ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 29

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3550 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. esterno 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 4 - Sabato 5 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 1, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 505-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) ... Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) ... Necrologi L. 600 ... Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea ... Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio. Estero esclu. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; ... *Finlandia pen. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia ... 0,30; *Svezia kr. 0,50; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Una soluzione possibile dopo il brusco arresto dei negoziati

Rinvio alle Camere dell'attuale governo?

OGNI DECISIONE DIFFERITA ALLA PROSSIMA SETTIMANA

Saragat riprende le consultazioni per controllare l'entità del «dissenso»

Le trattative fra dc e gli altri partiti si sono arenate sul nome di Scelba (il cui eventuale ingresso al governo è recisamente osteggiato dai socialisti), ma per il programma l'intesa era ormai perfezionata - Moro ha accolto l'invito del Capo dello Stato «a soprassedere ad ogni decisione» in attesa che la situazione si chiarisca - Varie ipotesi sulle possibilità d'un compromesso - Psi e psdi già procedono su una comune linea d'azione

Roma, venerdì sera.

«*La crisi è a un punto critico*» — come ammetteva stamane l'*Avanti!* — e il Capo dello Stato riprende le consultazioni. Alle 16 riceve il presidente del Senato Merzagora e alle 17 il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci. Le consultazioni proseguono, stasera e domani, con i presidenti dei gruppi parlamentari.

Come si è detto, la crisi, 15 giorni dopo le dimissioni del secondo Gabinetto Moro, è arrivata al momento più difficile. Lo si ammette non solo nel psi (si è già visto il commento dell'*Avanti!* ma in tutti i partiti del centro-sinistra. Stamane Zaccagnini, presidente del gruppo della dc della Camera, ha convocato nel suo studio i membri del direttivo del gruppo presenti a Roma, cioè Lucifredi, Elkan, Giglia, Nucci, Zanibelli, Merenda e Longoni. Dallo scambio di idee è emersa l'impressione, diffusa in tutti i presenti, che la situazione sia delicata e seria. E questa impressione si ritrova negli ambienti del psdi e del pri. Moro, ufficialmente, non ha rinunciato all'incarico affidatogli dal Capo dello Stato per formare il nuovo governo. Ma — ha reso noto un comunicato emesso ieri sera dal Quirinale — ha informato Saragat «*sulle difficoltà incontrate nell'assolvimento del compito affidatogli*» e il «*Presidente della Repubblica lo ha invitato a soprassedere a ogni decisione*».

Il che significa, in altri termini, che ieri sera Moro si era recato da Saragat a comunicargli il fallimento delle trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra e a manifestargli la sua volontà di rinunciare all'incarico per il governo. Ma il Capo dello Stato, evidentemente ritenendo possibile qualche altro tentativo, ha pregato il presidente designato (che ha subito aderito all'autorevole invito) di rinviare le sue decisioni.

Come si è detto, Saragat, a partire da questo pomeriggio, riprende le consultazioni. Si ritiene che esse abbiano lo scopo di accertare:

1. Se esiste ancora una possibilità di accordo tra i partiti di centro-sinistra. In caso affermativo, naturalmente, il Capo dello Stato inviterebbe Moro a riprendere le trattative.

2. Quale sia il pensiero dei rappresentanti dei partiti in merito all'ipotesi, che si potrebbe prospettare in caso di definitivo fallimento del tentativo di Moro, relativa alla convocazione anticipata dei comizi elettorali.

3. Se, a parere dei presidenti delle Camere e dei presidenti dei gruppi parlamentari, si possa prendere in considerazione la possibilità di un rinvio di fronte al Parlamento, sia pure come soluzione provvisoria, del governo attualmente in carica.

L'on. Moro (a sinistra) lascia Palazzo Chigi insieme al sen. Gava (al centro) e all'on. Rumor (Tel. «A. P.»)

Bisogna subito dire che il tipo di soluzione cui va buona parte degli auspici è la prima: anche perché i partiti di centro-sinistra si rendono conto che l'opinione pubblica non capirebbe, e forse non approverebbe, una rottura provocata non da dissensi politici o sul programma (sull'indirizzo politico e sul programma, anzi, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, l'accordo era pieno) ma da una questione di uomini, anzi di un uomo: Scelba.

Ma bisogna anche aggiungere che questa è anche la soluzione più difficile. Soltanto l'appello al senso di responsabilità che il Capo dello Stato certamente rivolgerà ai rappresentanti dei partiti, e, insieme, la coscienza dei rischi contenuti nella prospettiva delle elezioni anticipate potrebbero abbattere l'ostacolo che si è frapposto a un accordo tra le forze di centro-sinistra.

In ogni caso è da ritenere che se l'ostacolo restasse, se cioè Saragat dovesse prendere atto che Moro non è in grado di proseguire i suoi tentativi per la formazione del nuovo governo, egli, prima di scegliere la decisione per le elezioni anticipate, considererebbe attentamente la terza ipotesi, quella del rinvio di fronte alle Camere del Gabinetto in carica, pur tenendo presente che, questa, potrebbe essere una soluzione soltanto provvisoria, diretta a superare l'attuale, difficile situazione, a dar modo ai partiti di superare, o attenuare, le polemiche in corso, fino a che sia possibile riprendere il tentativo che Moro aveva sperato di poter condurre in porto nei giorni scorsi.

L'ipotesi del rinvio dell'attuale governo di fronte alle Camere, tuttavia, potrebbe diventare concreta solo se il Capo dello Stato avesse l'adesione dei presidenti dei due rami del Parlamento e quella dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza.

Quarantotto ore fa la atmosfera sembrava tranquilla. I rappresentanti dei quattro partiti avevano raggiunto un accordo di massima sul programma. Al termine dell'incontro svoltosi nella mattinata dell'altro ieri a Palazzo Chigi i giornalisti avevano sentito un coro di dichiarazioni ottimistiche. Ma poche ore dopo il quadro cambiava, le tinte si facevano nere, anzi nerissime. L'ostacolo Scelba si era ingigantito, anche perché — occorre ammetterlo, pur se si tratta di una realtà davvero amara — i comunisti ci avevano messo lo zampino. A chiusura del congresso del pci, Longo aveva affermato che se Scelba fosse tornato al governo si sarebbe aperto un periodo di lotte forse sanguinose. E ieri mattina «L'Unità» aveva perentoriamente chiesto che l'ex presidente del Consiglio fosse escluso dalla nuova formazione ministeriale.

La campagna dei comunisti contro Scelba era chiaramente, anzi sfacciatamente strumentale. Ai dirigenti del pci non importava niente dell'ingresso o meno nel governo dell'ex presidente del Consiglio. Ed è il caso, per chiarirlo, di ricordare — lo faceva anche «Il Popolo» di stamane, con un discorso, forse, rivolto non solo ai comunisti ma anche ai partiti alleati — che in passato, quando fu politicamente conveniente, la stampa del pci non mancò di difendere Scelba. Come, allo stesso scopo, è il caso di ricordare che nel 1945, quando Scelba entrò per la prima volta nel governo, la sua candidatura fu calorosamente sostenuta, presso De Gasperi, anche da Togliatti.

Ci pare che basti per dimostrare che il pci ha combattuto l'ipotesi dell'ingresso nel governo dell'ex presidente del Consiglio soltanto per alimentare i dissidi tra la dc e gli alleati. E, probabilmente, almeno in parte, è riuscito nel suo intento. Le forze favorevoli all'ingresso di Scelba, specialmente i «centristi» della dc, si sono irrigidite. Hanno fatto presente che la democrazia cristiana non poteva subire un veto dei comunisti.

D'altra parte i socialisti, e con loro i socialdemocratici e i repubblicani, hanno detto a Moro, e con tutta franchezza, che l'ipotesi dell'ingresso di Scelba nel governo era per loro inaccettabile.

«*Nel corso delle trattative* — essi hanno affermato — noi abbiamo chiesto, con il consenso di tutto il partito (che si è pronunciato nelle assemblee di sezione) un rilancio politico e programmatico del centro-sinistra. E ci si risponde con la proposta dell'ingresso nel governo di Scelba, un uomo per cui abbiamo la massima stima, un democratico sicuro e un antifascista sincero, e tutta-

(Continua in 15ª pagina)

Stamane un'altra spaventosa sciagura

Aereo giapponese con 133 a bordo precipita a Tokio

E' un «Boeing 707» addetto alle linee interne - Si è inabissato nella baia mentre si apprestava alla manovra d'atterraggio

Nostro servizio particolare

TOKIO, venerdì sera.

Un aereo giapponese con 133 persone a bordo si è inabissato stamane nella baia di Tokio alle ore 12,30 italiane. Si tratta d'un «Boeing 707», addetto alle linee interne, che proveniva da Chitos nel Giappone Settentrionale.

Il pilota già si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Haneda presso la capitale per iniziare la manovra d'atterraggio, quando le comunicazioni radio si sono repentinamente interrotte. Vani sono stati i tentativi di ristabilire il contatto e di rilevare attraverso i radar la posizione del «Boeing 707».

Dopo circa un quarto d'ora la direzione dell'aeroporto annunciava che l'apparecchio era «disperso». All'ultima ora viene precisato che «quasi certamente è caduto in mare al largo di Tokio». Tutte le imbarcazioni della guardia costiera hanno ricevuto l'ordine d'iniziare le ricerche.

n. s.

Quotazioni nelle Borse

Dopo un inizio debole si sviluppa una sensibile ripresa

A TORINO — La Borsa accusa nella fase di apertura un sensibile ribasso, legato alle notizie sull'aggravamento della crisi politica. Dopo qualche battuta dominata da vendite al meglio, quindi su prezzi sacrificati, il mercato dimostra un'eccezionale capacità reattiva, tanto da sviluppare un'energica ripresa, poggiando naturalmente sul buon contegno delle voci di punta.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata, nettamente distanziati dai minimi iniziali, anche se i prezzi sono inferiori alle chiusure di ieri.

Quello che ha maggior valore, come impressione conclusiva, è la capacità del mercato di dimostrare una fondamentale resistenza. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari, con pochi affari. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza dei compratori.

Corsi ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 564; franco svizzero 144,05; corona danese 90,10; corona norvegese 87; corona svedese 120,30; fiorino oland. 172,10; franco belga 12,40; franco francese 127,30; sterlina G. B. 1750; marco german. 155,40; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,60; peseta 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6400; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 5500-5600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 705-718; argento 28-29.

A MILANO — La settimana di borsa si conclude con un'intonazione generale pesante, che ha prevalso nettamente nella prima parte della seduta. Il denaro stamane è risultato parzialmente assente, limitandosi ad un cauto assorbimento, a prezzi molto sacrificati; i minimi venivano segnati nella prima parte della seduta, con le Generali a 105.900, le Montecatini a 1858, le Fiat a 2636, le Edison a 2820, le Olivetti a 3742 e la Viscosa a 4680. Al listino il tono generale del mercato appariva più resistente e le nette flessioni iniziali venivano mitigate da un assorbimento più pronto, che permetteva un consolidamento dei corsi a livelli intermedi.

Normale attività nel settore del reddito fisso, con oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.320; Bastogi 2386; Finelettrica 1836; Finmare 401; Finsider 943; Gim 2050; Invest 3370; La Centrale 10.248; Sviluppo 2202; Ass. Generali 106.350; Fond. Incendio 10.830; Toro 7830; Toro priv. 3730; Safep 122; Cantoni 18.000; Olcese 849; Cucirini C. C. 7370; De Angelis 2930; Cascami Seta 5950; Gavardo 1750; Lanificio Rossi 2250; Linif. e Canap. 640; Rossari e Varzi 22.000; Rotondi 20.810; Tosi 2890; Marzotto 2280; Un. Manifatture 52.400; Fisac 292.

Dalmine 1020; Italsider 1170; Metalli 4280; M. Amiata 13.075; Monteponi 810; Siele 8885.

Fiat 2700; Fiat priv. 2040; Falck 4310; Trafilerie 838; Olivetti priv. 3747; Westinghouse 221; Nebiolo 752.

Esercizi Sardi 4450; Emiliana 2390; Magneti Marelli 1110; Ercole Marelli 803; Spea 1840; Meridelettrica 2350; Stet 2803; Tecnomasio 1783; Mondadori 3170.

Romana Zuccheri 251.

Liquigas 232,50; Mira Lanza 41.000; Pibigas 101; Iniz. Industriali 5150; Saffa 6600; Carlo Erba 6025.

Ardea 2330; Beni Stabili 3560; Immobiliare 578; Risanamento 8400; Silos Genova 3686.

Cartiere Burgo 17.100; Ciga 4470; Eternit 4090; Italcementi 16.300; La Rinascente 380; Pirelli e C. 4401; Condotte 725; Ledoga ordin. 4000; Ledoga priv. 4315.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6130-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo 5330-5530; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 127-129; oro fino 705-718; argento 27-29.

A TORINO

[illegible]
[illegible]

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2395; Assicur. Italiana 92.000; Ras 44.650; Ferr. N. Ord. 1209; Chatillon 2050; Snia Viscosa ord. 4775; Snia Viscosa priv. 3550.

Montecatini 1868; Cieli 3085; Edison 2897; Orobia 2000; Sip 2635; Terni 668.

Dist. Italiane 2790; Eridania 3200; Motta 16.025; Anic 1840; Italgas 1380; Rumianca 1815; Cementir 5450; Pirelli S.p.A. 3888; Ceramiche Pozzi 277.

A GENOVA — Data la fase di aspettativa sul piano politico, il mercato si mantiene su posizioni guardinghe. Stamane, pertanto, la Borsa ha presentato una riunione incolore con pochi scambi e conseguenti flessioni della quota, in taluni casi anche pesanti.

Alcuni prezzi: Centrale 10.350; Generali 107.100; Ras 44.900; Meridionali 3370; Nai 9000; Viscosa ordinarie 4775; Viscosa privilegiate 5610; Finsider 943; Catini 1890; Italsider 1150; Fiat ordinarie 2684; Fiat privilegiate 2080; Sip 2635; Edison 2886.

A FIRENZE — Ad un'apertura debole ha fatto seguito una discreta ripresa di attività e, sia pure attraverso un certo nervosismo, la quota ha recuperato parte del terreno perduto. La chiusura è avvenuta ai massimi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2385; Centrale 10.220; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 23.400; Viscosa ordinarie 4780; Montecatini 1863; Magona 1138; Fiat 2687; Immobiliare 578.

ULTIMA ORA

Il figlio di Lindberg partecipa alle ricerche dell'atomica perduta

ALMERIA, venerdì sera.

Continuano le ricerche dell'ordigno nucleare nelle acque territoriali spagnole di fronte alla costa di Almeria. Le operazioni si sono intensificate grazie all'arrivo di rinforzi, soprattutto lo specialista di ricerche subacquee John Lindberg, figlio del leggendario Charles, l'eroe dello «Spirit of St. Louis».

Fino a questo momento, come ha confermato anche l'ambasciatore americano Angier Biddle Duke, non meno di 27 oggetti sono stati localizzati in fondo al mare. L'ambasciatore non ha precisato se uno di essi sia stato identificato come la bomba nucleare caduta insieme al «B 52» nella collisione con l'aereo cisterna.

Secondo Duke ci vorrà almeno un mese per portare a termine l'operazione di recupero e lasciare il tratto di mare così com'era prima del tragico incidente del 17 gennaio.

CRONACA CITTADINA

La cameriera ferita: 50 auto passano e non si fermano

Troppo pochi sentono il dovere del soccorso

L'episodio di ieri sera in corso Duca degli Abruzzi è un grave segno di diffusa mancanza di umanità - Questo comportamento è un reato: il codice penale prevede reclusione o multa

L'episodio, avvenuto ieri sera della giovane cameriera ferita e non soccorsa da automobilisti di passaggio, non è purtroppo infrequente. Troppo sono le persone che, richieste di prestare il loro aiuto, invece di fermarsi tirano diritto anteponendo egoistici interessi al dovere dettato dalla legge e dalla solidarietà umana.

L'infortunata, dinanzi alla quale sono passati ben cinquanta automobilisti prima che uno finalmente si fermasse, è la diciannovenne Agnese Sol, cameriera. In corso Duca degli Abruzzi è caduta, si è ferita ed è rimasta priva di sensi. Due studenti del Politecnico l'hanno soccorsa; hanno cominciato a far segno alle automobili. A nessun guidatore è potuto sfuggire il significato della richiesta: tutti hanno visto che i giovani sorreggevano una ragazza svenuta e insanguinata. Ma nessuno si arrestava. Qualcuno rallentava poi riprendeva la corsa; altri spegnevano le luci.

Nel 1955, da un episodio analogo che alcuni giornalisti avevano simulato per completare un'inchiesta, era nata l'iniziativa dei «Galantuomini della strada» che ogni anno premia chi soccorre le vittime di incidenti.

Nel «Galateo» che precede il Codice stradale si legge, fra l'altro, che «chi usa della strada deve prestare, anche all'infuori degli obblighi di legge, il soccorso necessario». Ma quanti sentono quest'obbligo?

Coloro che non prestano soccorso accampano, in genere, motivi meschini: non vogliono sporcare di sangue i sedili dell'auto, perdere tempo e sottoporsi alla seccatura di testimoniare. Ricordiamo che ai nuovi abbonati l'Automobile Club rimborsa gli eventuali danni subiti dalla macchina quando venga impiegata per soccorso, e, a tutti, che nessuna giustificazione può essere addotta per non prestarsi nel caso che una persona sia in pericolo. E ricordiamo infine che esiste un articolo del codice penale, il 593, che prevede per il rifiuto di soccorso la pena fino a tre mesi di reclusione (o una multa) aumentabili se da questo reato derivano alla persona infortunata o in pericolo conseguenze gravi.

Una donna nel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Sono stati eletti i nuovi consiglieri dell'Ordine degli avvocati. Le liste presentate erano due: i candidati del Consiglio uscente e quelli del Sindacato costituito di recente. L'assemblea ha respinto a maggioranza i bilanci per gli anni '64 e '65 e la relazione del presidente uscente avv. Fiasconaro, e ha eletto per il nuovo Consiglio gli avvocati Amorio, Bachi, Bernardini, Boggio-Marzet, Bonassi, Castelletti, Cimino, Fiorella, Marchini, Neya, Ottolenghi, Parola, Peyron, Quaglia, Zanrosio. I 15 neo-eletti nomineranno il presidente.

Nel Consiglio forense, per la prima volta, analogamente a quanto è avvenuto a Milano nei giorni scorsi, è entrata a far parte del Consiglio una donna, l'avv. Claudia Castellotti.

Questo è il palazzo conteso

E' in corso Giulio Cesare 8 - Appartiene ad una società immobiliare, ma il Cottolengo sostiene che fa parte dell'eredità lasciata alla Piccola Casa dal geom. Carpinello

L'austero palazzo tre anni fa è stato pagato 100 milioni dalla società «Halden Trust»

Il palazzo dall'austera linea umbertina che compare nella foto è al centro di una vertenza giudiziaria. Il Cottolengo, che il geometra Andrea Carpinello morto il 21 dicembre 1964 ha lasciato erede del suo patrimonio, rivendica la proprietà di questo edificio che sorge in corso Giulio Cesare 8. L'impiegata del Carpinello — Luigina Piacentino — si oppone però alla richiesta. Il giudice istruttore del Tribunale civile dott. Mosaciato ha tenuto la prima udienza e la causa è stata rinviata al 15 aprile.

Il palazzo era in realtà intestato alla società immobiliare «Massimina», formata da Luigina Piacentino e dalla società «Halden Trust», con sede nel Liechtenstein, che lo avevano acquistato nel '63 per 100 milioni. Secondo l'avvocato Abrate, che rappresenta il Cottolengo, si trattava di una società di comodo del geom. Carpinello il quale se ne serviva come di un paravento. L'edificio, quindi, apparteneva in base a questa tesi al geometra.

Ora il palazzo è stato posto sotto sequestro giudiziario. La «Halden Trust» rappresentata dall'avv. Gastaldi, non si è opposta: il tribunale di Vaduz le ha imposto di «tralasciare quanto comprometterebbe il trasferimento dell'immobile all'istituto religioso finché la causa non sarà decisa nel merito». Le richieste del Cottolengo sono contestate dalla Piacentino.

Ha sottratto 113 milioni

Rubava all'ospedale per potersi divertire

Un dattilografo a Cuneo - I furti fra il principio del '62 e l'aprile del '65 - Condannato a 2 anni e 8 mesi

Si è riesaminata oggi, alla seconda sezione della Corte d'appello, la vicenda del ventiduenne Bruno Ferrero, già condannato dal Tribunale a 2 anni e 8 mesi di reclusione per una truffa di 113 milioni compiuta in danno della farmacia interna dell'ospedale civile «Santa Croce» di Cuneo, dove il giovane, assunto come dattilografo, svolgeva pure molteplici compiti amministrativi.

Il denaro venne sottratto in più riprese, dal giugno 1962 al 26 aprile '65. Le malversazioni furono scoperte da un amministratore, messo in sospetto dal dispendioso tenore di vita del Ferrero. Arrestato nel maggio scorso, ha confessato le sue malefatte spiegando come aveva carpito i quattrini all'ospedale, approfittando della fiducia che i superiori, forse troppo generosamente, gli avevano concesso.

«Cominciai nel 1962 — aveva detto l'imputato a Cuneo — trattenendomi, un po' alla volta, 250 mila lire dal fondo cassa della farmacia interna. Visto che nessuno se n'era accorto, proseguii nelle sottrazioni, usando un altro sistema».

Il Ferrero ha pure ammesso di aver falsificato le quietanze sulle fatture dicendo che «era il modo migliore per prendere i soldi». Quando aveva bisogno di un po' di biglietti da mille faceva uno scarabocchio sulla fattura di una ditta fornitrice — per lo più di prodotti farmaceutici — a titolo di saldo, e quindi la passava all'incasso. L'ufficio contabilità compilava il relativo mandato che un fattorino portava alla tesoreria dell'ospedale riscuotendo la somma che poi versava direttamente al Ferrero. Richiesto dove siano finiti i 113 milioni, il giovane rispose con disinvoltura: «In divertimenti».

Oltre il processo penale è in corso anche la causa civile che l'amministrazione del «Santa Croce» ha affidato all'avv. Dino Giacosa, per ottenere il risarcimento della somma, sperperata dall'ex-dipendente.

Contro la sentenza dei primi giudici presentarono ricorso i difensori, avvocati Andreis e Jemina.

L'odierno dibattito si è svolto in assenza dell'imputato che, tuttora detenuto, ha rinunciato a presenziare al processo.

La Corte (pres. Peroltino, p. g. Jannelli, canc. Rebuffo) ha confermato la precedente condanna.

Indagini su un giovane: è il «bruto» di Moncalieri?

Nel corso delle indagini sul «bruto» di Borgo San Pietro di Moncalieri che, la settimana scorsa, ha tentato di assalire alcune donne, il brigadiere Mussi della «Mobile» stamane ha fermato un giovane che corrispondeva ai connotati forniti dalle vittime del maniaco. Aveva dei precedenti ed era molto sospetto; inoltre abita nella stessa zona dove sono avvenuti i fatti.

A mezzogiorno è stato messo a confronto con la signorina Gianna Sraglietti, 21 anni, assalita giovedì della scorsa settimana, e la signora Silvia Nale, 33 anni, protagonista di un analogo episodio avvenuto in piazza Bengasi. Le due donne non hanno però riconosciuto il «fermato» che è stato trattenuto solo per ulteriori accertamenti.

◆ Film sovietici e cecoslovacchi saranno proiettati ogni sabato da domani a Italia-Urss (v. Cernaia 40). Il primo sarà: «Il ritorno di Vasilij Bortnikov».

◆ La Veglia Verde, la tradizionale manifestazione dell'Associazione Alpini, avrà luogo domani all'Hotel Ambasciatori.

Inseguiti nella notte dalla Guardia di Finanza

Si sfascia contro una casa l'auto dei contrabbandieri

Il drammatico episodio finale a Leinì - Il guidatore resta stordito al volante: era perseguito da undici mandati di carcerazione - Arrestato anche il complice - Sulla macchina 56 chili di sigarette

Due contrabbandieri su una velocissima «Giulia» sono stati arrestati stanotte dalla Guardia di Finanza, al termine di un inseguimento che ha avuto fasi altamente drammatiche. Alle 23 una pattuglia di tre agenti, anch'essi su una «Giulia», ha incrociato la macchina sospetta nei pressi di Volpiano. L'uomo che era al volante è stato riconosciuto: Francesco Fornara, da Borgomanero, 32 anni, meccanico, residente a Villadossola. Da anni era ricercato per numerosi «colpi», colpito da undici mandati di carcerazione e condannato in contumacia a diversi anni di reclusione. Era con lui un giovane, successivamente identificato come il venticinquenne Francesco Soscella, da Lozzo Atestino (Padova); uno scalpellino da poco emigrato in Svizzera.

Il Fornara non si è fermato all'alt intimato dai finanzieri e si è lanciato a folle velocità nella nebbia in direzione di Leinì. Dopo un chilometro, la «Giulia» è stata affiancata da quella della Finanza; il Fornara ha cercato di mandare fuori strada gli inseguitori con pericolosi ondeggiamenti, ha toccato l'altra macchina e l'agente che era al volante, per evitare una sciagura, è stato costretto a rallentare.

Nell'abitato di Leinì la distanza tra le due auto è nuovamente diminuita. Il contrabbandiere ha perso la calma e non è più riuscito a controllare la macchina. In una pericolosa curva a gomito è uscito di strada e si è schiantato contro il muro di una casa.

L'auto dei finanzieri, distanziata di pochi metri, non ha potuto evitare l'investimento. L'abile manovra dell'autista ha impedito un grave incidente, l'urto è avvenuto senza violenza. La «Giulia» dei contrabbandieri aveva la parte anteriore completamente distrutta. Il volante si era spezzato ed aveva ferito lievemente al petto il Fornara, esanime nello scontro.

Francesco Soscella, 25 anni

Il suo compagno è stato circondato prima che avesse il tempo di tentare la fuga. I due sono attualmente trattenuti in stato d'arresto, al comando della legione in corso IV Novembre. Si presume che il vecchio contrabbandiere abbia convinto il Soscella — un elemento non noto alla polizia — a intraprendere il traffico illecito nei diversi viaggi che compiva tra la Svizzera e l'Italia per motivi di lavoro. Ieri avevano con loro 56 chili di sigarette sistemate nel portabagagli e sequestrate dalla Guardia di Finanza.

◆ Un cancerologo torinese, il prof. Enrico Anglesio, direttore della sezione di ormonochemioterapia del S. Giovanni, è stato nominato membro effettivo del gruppo europeo di Chemioterapia antitumorale.

Scoperto perché la sua auto attraversa con il rosso

Catturato in via XX Settembre il rapinatore di un benzinaio

Ammette l'aggressione, ma nega di aver mai fatto parte di una pericolosa banda che ha saccheggiato, nell'Italia meridionale, diversi negozi di armi

Agenti della Mobile hanno catturato un rapinatore che con altri banditi aveva aggredito, una settimana fa, un benzinaio di Cosenza. Il giovane ha confessato; nega invece di far parte di una banda, ricercata da tutte le questure, che ha dato l'assalto a negozi di armi in Calabria e nella Basilicata. Indagini vengono ora condotte, sotto la direzione del dott. Sgarra, per far luce completa sull'arrestato: gli indizi che egli sia uno dei predatori di armerie giustificano queste ricerche.

Le rapine agli armaioli cominciarono a dicembre. Vennero compiute a Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza, Potenza. Che gli autori fossero sempre gli stessi si desumeva dalla tecnica, dal numero dei partecipanti e dai connotati forniti dalle vittime. Alle aggressioni partecipavano tre individui, un quarto attendeva in auto. I banditi entravano nei negozi, terrorizzavano i proprietari, si impadronivano di rivoltelle e fuggivano.

I gravi episodi erano segnalati a tutte le questure. Si temeva che gli sconosciuti si fossero impadroniti di armi per formare una banda ed eseguire rapine in grande stile. Una quindicina di giorni fa un benzinaio di Cosenza era aggredito. Era il primo «colpo» dei rapinatori di armi? Parecchi indizi inducevano a supporlo. Il benzinaio rilevava i numeri di targa della «Giulia» dei banditi e li comunicava alla polizia. I numeri erano trasmessi a tutte le questure.

L'altra ieri, nella notte alta, un vigile fermava una «Giulia» in piazza Statuto perché aveva attraversato con il rosso e chiedeva la patente al guidatore. L'automobilista — poi identificato nel ventiduenne Antonino Conti, da Mineo (Catania) — diceva di averla dimenticata a casa e aggiungeva: «Vado a prenderla; abito qui vicino, torno tra pochi minuti».

Il vigile attendeva mezz'ora invano, poi inviava un verbale alla Mobile. Un controllo stabiliva che la «Giulia» era quella impiegata nella rapina al benzinaio. La scoperta era comunicata al nucleo di polizia criminale Alta Italia, che ha sede a Milano.

Ieri mattina tre agenti della Mobile vedevano la macchina parcheggiata in via Bertola angolo via XX Settembre. Si appostavano. Alla mezza arrivava un giovane, apriva la porta e si metteva al volante. Gli agenti gli piombavano addosso. Portato alla Mobile, il Conti confessava la rapina al benzinaio. Venivano identificati i complici che ora sono cercati in tutta Italia. Sono anche i rapinatori degli armaioli? Sebbene il Conti abbia negato, la polizia ha fondati motivi per ritenerlo.

Stasera convegno internazionale sull'Economia e il diritto

Si tiene oggi alle 17,30 alla camera di commercio di via Alfieri 15 il convegno annuale del «Group International économie et droit», costituitosi nell'autunno del '63 a Ginevra. Vi aderiscono numerosi specialisti delle discipline giuridiche, tributarie ed economiche di paesi europei, i quali hanno scelto quest'anno Torino come sede della riunione nazionale. Saranno dibattuti problemi tecnici e professionali che nascono dalle relazioni commerciali fra paesi con diverse tradizioni giuridico-economiche.

Insegue la sua auto e cattura il ladro

Savino Cantatore, 39 anni, abitante in via Matteo Pescatore 4, ieri sera alle 20, uscendo da un ufficio in corso Vittorio Emanuele 121, ha constatato che gli era stata rubata la propria «1100». Dopo essersi recato a presentare denuncia al commissariato San Secondo, si è diretto verso il centro a piedi. In via Roma ha visto passare la sua auto con a bordo un giovane e una ragazza. Fermata una macchina di passaggio, ha chiesto all'automobilista di inseguire il ladro. Ad un semaforo rosso il Cantatore è balzato a terra, ha aperto la portella della «1100» ed ha agguantato il giovane. Portato in questura, il ladro è stato identificato per Marco Favaretto di 20 anni, via Damiano Chiesa 3.

◆ Palmira Parello, di 38 anni, moglie dell'operaio della Fiat Mirafiori Edoardo Ruscone, abitante in via Boston 102/31, ieri mattina in via Gorizia, di fronte alla chiesa che è al numero 170, ha rinvenuto un portafogli. Conteneva 58 mila lire e una patente intestata a Silvio Miniucchi di 25 anni, abitante a Lanciano di Chieti.

Nel pomeriggio sarà scelta la Giacometta

Il maestro Cecchetti impersonerà Gianduja - Domani alle ore 15 comincia il Carnevale torinese

Domani pomeriggio alle 15 si apre il Carnevale torinese. In piazza Vittorio cominciano a funzionare le giostre, si aprono i baracconi delle varie «attrazioni». Contemporaneamente, sull'area dell'ex Politecnico, tra via Giolitti, via Cavour, via Accademia Albertina e via S. Francesco da Paola, saranno spalancate le porte della tradizionale «Fiera dei vini».

Oggi intanto gli esponenti della Famija Turinèisa si riuniscono per nominare la nuova Giacometta; la riunione è prevista per le 17 ed in serata dovrebbe quindi essere noto il nome della regina del Carnevale. La «rosa» delle candidate sembra esser ormai ristretta a due o tre nomi, sui quali viene però mantenuto il massimo riserbo. E' stato invece già confermato che la figura di Gianduja, la popolare maschera torinese, sarà anche quest'anno impersonata dal maestro Cecchetti.

E' probabile però che debbano anche essere scelte due «controfigure»: troppi compiti attendono quest'anno Gianduja e difficilmente una sola persona potrà far fronte a tutti gli inviti.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+5,9
MINIMA	+1,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +2,8; ore 8: +2,4; umidità [illegible] %; press. 748,2. Nuvoloso, nebbia. Previsioni: nuvolosità irregolare, nebbia persistente. Temperatura a Caselle: massima +0,8; minima —2,6; ore 8: —1,4.

Tragedia evitata all'ultimo momento in zona Borgo Dora

Famiglia intossicata dalla stufa viene salvata dai gemiti del bambino

Alle tre e mezzo la madre è svegliata dal pianto del piccolo; lo prende in braccio, corre in cucina e sviene - Il padre ode i lamenti, riesce ad alzarsi e ad invocare soccorso - Sono fuori pericolo al Centro di rianimazione

Carmela Guerra, 25 anni

Il disperato pianto di un bambino ha scongiurato questa notte una sciagura in un alloggio di borgo Dora dove una famiglia stava per essere uccisa dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa.

In due stanzette, camera e cucina, di via Bra 2 abitano Vito Guerra di 31 anni, la moglie Carmela di 25 anni ed il figlio Antonio di 2 anni e sette mesi. Ieri sera la madre, tornata dal lavoro (è operaia alla Facis), ha preparato la cena ed ha caricato al massimo la stufa a legna e carbone sistemata in cucina. Verso le 22 Vito Guerra, operaio alla Fiat Mirafiori, è andato a letto con il figlio. A mezzanotte anche la moglie lo ha raggiunto lasciando aperta la porta fra la cucina e la camera da letto perché anche quest'ambiente durante la notte fosse riscaldato.

Nella stufa qualche cosa non ha funzionato: o era stata troppo caricata o il tiraggio non è stato ben regolato. L'ossido di carbonio dopo qualche ora aveva già invaso i due piccoli ambienti. Fortunatamente il bambino si è svegliato piangendo. La madre lo ha sentito, lo ha preso dal letto ed è andata in cucina. Ma fatti pochi passi è svenuta.

Ai gemiti del piccolo Antonio anche il padre si è destato. Trascinandosi pesantemente, cadendo e riuscendo a rialzarsi, ha potuto uscire dall'alloggio. E' salito al piano superiore dove abita la madre e ha dato l'allarme. Pochi minuti dopo Antonio Guerra e i genitori erano alle Molinette ricoverati al Centro di rianimazione dell'Università di Torino, uno dei meglio attrezzati d'Europa.

Il piccolo Antonio

E' dotato di una moderna camera iperbarica, il mezzo più efficace per salvare il malato quando le funzioni ossigenative del sangue sono impedite, come accade nelle intossicazioni gravi da monossido di carbonio. Fortunatamente i Guerra non erano così gravi da dovere ricorrere a questo apparecchio e dopo le normali cure del caso sono stati dichiarati fuori pericolo. Vito Guerra guarirà in quattro giorni, la moglie ed il figlio in otto giorni.

Taccuino del lettore

◆ All'Eurocentro (p. Maria Teresa 3) oggi alle 18, in «Tribuna libera» sarà discussa l'arte moderna in Italia; introdurrà la discussione e la dirigerà Pier Vincenzo Crida.

◆ Lo psichiatra dott. Giacomo Dacquino parlerà stasera alle 21 nel salone di via delle Rosine 14 sul tema: «L'educazione sessuale dei fanciulli».

◆ Association Européenne des Enseignants: oggi alle 18, in occasione del decennale di fondazione, relazione della prof. Elena Sonnino agli iscritti (Palazzo Lascaris, v. Alfieri 15).

◆ Accademia di Medicina: stasera alle 21 in via Po 18 comunicazioni dei dottori Umidon, Guglielmone, Bartoli, Molaschi, Martinis, [illegible], Doglio e del prof. Puppo.

◆ Le allieve della Scuola di danza di Sara Acquarone presenteranno a cura del comitato Messa per l'Artista, domani alle 17 nel salone Borgo Nuovo (v. Provana 6) la «Pastorale provenzale».

Quattro mesi al falso frate che questuava per il pollaio

Il quarantaquattrenne Vincenzo Rubino, nato a Torremaggiore di Foggia e residente a Monopoli, imputato di truffa e falso è comparso oggi, per la seconda volta, in Pretura. E' il falso frate tratto in arresto circa due mesi addietro perché sorpreso a questuare nelle case della Barriera di Milano.

Nella precedente udienza il difensore, avv. Balestra, aveva fatto istanza perché l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica. Il neurologo prof. Gamna lo ha ritenuto sano di mente.

Il curioso individuo era giunto a Torino, verso la metà di novembre, e girava nelle famiglie a chiedere la elemosina a favore — diceva lui — di un istituto retto dai Padri Passionisti della Puglia.

Un pomeriggio bussò alla porta dell'alloggio di un sottufficiale di polizia. La moglie gli diede cinquanta lire. L'esiguità della somma provocò un aspro e irato commento del questuante: la donna informò il marito e subito sorse il sospetto che si trattasse di un falso religioso.

Condotto davanti al commissario Palaia, il Rubino finì per confessare. Sino al 1962 era stato un vero frate, poi aveva abbandonato il convento di Monopoli.

Si diede a girare l'Italia spillando quattrini al prossimo, vestito di un saio che si era fatto confezionare a Bari. In tasca, al momento dell'arresto, fu trovato in possesso di oltre 250 mila lire frutto delle due settimane trascorse a Torino. Si sarebbe fermato fino al 20 dicembre, poi intendeva ritornare al paese per trascorrere il Natale in famiglia. Pare che, con la somma raccolta, pensasse di impiantare un pollaio.

Il Pretore, dott. Caraccioli, ha condannato il Rubino a 4 mesi di reclusione e 18 mila lire di multa, senza i benefici di legge.

Marivaux

Marivaux è oggi molto più illustre di quanto non lo fosse ai suoi tempi. Una rappresentazione del «Jeux de l'Amour et du Hasard» alla *Comédie Française* ci strappa una lagrima e un sorriso, piacere ed emozione, per la purezza dello stile, la finezza dei sentimenti, il miscuglio di spirito e di cuore. E sono queste le stesse qualità che si ritrovano nell'uomo.

Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux nacque nel 1688, figlio d'un uomo di finanza, che occupò posti a Riom e a Limoges prima di trasferirsi a Parigi. Monsieur de Marivaux padre discendeva da una famiglia di magistrati, di piccola nobiltà, ed era un uomo onestissimo. Cercò di fare inculcare al figlio una solida istruzione, ma il ragazzo non se la diceva col greco e col latino. La sua vocazione letteraria si manifestò per caso: qualcuno aveva parlato davanti a lui delle difficoltà che si incontrano nello scrivere una buona commedia, ed egli ne improvvisò una, in un atto e in versi. Aveva allora otto anni. Il lavoretto venne rappresentato in un salotto e stampato a Limoges: non era male.

Nella stessa città di Limoges, un'avventura giovanile ebbe su di lui un'influenza più profonda di quel primo saggio. Si innamorò di una ragazza, bella e saggia, per la sua spontanea naturalezza senza civetteria. Un giorno, egli la lasciò rapito dal suo fascino senza artifici, ma un guanto dimenticato lo [illegible] a tornare sui suoi passi. E che vide? La vide intenta, specchio in mano, a studiare gli ingenui atteggiamenti che avrebbe adottato l'indomani, con lui. La perfezione di quelle astuzie lo indignò: «Così sono dunque le donne!» si disse, e quello fu il punto di partenza d'una vocazione di osservatore, sempre alla ricerca delle doppiezze femminili. E di qua, l'origine degli innamorati delle sue commedie, sempre diffidenti che si travestono per meglio conoscere l'oggetto del loro amore.

La società limogese presto non gli parve più un campo di studio abbastanza vasto. Partì per Parigi. Possedendo grazia e spirito, venne accolto nei salotti letterari: Madame de Tencin, Madame de Lambert. Era allora in voga una disputa fra sostenitori degli antichi e quelli dei moderni. Marivaux conosceva male gli antichi e si schierò dalla parte dei modernisti insieme con i suoi amici Fontanelle, La Motte. La frivolezza piccante di quell'ambiente gli piacque. Si divertì a parodiare Omero in una «Iliade travestita», e Fénelon in un «Telemaco travestito», ma queste opere sono poco divertenti, scioccamente sacrileghe.

Marivaux ha ormai 29 anni e ancora non ha fatto nulla di veramente grande, anche perché è pigro e dedito alla bella vita che si gode pienamente.

Un incontro gli rivela la sua propria autentica natura, quello con il Teatro Italiano. La compagnia dei comici italiani, che aveva grande successo, possedeva tutte le qualità necessarie per interpretare le sfumature care a Marivaux. La famosa Silvia era la stella della compagnia e, per Marivaux, possedeva l'ideale delle qualità che egli pretendeva da un'attrice: la grazia spontanea e naturale. Essa recitava sempre la stessa parte, ma, poiché Marivaux scriveva sempre la stessa commedia, l'accordo fu immediato.

Egli rappresentò dunque *La Surprise de l'Amour*, ma senza rivelarsi né al pubblico né agli attori. Un giorno Silvia, davanti a lui, si lamentò di non essere certa d'avere compreso tutte le intenzioni dell'autore. «Vorrei conoscerlo», disse. Marivaux prende il manoscritto, lo sfoglia parlando d'altro, poi, giunto alla scena principale, comincia a leggere con una perfezione rara. Silvia stupisce, ammira e grida: «Ah, Monsieur! Voi siete il Diavolo o siete l'Autore!». Marivaux giurò di non essere il Diavolo e allora il resto fu chiaro. D'allora scrisse per Silvia.

Fu essa, per lui, qualcosa più che un'interprete o un'amica? Non se ne sa nulla. Egli aveva sposato una certa demoiselle Colombe, di Sens, di cui si sa solo che ebbe un figlio, che morì giovanissima e che fu rimpianta a lungo dal marito. Pare che questa donna affascinante e discreta gli abbia insegnato nel tempo stesso l'amore e il dolore. Gli mancava, per costringerlo a lavorare, la rovina: ma anche questa venne, per merito del famigerato banchiere Law. Degli amici vollero ad ogni costo raddoppiare, triplicare il patrimonio di Marivaux. Venne il disastro e la povertà, allora sì che bisognò mettersi a lavorare davvero: 32 commedie, due romanzi e un infinito numero di saggi.

«Ah! Santa Pigrizia! Salutare indolenza! Se voi foste rimaste mie governanti, non avrei verosimilmente scritto tante nullità più o meno spiritose, ma avrei avuto molte più ore felici!». E' certo che il bisogno di denaro costrinse Marivaux a scrivere velocemente, ma questo disordine conveniva alla sua natura.

I suoi amici amavano il suo teatro, i suoi nemici lo disdegnavano e, in particolare, Voltaire, che diceva di lui: «E' un uomo che passa la vita a pesare uova di mosca su una bilancia di tela di ragno». Ma che fanno di diverso gli altri sapienti?

Marivaux soffriva per gli attacchi del grand'uomo, e rispondeva con battute pungenti: «Monsieur de Voltaire è la perfezione delle idee comuni», oppure, «Monsieur de Voltaire è il primo uomo al mondo nello scrivere ciò che gli altri hanno pensato». Ma quando Voltaire, avendo pubblicato «Lettres philosophiques» venne attaccato, e un editore offrì a Marivaux una somma notevole per una stroncatura dell'opera, egli rifiutò. Gli ripugnava accanirsi su un collega perseguitato. Se si feriva spesso Marivaux, lui feriva ben raramente. Metteva la cura più scrupolosa per evitare tutto ciò che poteva essere offensivo.

Delle amicizie fedeli, la calda accoglienza della società, consolarono Marivaux della sua rovina e delle critiche ingiuste e cattive. Benché poverissimo, non chiese mai nulla a nessuno. Furono i suoi amici a preoccuparsi per fargli ottenere una pensione di tremila *livres* e per farlo entrare all'Académie Française. Madame de Tencin, lo impose, benché suo rivale fosse Voltaire. E venne eletto all'unanimità. La scelta gettò il ridicolo sull'Accademia e gli amici di Voltaire dissero che, in avvenire, nessuno avrebbe più posto la propria candidatura. E invece i candidati non mancarono mai e Voltaire stesso finì per entrare a far parte della bella Compagnia. Egli usava dire che sarebbe stato meglio che Marivaux fosse stato eletto alla *Académie des Sciences* «per avere egli inventato un nuovo idioma».

La miseria non aveva comunque scoraggiato la carità di Marivaux, che era generosissimo. Un giorno però si indignò con un giovane mendicante grande e grosso: «Ma come, non ti vergogni di chiedere l'elemosina giovane come sei?». E il mendicante, costernato, gli rispose: «Sapeste Monsieur, come sono pigro!». Marivaux gli regalò subito uno scudo: «Non posso non premiare tanta sincerità». Nessuno era più di lui tanto facile da ingannare: egli lo sapeva e non se ne stupiva.

E così, a forza di dare — e morta Madame de Tencin — Marivaux, a 75 anni, si vide ridotto quasi senz'altra risorsa che la sua pensione. Mademoiselle de St. Jean, una vecchia zitella anche essa poco fortunata, gli propose di andare ad abitare da lei: la loro età li metteva al riparo da qualsiasi scandalo. Si stabilirono in rue de Richelieu e questa commovente amicizia riempì i suoi ultimi anni di dolcezza e di pace, consentendogli di sopportare meno dolorosamente l'oblio che si andava formando attorno al suo nome. Morì nel 1763, con pensiero cristiano. L'ultima estate l'aveva trascorsa leggendo, nei giardini del Palais Royal, *Les pensées* di Pascal.

Lo scrittore si era zittito da tempo, ma l'uomo s'era ingigantito, aveva conquistato una saggezza improntata di tenerezza e di accortezza. Dall'essere stato amico di Fontanelle, finire lettore di Pascal — passando da Colombe a Silvia —: un lungo cammino percorso con coraggio.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

I PRIMI NOVE MESI DI VITA

Quel segreto sussurrato nell'orecchio del marito

In questo volume intitolato: I primi nove mesi di vita, scritto da Geraldine Lux Flanagan, tradotto da Ada Prospero, presentato dal prof. Mario Mazzanti dell'Università di Milano, e pubblicato da Valentino Bompiani, col corredo di una documentazione particolareggiata, addirittura meravigliosa, c'è la storia dello sviluppo prenatale del bambino, dalla fase embrionale alla nascita. In che tempi viviamo, Dio mio. Una volta e non mica tanti anni fa (e forse per nostra consolazione accade ancora) quando una sposina cominciava a sentirsi strana, specie la mattina, temeva o immaginava di aver addosso qualche male subdolo e pericoloso e fremeva tutte le volte che madre sorella o amiche, scrutandola in viso, le domandavano, con falsa aria disinvolta: «Come ti senti?». Dopo, davanti a fatti chiari e innegabili la sposina comprendeva la ragione di tanti malesseri inconfessati, e allora vergogna e fierezza, orgoglio e pudore combattevano nel suo cuore una vera battaglia. Poi la madre o l'amica più intima (se era sposata), eran le prime confidenti. Dopo di che si decideva, con esitazioni infinite e trepidi rossori a sussurrare il segreto nell'orecchio al marito. Il quale, a tutta prima, non voleva crederlo. Macché, non era possibile. E cadeva letteralmente dalle nuvole, come se quello stato non fosse la conseguenza logica della sua unione con la moglie. Infine tutti lo sapevano, ma fingevano di ignorarlo, specie sorelle e fratelli minori, ai quali si cercava di nascondere con tutti i mezzi queste cose proibite. Ma tutti guardavano a lei con venerazione, come a una Madonna, tutti trovavano giusto che si compisse nel mistero e nel silenzio il miracolo della vita. E, credetemi, ciò non era ridicolo, né privo di poesia.

Adesso che la questione sessuale è all'ordine del giorno, adesso che i bambini devono sapere tutto, e che anche le miserie della donna di mezz'età vengono sviscerate nei rotocalchi, adesso possono anche essere pubblicati libri come questo, per la verità straordinari, libri le cui pagine aprono nel grembo misterioso della madre una specie di finestra attraverso cui si può osservare un bambino sin dal primo momento della sua esistenza, e cioè della sua nascita reale, che precede di nove mesi il giorno in cui verrà alla luce. Quella cellula che vedete, piccola piccola, è già il bambino. Incredibile, ma vero. Due cellule. Un grappolo di cellule. L'embrione. Alla fine del primo mese, l'embrione è ormai completo. Misura, dalla testa ai piedi, qualcosa come un centimetro e mezzo o due. Ha la grossezza di un mezzo pisello, è fragile come gelatina, è quasi senza consistenza. Però il corpicino ha una testa, con occhi orecchi e una bocca rudimentale, fegato, canale digestivo e cuore. Un cuore che comincia a battere al venticinquesimo giorno. Alla fine del secondo mese l'embrione non è più affatto l'essere quasi inconsistente del primo mese. Ormai ha acquistato uno scheletro completo, anche se questo scheletro non è ancora fatto d'osso, ma di cartilagine come la punta del naso degli adulti. Alla fine del secondo mese l'embrione è diventato un feto che in latino vuol dire «piccolo»; è ormai un essere umano. Nel terzo mese il bambino comincia ad essere attivo, anche se è ancora così piccolo che potrebbe muoversi benissimo in un guscio d'oca. Adesso è già in grado di tirar calci, spostare i piedi, aprirne e chiuderne le dita, stringere il pugno, muovere il pollice, girare la testa, guardare di sbieco, aggrottare la fronte. Non sa ancora atteggiare le labbra nel gesto di succhiare, ma può inghiottire e soprattutto respirare. Nel quarto mese il bambino cresce fino a raggiungere la metà del peso che avrà alla nascita. Misura da venti a venticinque centimetri e pesa centosessantotto grammi. Nel quinto e nel sesto mese i fini capelli che avrà alla nascita cominciano a crescergli sulla fronte e sulla testa e la linea sottile delle ciglia sulle palpebre ancora chiuse. Il bambino aumenta di statura e di peso e comincia ad accumulare un po' di adipe sotto la pelle, mette i germi dei denti permanenti nella parte alta delle gengive, al di sopra dei denti da latte e respira per centoquattro ore. E sapete che nel settimo mese può anche succhiarsi il pollice?

Certi bambini nascono con un piccolo callo sul dito dovuto all'intenso succhiare che hanno fatto nel grembo materno. Intanto il peso cresce e il bambino non può più fare quelle capriole che faceva svegliandosi al mattino, poiché il bambino dorme e si sveglia con la madre. E che il bambino nel grembo materno può avere il singhiozzo che spesso dura da un quarto d'ora a mezz'ora l'avreste immaginato? E che se non riesce a mettere il dito in bocca piange? Questo la madre non lo sente. Ma i calci sì, quelli li sente. E' accaduto che il calcio di un bambino abbia quasi buttato a terra un libro che la madre teneva appoggiato sul grembo.

Infine giunge il giorno della nascita, il giorno della festa, del miracolo. Questo interessante libro che mette alla portata di tutti e fa conoscere alcune meraviglie della scienza moderna, ci dice che in quel giorno nel trionfo della nascita, la condizione del bambino è parallela a quella della madre. Se la madre deve faticare molto, faticherà anche lui. Se la madre è stordita dalle medicine e dagli anestetici, anch'egli sarà come addormentato. Però il primo contatto con l'aria, il primo respiro è uno dei momenti più difficili della vita. E questo dovrà sopportarlo da solo. S'è calcolato che la prima inspirazione richiede cinque volte lo sforzo di un'inspirazione ordinaria, perciò il bambino strilla e le sue grida sono utili perché lo aiutano a mandar fuori i liquidi ingombranti che rendevano più faticoso il respiro. E poi non è che egli si trovi proprio a suo agio. Se ne stava tranquillo prima, per nove mesi, pensate un po', al buio, nel silenzio. E adesso si trova in un ambiente di circa 20 gradi più freddo del grembo materno e inoltre in una luce che offende i suoi occhi. Senza parlare del bisbiglio dei parenti, che sono come un gran rumore per lui. I complimenti non lo interessano e nemmeno la rassomiglianza con gli avi materni o paterni che gli adulti si sforzano di trovare sul suo visino violaceo per tante fatiche e i suoi tratti raggrinziti nello sforzo di starnutire, sbadigliare, tossire. Comunque egli sembra guardarsi attorno con la più grande naturalezza del mondo. Se gli toccate una guancia, si volterà avidamente in cerca di cibo. Se gli sfiorate un palmo la sua manina si stringerà intorno al vostro dito in una presa energica che ha del miracoloso. Alla fine la sua vivacità sembra placarsi, egli tira su le gambe e le braccia nella sua posizione preferita, quella che aveva nel grembo materno e s'addormenta profondamente. Ora riposa, povero piccolo, delle fatiche della sua prima giornata di vita che è stata assai dura. Accanto a lui respira la madre, dolcemente stanca. Ancora insieme! Poi le dure giornate che l'aspettano nell'avvenire non avranno più questo sostegno, questo conforto, di cui egli avrà sempre, magari inconsciamente, nostalgia, per tutta la vita.

Carola Prosperi

Jacqueline ha finito le vacanze romane

Jacqueline Kennedy bacia un'amica, impiegata all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, prima di ripartire in aereo per la Svizzera, dopo aver trascorso cinque giorni a Roma. A sinistra: l'ambasciatore di Spagna Garrigues y Diaz Canabate (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

Una sentenza che annulla le speranze dei nudisti...

La Cassazione francese vieta l'uso del «topless» sulle spiagge

Lo scorso anno una bella bagnante che era apparsa a Cannes con il petto scoperto fu assolta in Tribunale a Aix-en-Provence - Il ministro della Giustizia reagì e chiese al P. G. di ricorrere in appello alla Cassazione «nell'interesse della legge» - E l'Alta Corte gli ha dato ragione

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il «monokini», altrimenti detto «topless», è definitivamente proibito sulle spiagge francesi. La decisione è stata presa dalla Corte di Cassazione prima che i fabbricanti, incoraggiati da una sentenza del Tribunale di Aix-en-Provence che l'anno scorso assolse il costume da bagno femminile ad un solo pezzo, incomincino a fabbricarlo in serie e lo lancino sul mercato in previsione delle prossime ferie estive.

Fu durante l'estate del '64 che il «monokini» comparve per la prima volta nelle vetrine di una bottega vicina agli Champs Elysées ed ebbe subito un relativo successo. Molte donne lo comperarono per indossarlo nel proprio giardino, al riparo dagli sguardi indiscreti, ma alcune non esitarono a metterlo anche sulle spiagge, suscitando vivissima curiosità. Il 7 luglio 1964 il direttore di uno stabilimento balneare di Cannes offrì 3500 vecchi franchi ad una bella e giovane professoressa di cultura fisica, Claudine Durand, affinché giocasse al tennis da tavolo a petto nudo. Rapidamente la spiaggia fu affollata di persone, in maggioranza uomini, ma arrivò anche un vigile, che prese un asciugamano e lo gettò sulle spalle della ragazza prima di redigere un processo verbale che la condusse in Pretura dove fu condannata ad una multa.

Claudine Durand fece appello e la Corte di Aix-en-Provence l'assolse il 20 gennaio dell'anno scorso, con una sentenza basata soprattutto su tre fatti: 1) il «monokini» nascondeva certe parti del corpo; 2) la ragazza non aveva mai adottato atteggiamenti osceni né fatto gesti lascivi durante la partita di tennis da tavolo; 3) lo spettacolo di un corpo nudo, frequente alla nostra epoca per ragioni sportive ed igieniche, non ha nulla che possa oltraggiare il pudore quando non c'è esibizionismo.

Tale sentenza poteva aprire la porta ad un certo abuso ed il ministro della Giustizia reagì immediatamente ordinando al procuratore generale presso la Corte di Cassazione di appellarsi contro il giudizio di Aix-en-Provence «nell'interesse della legge».

La Corte di Cassazione si è pronunciata, dichiarando che «una donna che su una spiaggia pubblica ha coperto solamente uno slip in un'esibizione provocante dei propri seni, fatto che urta il sentimento morale di chi può vederla». Questa sentenza, essendo emessa «nell'interesse della legge», non annulla quella pronunciata nei confronti di Claudine Durand l'anno scorso, ma può essere applicata a tutte le donne che, d'ora in poi, indosseranno pubblicamente il «topless».

Non vedremo quindi, sulle spiagge, le ragazze a petto nudo passeggiare tranquillamente lungo il mare o prendere il sole. Ma la moda balneare sarà, anche quest'anno, molto succinta, ridotta ai minimi termini grazie alle stoffe e rete ed ai trucchetti escogitati dai fabbricanti per coprire il meno possibile. Molti si diranno scandalizzati, ma non potranno impedire un'evoluzione che dall'inizio del secolo ha fatto passi di gigante, come dimostra il confronto tra le bagnanti di sessantacinque anni fa e quelle di oggi.

Riproduciamo una cronaca balneare del 1900 tratta da un settimanale scomparso all'inizio del secolo: «*Osservate quanto sono graziosi e civettuoli certi deliziosi costumi da bagno, e così non si direbbe per essere, come quella intrepida pioniera, pronta a lanciarsi nell'onda benefica. Il suo costume di flanella blu è guarnito con un grosso merletto di lana, dello stesso tono, sottolineato da alcuni galloni bianchi; il suo ampio bavero alla marinara si alza al vento, e l'alto corsetto è di seta nero, come la sciarpa annodata graziosamente sul capo formando due orecchie d'asino.*

«*Guardate ancora l'altra bella bagnante, prima che il suo ampio accappatoio ce la nasconda; il suo costume, di forma bizzarra, è di bigello rosso, con tre piccole falde orlate di passamano nero; lo sparato, la cintura ed i fiocchi delle spalle sono bianchi; la cuffietta di cotone rosso è trattenuta sul capo da un fiocco di nastro bianco. E guardate l'altra ancora: sta per uscire in scialle della cabina ed ha un costume nero orlato di una pala di nastro nero. Un alto corsetto rosso a bretelle le stringe la vita, ed un fazzoletto di seta rossa è avvolto intorno al capo; ha le gambe nude, scarpette tipo coturno i cui nastri si snodano intorno alle gambe*».

Mostrare le gambe, allora, provocava quasi lo stesso effetto che subirsi oggi un «monokini». Un cronista, infatti, osservava: «*Sono rarissime di dovere abbreviare le gambe. Però poiché non si può andare in abito da ballo a pesca di gamberetti, ma occorre un costume da bagno, si coprono le gambe con una calza spessa. E fra gli scogli dove sono in cerca di quelle bestiole, hanno l'aria, con le loro calze multicolori, di fantini che si siano messi alle gambe il colore della scuderia, o, con le loro calze scure, di uno sciame di seminaristi*».

Non c'è dubbio che una bagnante simile provocherebbe oggi vivissima curiosità. Anche di più, probabilmente, della ragazza che il proprietario della spiaggia di Cannes pagò 5000 lire per giocare al tennis da tavolo in «topless» a scopo pubblicitario.

Loris Mannucci

Carcere alla dirigente di uno stabilimento russo che scaricò rifiuti in un fiume

MOSCA, venerdì sera.

La signora Miguneva, dirigente di uno stabilimento chimico, è stata condannata ad una pena detentiva e ad una multa di 450 rubli per la contaminazione delle acque del fiume Nitsa, provocata dai rifiuti dello stabilimento.

Un galà a Cannes

Il museo Léger verrà ampliato

Cannes, venerdì sera.

Ieri sera si è svolto al Casinò municipale, per inviti, un Gran Galà per segnare l'inizio degli imponenti lavori di ampliamento del Museo Léger deciso dalla vedova del pittore, Nadia: quest'ultima ha, infatti, stabilito di creare un nuovo salone da destinare alle molte opere ancora quasi ignote del marito e un altro salone-teatro per invogliare i giovani artisti a riunirsi al Museo stesso, dove si terranno conferenze, concerti ecc.

Dinanzi a un pubblico scelto d'intervenuti, presenti l'ambasciatore sovietico a Parigi Zorin, lo scrittore Aragon, Elsa Triolet, la ballerina classica Maia Plissetskaia, stella del «Bolscioi», ha danzato vari balletti fra cui, applauditissimo, «La morte del cigno»; si sono pure esibiti il pianista russo Richter, che ha interpretato una Sonata di Beethoven, e Jean Vilar, che ha letto brani di noti poeti francesi.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, opposta al Sole e Mercurio, sestile a Giove. Molte saranno le occasioni per risolvere equilibratamente le vostre situazioni. Agite con riflessione, quando si tratta di maneggiare del denaro. Le decisioni importanti non possono più attendere. Gli amici saranno sinceri e favorevoli solo in determinati casi. Fate da soli. Tipi: **Leone, Sagittario, Ariete.**

Leone - Lavoro: accentuate possibilità di sfondare, grazie soprattutto al vostro spirito organizzativo e di iniziativa. *Vita affettiva*: date sfogo alla vostra personalità e non frenate gli impulsi naturali, perché solo in questo modo otterrete. *Salute*: ascoltate i consigli del vostro medico personale e osservate attentamente le sue prescrizioni. Vantaggi sicuri.

Sagittario - *Lavoro*: il nervosismo vi procurerà dei dispiaceri, se non saprete usare di pazienza e di una certa filosofia. *Vita affettiva*: tranquillizzate il vostro animo, dal momento che le persone care vi hanno nel cuore e pensano sempre a voi. *Salute*: troppe apprensioni possono rovinare il vostro sistema nervoso. Sappiate frenare i vostri impulsi.

Ariete - *Lavoro*: alla volontà dovrete aggiungere un pizzico di intraprendenza e di astuzia: otterrete ciò che desiderate. *Vita affettiva*: incontri felici e preludio di relazioni durature con i nati sotto il segno dei Pesci. Fortuna al gioco. *Salute*: la vostra salute è in forma eccellente, per cui dovrete lottare per mantenere stabile questa situazione.

Previsioni generiche per i nati dei Toro: buttatevi anima e corpo nelle operazioni intraprese, perché otterrete alcuni vantaggi. **Gemelli**: sappiate usare tatto e ragionevolezza, soprattutto con persone con cui non avete dimestichezza. **Cancro**: qualche emozione, tante sorprese caratterizzeranno la giornata. In serata, una telefonata. **Vergine**: manifestate maggiore sicurezza nelle vostre affermazioni, in modo da poter convincere gli altri di ciò che dite. **Bilancia**: occorre più slancio per poter arrivare alla meta che si è prefissata; altrimenti, rimarrete indietro e in disparte. **Scorpione**: sappiate essere autonomi nelle vostre decisioni, anche se sarà necessario prestare orecchio ai consigli degli altri. **Capricorno**: l'allegria e la giovialità vi procureranno simpatie dall'ambiente che frequentate. Una lettera importante. **Acquario**: non abusate del bene che vi vogliono, poiché tutto ha un limite. Dovrete regolarvi di volta in volta con molta prudenza e tatto. **Pesci**: il bene che nutrite per le persone care è largamente ricambiato e di ciò ne dovrà derivare una regola di vita.

T. Fatamidosi

NOTIZIE PER LE DONNE

I boleri da sera

Sono boleri tutti nuovi, che al contrario di quelli normalmente usati [illegible] hanno solo una funzione di corpino e, per di più, non poco azzardato in quanto a pezzetti di epidermide scoperta. Questi bolero-corpino sono agganciati al centro della

cintura della gonna lunga o dei pantaloni da sera davanti e lasciano nudi la schiena e un pezzetto di vita. Lanciati a Parigi in questi giorni non hanno mancato di suscitare vari commenti: scandalizzati, incerti ed anche entusiasti.

Pettinatura ciclope

Così si potrebbe definire l'originale (e certamente inconsueta) pettinatura creata dal celebre parrucchiere Vidal Sassoon di Londra, studiata per accompagnare le creazioni del sarto Ungaro a Parigi durante le recenti sfilate per la moda primavera-estate '66. Solo un occhio, dunque, in vista per le belle fatalissime dai capelli lisci che ricoprono come un caschetto irregolare l'intera fronte e parte abbondante della palpebra.

Borsa Cardin

Per la prima volta Pierre Cardin ha debuttato anche come creatore di particolari borse, scelte come accessori indispensabili per gli abiti delle sue indossatrici. Ogni borsa, realizzata in finissima pelle bicolore da Pucci di Firenze, è ornata da un caratteristico motivo denominato a forma o di rombo centrale o di angoli che si intersecano e riporta in gran voga la dimenticata cinghia «a tracolla».

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Il casco spaziale

Tutto ricoperto da un lucido casco di vinyl trasparente il cappello a forma bombata di feltro bianco: così Roberto Capucci ha inaugurato la sua collezione per la prossima stagione immaginando le sue indossatrici in partenza per un ipotetico viaggio sulla Luna e perciò con un copricapo stile [illegible]. I compratori [illegible] ne sono stati ammirati e l'idea è piaciuta molto.

Il pizzo è di moda

Ecco di nuovo il momento del pizzo, della «dentelle» leggerissima e trasparente che viene trattata con abbondanti e morbidi drappeggi sopra uno stretto e corto «fourreau» nella medesima tinta. Il color carne o toni dorati del color miele in vario sfumature sono i beniamini di questa voga, dedicata agli abiti più impegnativi da cocktails e da gran sera.

Processo del Cnen: clima d'indulgenza, se non di assolutoria

La sentenza di oggi può liberare Felice Ippolito tra pochi mesi

La Corte d'Appello decide sulle contenute richieste di pena del P. G. e se le seguirà l'ipotesi di una condanna non è troppo temibile per alcuno degli accusati - In particolare appare migliorata la posizione dell'ex segretario generale dell'ente nucleare: la minor sanzione proposta, le attenuanti generiche, la carcerazione preventiva (2 anni) ed il beneficio della condizionale concorrerebbero ad aprirgli al più presto le porte della prigione - Stamane l'ultima arringa a difesa del prof. Sabatini

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Undici udienze ed oggi la sentenza. La prima seduta della Corte d'Appello fu dedicata alla relazione e all'interrogatorio formale degli imputati che si sono limitati a confermare rapidissimamente quello che avevano detto in passato, sostenendo tutti di essere innocenti; la seconda venne tutta occupata dall'avvocato dello Stato, Raffaele Brancini, per sostenere invece che tutti, da Felice Ippolito a suo cognato Perusino Perusini, sono colpevoli, la terza toccava al Pubblico Ministero dott. Gabriotti, che nella sua requisitoria ha modificato sostanzialmente la tesi iniziale dell'Accusa, chiedendo una riduzione notevole delle pene inflitte dal Tribunale; le altre udienze, infine, erano impegnate dai difensori.

Oggi, seconda parte dell'arringa per Felice Ippolito dell'ultimo difensore professor Giuseppe Sabatini e poi riunione dei consiglieri che compongono la Corte in camera di consiglio.

Per gli altri tutto è stato abbastanza semplice, ma il problema principale è rappresentato da Felice Ippolito. Come segretario generale del Cnen ha «esautorato», come hanno sostenuto gli accusatori che lo hanno incriminato, gli organi di controllo e direttivi dell'Ente nucleare per poter disporre a proprio piacimento dei fondi, facendo e disfacendo senza consultare nessuno?

Lo scandalo scoppiò nell'estate 1963. Era iniziata una polemica sull'opportunità o no di anticipare al Cnen i finanziamenti previsti per il successivo quinquennio dato che quelli previsti per il quinquennio precedente ed ancora non terminato erano pressoché arrivati ad esaurimento. Taluno sostenne che erano state compiute spese superiori al previsto ed alle necessità; il segretario generale del Cnen fu sospeso, venne disposta un'inchiesta amministrativa, intervenne il procuratore generale della Corte d'Appello, i bilanci dell'Ente furono sottoposti ad una perizia contabile e la sera del 4 marzo 1964 Felice Ippolito fu arrestato. Con lui vennero incriminati suo padre prof. Girolamo, suo cognato dott. Perusini ed alcuni suoi amici. A Felice Ippolito fu [illegible] un gruppo di reati: peculato, falso, interesse privato ed abuso d'ufficio; agli altri, il solo reato di interesse privato in atti d'ufficio.

In dettaglio, A Felice Ippolito è stato addebitato, genericamente, di avere speso somme ingenti per assumere personale non sempre necessario con un onere annuo per stipendi di 7 miliardi di lire; di avere depositato extrabilancio 36 milioni di lire elargiti dalla Banca Nazionale del Lavoro e dei quali egli aveva disposto a suo piacimento concedendo sovvenzioni a giornali ed ad organizzazioni che non avevano alcun rapporto con l'energia nucleare; di avere versato 570 milioni di lire all'Euratom per il Centro di Ispra; di avere utilizzato l'opera di consulenti tecnici e legali ignorando l'esistenza di organi statali creati «ad hoc»; di avere addebitato al Cnen viaggi privati; di essersi fatto liquidare la somma di 40 milioni quando si dimise dalla carica di segretario generale, pur mantenendone di fatto le funzioni con il medesimo stipendio allorché fu nominato consigliere d'amministrazione dell'Enel; di avere infine affidato lavori alle imprese del padre e di [illegible] amici.

Processo in tribunale. Felice Ippolito si presentò, si difese, polemizzò, poi si ammalò, rinunciò a venire in aula, fu ricoverato in clinica, venne operato all'orecchio destro e poi fu trasferito nella clinica neuropsichiatrica.

Il P.M. d'udienza, dott. Pietroni, fu particolarmente severo: tutti colpevoli per lui i dieci imputati. Per Felice Ippolito chiese la condanna a 20 anni di reclusione; per il padre, prof. Girolamo, propose 4 anni; per l'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro 7 anni e 3 mesi; per l'ing. Giovanni Amati 4 anni e 9 mesi; per l'ing. Mario De Giovanni 1 anno e 6 mesi; per l'ing. Mario Guffanti 4 anni e 6 mesi; per l'ing. Luigi Savino 3 anni e 3 mesi; per il dott. Pantanetti 1 anno; per il dott. Albonetti 6 mesi e per il dott. Perusini 10 mesi.

Il Tribunale fu leggermente più indulgente, anche se negò che Felice Ippolito meritasse le attenuanti generiche e lo condannò a 11 anni e a 7 milioni di lire di multa; condannò Girolamo Ippolito a 3 anni e 6 mesi; Rampolla Del Tindaro a 3 anni e 10 mesi; Amati a 20 mesi; De Giovanni a 18 mesi; Guffanti a 3 anni e 6 mesi; Pantanetti a 14 mesi. Tre soltanto fra gli imputati vennero assolti: Luigi Savini e Perusino Perusini per insufficienza di prove; Achille Albonetti perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza non soddisfece nessuno: ovviamente i difensori, ma anche il pubblico ministero e soprattutto il procuratore generale dottor Giannantonio che, esercitando una facoltà attribuitagli dalla legge, sostenne, con un secondo appello, quello del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietroni.

Due mesi fa un incidente clamoroso rese incandescente la vigilia del processo in Corte d'Appello. Il procuratore generale dott. Giannantonio aveva affidato ad un suo sostituto, il dott. Francesco Donato di Migliardo, l'incarico di studiare il processo e di sostenere quindi i motivi dell'accusa nella sua originaria impostazione. Il magistrato studiò la situazione e poi riferì al suo superiore, avvertendolo che non riteneva opportuno insistere su una tesi accusatoria non giusta a suo parere e non destinata ad essere accolta: la tesi per cui Felice Ippolito avrebbe dovuto essere ritenuto responsabile di tutto. Il procuratore generale dott. Giannantonio gli revocò l'incarico al termine di un colloquio che è poco definire vivace, e lo affidò al dott. Gabriotti, il quale, tuttavia, nella sua requisitoria, ha finito per sostenere tutto ciò che avrebbe sostenuto il dott. Donato.

Processo in Corte d'Appello. I difensori hanno chiesto tutti che gli imputati debbano essere prosciolti, perché nulla hanno da rimproverarsi. Il P. G., invece, ha concluso che la situazione dev'essere soltanto ridimensionata, perché sarebbe assurdo pensare che Felice Ippolito possa avere esautorato la commissione direttiva del Cnen, composta da illustri personalità come il prof. Amaldi e il prof. Cagliotti, ed ha chiesto che tra degli imputati venissero assolti: l'ing. Guffanti, l'ing. Amati e l'ing. Sucini e gli altri condannati, ma a pene — escluso Felice Ippolito — che dovrebbero beneficiare della sospensione condizionale: Girolamo Ippolito e Emilio Rampolla a 18 mesi, Perusino Perusini ed Albonetti a 4 mesi, Di Giovanni a 7 mesi e Pantanetti a 5 mesi.

Per Felice Ippolito, soltanto, con il beneficio delle attenuanti generiche, negate dal Tribunale, il P. M. ha proposto la condanna a 7 anni e 11 mesi.

La [illegible] dell'ex segretario generale del Cnen, fino all'ultimo, è stata l'assoluzione. Ma — come s'è detto — una condanna non superiore di molto a 5 anni potrebbe consentire a Felice Ippolito di ottenere tra breve la libertà condizionale. Scontata metà della pena, infatti, egli avrebbe diritto a pretendere questo beneficio: è stato arrestato nel marzo 1964; è in carcere quindi, da quasi due anni, ed entro il 1966 potrebbe essere libero.

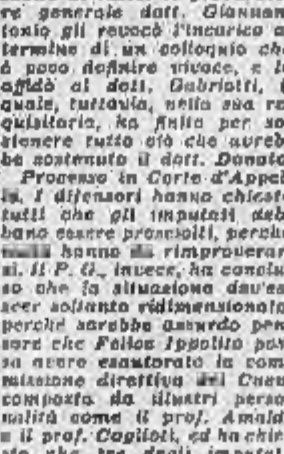
Guido Guidi

Il principe Carlo sega legna

Il diciassettenne principe Carlo d'Inghilterra (a sinistra) occupato a segare legna, aiutato dal compagno di collegio Stewart McGregor. La scena si svolge in Australia, a Timbertop, dove si trova la scuola media superiore che da qualche giorno ospita il figlio della regina Elisabetta (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Liberato dall'accusa di uxoricidio

Ha pianto abbracciando il tumulo dell'uccisa

I fiori e le lacrime di Vincenzo Botta, l'autista saluzzese (punito con un solo anno di carcere per la morte della moglie, giudicata involontaria) sulla tomba di Rita Ardussi - Il P. M. ha però impugnato il verdetto

L'uxoricida Vincenzo Botta ieri alle Assise di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Nel Saluzzese, dove la vicenda era stata seguita con particolare interesse, la condanna di Vincenzo Botta ad un anno di reclusione per omicidio colposo e, più ancora, la sua immediata scarcerazione sono state accolte con soddisfazione generale. *Pover'uomo* — è stato il commento più ripetuto — *ha già sofferto tanto.*

Non appena esperite le formalità di rito, la porta della prigione di via Leutrum si è aperta al suo passo ancora un po' incerto per l'emozione: era trascorsa appena un'ora dal momento in cui la Corte era rientrata in aula e il presidente, dott. Baretti, aveva letto il dispositivo della sentenza accolto con applausi dal [illegible] pubblico.

Vincenzo Botta è tornato alla sua città dopo otto mesi di detenzione: sulla strada erano ad attenderlo i familiari e gli amici, che l'hanno poi accompagnato fino a casa. Il suo primo incontro è stato con il figlio Walter e con la suocera, Margherita Ardussi, che non aveva potuto venire al processo, ma aveva inviato ai giudici una commovente lettera con parole di viva e sincera sollecitudine per il genero accusato, escludendo che egli avesse potuto aver ucciso volontariamente la figlia.

Nel tardo pomeriggio il Botta si è anche recato al cimitero a deporre fiori sulla tomba della povera Rita Ardussi: era la prima volta che poteva farlo, in quanto era stato arrestato mezz'ora dopo la tragica morte della moglie; l'autista saluzzese ha pianto a lungo, abbracciando la lapide marmorea.

Sarà ora opportuno attendere il deposito della sentenza per conoscere i particolari della motivazione, con cui la Corte ha ritenuto il Botta responsabile di omicidio colposo anziché preterintenzionale. E' indubbio, comunque, che i giudici hanno creduto alla versione fornita dall'imputato, il quale ha sempre sostenuto che Rita Ardussi si era conficcata la lama del coltello, che egli teneva in mano, per essersi voltata di scatto mentre stavano discutendo sulla sua pretesa di uscire ancora quella sera per una passeggiata in auto.

Molto probabilmente hanno anche giovato all'accusato le prese di posizione completamente a lui favorevoli di tutti i familiari della vittima, i quali si sono sempre dichiarati convinti che la morte di Rita era stata dovuta ad una fatale disgrazia. La vicenda sarà, comunque, rievocata prossimamente in Corte d'Appello, avendo il P.M. dott. Spaziani interposto immediato ricorso: egli aveva chiesto infatti ieri mattina la condanna del Botta a 6 anni per omicidio preterintenzionale. *Il delitto ispira molta pietà — aveva detto — ma l'accusato deve pagare il suo debito alla società.*

E' probabile che anche il difensore, avv. Manlio Vineis, giudicherà opportuno ricorrere contro il verdetto: anche se giuridicamente è stata accolta in pieno la sua tesi, la pena non è stata però mantenuta nel minimo come egli aveva richiesto.

g. d. m.

Il peggio (secondo i meteorologi) dovrebbe essere passato

Meno drammatica a Milano la circolazione per la nebbia

I due aeroporti non hanno ancora ripreso a funzionare regolarmente, ma stamane un aereo è riuscito a decollare per Roma - La visibilità è sempre estremamente ridotta sulle strade del Piemonte: gli automezzi procedono in colonna e con i fari accesi - Giornata invece splendida in montagna: sole e temperature primaverili - Cielo imbronciato su entrambe le Riviere

Milano, venerdì sera.

Un lievissimo miglioramento del tempo si è registrato nelle prime ore di stamane su Milano e provincia. La nebbia, fittissima fino a ieri sera, si è un po' diradata, rendendo meno drammatica la circolazione stradale. I due aeroporti milanesi (Linate e Malpensa) non hanno ancora ripreso a funzionare regolarmente, ma alle 7 di questa mattina dal primo scalo, dove la visibilità era di cento metri, un aereo per Roma è riuscito a decollare. Analoga situazione alla Malpensa. In questi giorni di nebbia le Ferrovie dello Stato hanno registrato un notevole incremento di viaggiatori, soprattutto sui lunghi percorsi. Il «Settebello» per Roma è stato raddoppiato e alcuni convogli sono stati rinforzati con l'aggiunta di carrozze supplementari. La circolazione sulle strade è comunque ancora molto difficoltosa. Lungo tutte le arterie della provincia di Milano gli automobilisti procedono in colonna a velocità ridotta e la polizia stradale è impegnata con mezzi imponenti per disciplinare il traffico. Verso le 9 del mattino la visibilità è aumentata fino a trecento metri quasi ovunque.

Verbania, venerdì sera.

Nebbione su tutta la zona e visibilità ridotta a pochi metri anche sulle acque del lago con conseguente ulteriore difficoltà per i servizi di navigazione. Temperatura alle 7,30 fra lo zero e i +2 nei centri lacustri.

Vercelli, venerdì sera.

Nebbia di nuovo fittissima stanotte e stamane nel Vercellese. Visibilità pressoché nulla, circolazione stradale estremamente difficoltosa. Temperatura alle 5 in città —3 gradi.

Aosta, venerdì sera.

Giornata splendida di sole in Valle d'Aosta, ottima la visibilità sui massicci alpini, temperature primaverili. Ad Aosta città in mattinata il termometro segnava 10 gradi, a Courmayeur +5°, a Cervinia zero gradi, al rifugio «Torino» —7°. Transitabili ormai con i soli antineve tutte le strade della Valle, anche quelle per le località poste nelle vallate laterali.

Bardonecchia, venerdì sera.

Stupenda giornata di sole oggi con cielo completamente sereno ed ampia visibilità su tutta la cerchia di montagne. Temperatura in lieve aumento: alle 8,30 4° sopra zero.

[illegible], venerdì sera.

Il tempo è sempre al bello; anche stamane, infatti, il cielo è limpido e azzurro. Le giornate con temperature miti si susseguono quasi come si fosse a fine marzo. Ieri, per esempio, alle 21, si avevano ancora 6° sopra. La colonnina di mercurio segnava stamane alle 8 1° sopra lo zero.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo registrano stamane un leggero peggioramento con la comparsa in cielo di vasti strati di nubi. Stazionaria la temperatura: +5° alle otto.

Asti, venerdì sera.

Un'altra mattinata di nebbia su quasi tutto l'Astigiano, con visibilità particolarmente scarsa sulle strade di fondo valle. La temperatura alle sette era di +1°; la massima ieri era stata di +6°.

Alessandria, venerdì sera.

Ancora densi banchi di nebbia su quasi tutto il territorio alessandrino e dovunque circolazione sempre assai rallentata per la scarsa visibilità. Il termometro era stamane a +3°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Una fittissima coltre di nebbia continua ad avvolgere la zona del Novese: la visibilità è ridotta a pochi metri. Gli automezzi devono procedere a passo d'uomo, in colonna e con i fari accesi.

Genova, venerdì sera.

Anche oggi sulla Liguria il tempo è piovoso, il cielo è coperto, la visibilità per foschia è ridotta a cinque chilometri. I venti deboli variabili, in prevalenza umidi. Il mare è quasi calmo al largo e poco mosso sul litorale. La tendenza barometrica è quasi stazionaria e le temperature sciroccali si mantengono invariate. Alle ore 8 a Genova 12 gradi, a Rapallo e Santa Margherita 13, entroterra e Passo dei Giovi 7, Capo Mele 10. Le previsioni dell'Ufficio meteorologico dell'aeronautica [illegible] per un deciso miglioramento nelle prossime ventiquattr'ore.

Albenga, venerdì sera.

Il cielo è sempre coperto, ma con mare calmo e senza vento. Alle 8 la colonnina del mercurio segnava 9 gradi ad Albenga e 11 a Loano.

Alassio, venerdì sera.

Giornata umida con minaccia di pioggia; il cielo è completamente coperto e il mare calmo con assenza di vento. La temperatura alle otto era di 14°.

Sanremo, venerdì sera.

Tempo variabile con larghe schiarite e improvvisi rannuvolamenti. Temperature piuttosto mite: alle 8,30 di stamane 10 gradi.

Sulle autostrade

TORINO - MILANO: Visibilità 30-50 metri per nebbia, fondo umido, vento assente, temp. —3°, cielo coperto.

TORINO - VALLE D'AOSTA: Visibilità 30-50 metri per nebbia, fondo umido, vento assente, temp. —2°, cielo coperto.

FOSSANO - SAVONA: Visibilità circa 30 metri per nebbia da Montezemolo a Carcare, altrove leggera foschia, fondo con tratti bagnati, vento assente, temp. —3° a Mondovì, cielo prevalentemente sereno.

Ora la Luna a portata dell'uomo

Con l'«atterraggio soffice» della sonda sovietica sul satellite sembra dimostrata la possibilità di inviare equipaggi umani e farli rientrare sulla Terra - Gli scienziati russi sono riusciti a ridurre la velocità del razzo a 24 chilometri l'ora

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Grande entusiasmo oggi nell'Unione Sovietica, per l'impresa riuscita al «Luna 9»: l'atterraggio «soffice» sul satellite della Terra. Da ieri sera alle 19,45 (ora italiana) la sonda russa trasmette regolarmente, dopo essersi posata con dolcezza sulla superficie lunare, i dati che consentiranno agli scienziati di perfezionare i piani con cui, nei prossimi anni, sarà tentato il primo viaggio dell'uomo sulla Luna con la sicurezza di poterne ripartire.

Si dà per certo che la radio installata a bordo del razzo spedirà a terra una serie di fotografie scattate sia nella manovra di discesa sulla Luna che dopo l'allunaggio; queste immagini serviranno, assieme ai dati raccolti da particolari apparecchi, a determinare con sufficiente esattezza le caratteristiche della superficie del satellite terrestre, e ciò aiuterà anche nella scelta del luogo in cui si poserà il primo equipaggio umano.

Uno dei dati più importanti acquisiti con il perfetto atterraggio della sonda, è che ora gli studiosi possono essere pressoché certi che la superficie lunare non è ricoperta da uno strato di polvere così profondo come si è sempre ritenuto; la sonda, che dovrebbe pesare intorno ai 1500 chili, non è sprofondata e non è rimasta sepolta dalla polvere: infatti la ricezione degli impulsi radio che essa emette è perfetta.

Se dunque la crosta lunare è abbastanza compatta, si può ritenere che essa possa supportare non soltanto il peso di un razzo, ma anche quello di un impianto come quello che sarà necessario per far ripartire un razzo alla volta della Terra o, in un futuro ancora più lontano, di altri pianeti.

L'atterraggio morbido è avvenuto mediante la riduzione della velocità dai diecimila a ventiquattro chilometri orari nella fase finale del volo del «Luna 9». Tale riduzione è stata ottenuta con l'impiego di retrorazzi accesi al momento giusto, rallentando gradualmente la velocità di caduta dell'ordigno.

Dagli Stati Uniti sono giunti molti commenti e giudizi lusinghieri sulla nuova impresa spaziale sovietica, e la «Tass» e Radio Mosca si sono affrettate a diffonderli. Il dott. William Pickering, direttore dell'istituto californiano che sta preparando il «Surveyor» che dovrebbe tentare di posarsi sulla Luna nel prossimo mese di maggio, ha dichiarato di attendere con molto interesse i dati «che i sovietici non mancheranno di comunicare».

«E' da sperare — ha aggiunto — che i dati scientifici del "Surveyor" americano completeranno quelli ricevuti dalla sonda sovietica fornendoci non soltanto una descrizione dettagliata della superficie della Luna, ma anche un quadro migliore dell'evoluzione del nostro sistema solare».

m. s.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOCALE uso laboratorio oppure deposito con annesso ufficio eventualmente vani accessibili zona San Salvario affittasi. Telefono 885-757.

NEGOZIO retro adatto fotografo, merceria, pasticceria, affittasi convenientemente. Telefonare 396-768.

OFFRO alloggetto ammobiliato vicinanze cavalcavia corso Francia. Referenze. Telefonare 338-772.

PIAZZA Pitagora appartamenti pregi architettonici 2-3 camere servizi terrazzi affittasi. Telefon. 682-952.

PINO Torinese vendesi affittasi alloggi signorili. Telef. 881-040.

PRIVATO affitta basso fabbricato luminoso ingresso carraio, termo, mq. 550 - 250. Tel. 380-514. Via Matera.

PRIVATO affitta basso fabbricato mq. 100, seminterrato mq. 100, str. Della Pronda, tel. 380-514.

S. QUINTINO 4 bis affittasi negozio modernissimo una vetrina con eventuale magazzino nel cortile. Rivolgersi portineria. A9248

SANREMO affittasi negozio vuoto fronte Casinò Municipale lungo contratto locazione. Rivolgersi rag. Valleni, Matteotti 226, Sanremo.

SIGNORILISSIMO finiture lusso zona Barmini affittasi 4 letto, salone, pranzo, studio, donna, tripli servizi o altro alloggio attiguo 4 camere doppi servizi. Telefonare 510-440.

SOFFITTE e alloggi affittansi convenientemente. Rivolgersi portineria Porta Palatina 19. A9443

STATUTO. affittasi uso ufficio 2 camere, termo, servizio. Tel. 552-032.

UFFICI da mq. 60 a 180 tinteggiati nuovi termoascensore affittansi Vinaglio 25. Telefonare 575-357.

VENTIDUE vani centralissimi affittansi uso ufficio. Telefonare 757-270.

VIA Filadelfia 137 affittasi alloggio tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 769-845. A9458

VIA Gorizia affittansi locali uso laboratorio officina. Telefon. 682-952.

VIA Loria affittasi locale negozio 28.000 mensili. Telefon. 682-952.

VIA Manzoni 4 affittasi alloggio cinque camere salone cucina camera donna doppi servizi. Telefonare 769-845.

VIA Morghen 31 affittasi alloggio quattro camere cucina bagno. Telefonare 769-845. A9460

VIA Ottavio Revel 40.000 mensili alloggio 4 camere, cucina, ingresso, bagno rimesso a nuovo, riscaldamento particolare con impianto soddisfacente. Telefonare 682-952.

VIA S. Marino affittasi ampio locale uso magazzino o simile. Telefonare 682-952. A9725

VIA Saluzzo affittasi cameretta indipendente, riscaldamento centrale parte servizi, nuova costruzione, 10.000 mensili. Telefonare 682-952.

VIA Saluzzo 86 affittasi appartamento 2 camere salone cucina doppi servizi 80.000 mensili, nuovo, Tel. 682-952.

VIA San Quintino 30 affittasi locale con retro uso laboratorio, negozio, magazzino. Telefonare 769-845.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi vuoto due oppure tre camere servizi. Telef. 42-418.

LUNGOMARE S. Bartolomeo Cervo affittasi alloggio arredato. Telefonare 365-800. A10348

RAPALLO cerco alloggio vuoto ammobiliato due camere servizi contratto annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8963 — Torino».

SANREMO affittasi bell'appartamentino zona signorile tranquilla. Telefonare 631-213. A9813

SANREMO vendesi appartamento ammobiliato, due camere, servizi, veranda, signorile, centrale, tranquillo, vista incantevole. Di Giovanni, corso Inglesi 82/23 Sanremo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia affittasi camere cucina oppure pensione cucina casalinga riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino».

BORDIGHERA Villa Romana, telefono 22-800 rinomata cucina, familiare. Ottimo trattamento. Prenotatevi. 21012

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, tel. 67-131. Cucina casalinga, termosifoni, 1700 complessive, 30 gg. matrimoniale 90.000. Torino telefono 517-248. A11475

TORRETTI Hotel, Varazze, centrale, confortevole, ascensore, prezzo invernale 2500-3000. A10969

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana. Tel. 547-332.

ACCONCIATORI per signore diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi contabilità meccanizzata. Via Roma 254, Tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oregile, Cernaia 22, inizio corsi diurni serali, paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL, Nizza 27: centro corsi celeri stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

CORSI acceleratissimi all'istituto Impera: Speedwriting, paghe contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabili Audit, iniziano ultimi corsi. Corso S. Martino 3, Tel. 518-074. O610

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione arte, tinture, permanenti. Lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 540-346.

SALDATORI elettrici ossiacetilenici provetti diventerete frequentando corsi acceleratí Istituto San Secondo, San Secondo 31, tel. 585-376.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CHIMICO laureato dà lezioni materie scientifiche anche domicilio. Telefonare 337-830. A10551

DIPLOMATA UNIVERSITA' INGLESE LUNGHISSIMA PERMANENZA INGHILTERRA, IMPARTISCE LEZIONI OGNI LIVELLO SCOLASTICO. TELEFONARE 81-831.

INGLESE, metodo rapido, insegna domicilio. Tel. 392-060, ore 13-16.

LAUREANDO impartisce accurate lezioni matematica, ragioneria, francese, inglese. Telefonare 60-784.

LAUREATO fisica impartisce domicilio lezioni matematica fisica. Telefonare 981-237. A10318

LAUREATO fisica impartisce accurate lezioni. Telefonare 759-986.

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni accuratissime impartisce studente Politecnico. Telefonare 755-065.

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-320. Nizza 3.

STUDENTESSA ottima conoscenza inglese - francese, segue alunni elementari - medie, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 690-681. 20909

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata camera servizi indipendente. Telefonare pomeriggio 83-330. A12974

AFFITTASI ammobiliato cucinino indipendente a persone distinte. Telefonare 522-850. A9852

AFFITTASI ammobiliata signorile distinto impiegato unico Crocetta. Telefonare 591-657.

AFFITTASI bella camera ammobiliata con pensione zona Valentino. Telefonare 687-592. A8349

AFFITTASI camere ammobiliate 3 letti 7000 per letto. Tel. 517-380.

AFFITTASI camera ammobiliata con ottima pensione veramente familiare. Telefonare 878-353.

AFFITTASI camera 2 letti via Secchi 24. Telefonare 545-350.

AFFITTASI centrale elegante pied-à-terre. Telefonare 540-947.

AFFITTASI piazza Solferino silenziosa signorile camera mobiliata doccia. Telefonare 516-603.

AFFITTO camera cucina ammobiliata indipendente piano terreno paraggi Cigna. Telefonare 543-833.

AMMOBILIATA elegante unico inquilino affittasi professionista referenziato. Telefonare 383-861.

AMMOBILIATA 2 letti con pensione veramente familiare libera 1° febbraio. Telefonare 542-768.

ATTICO mobiliato tutte comodità affittasi anche uso pied-à-terre. Telefonare 485-204. A9929

BELLISSIMA camera 2 letti presso mercati generali. Telefon. 690-268.

CAMERA libera comfort affittasi corso Montegrappa. Telefon. 772-833.

CENTRALE ammobiliata luminosa, uso cucina semi-indipendente 12.000. Sarlolo. Telefonare 538-877.

ELEGANTE indipendente ammobiliata bagno comodità anche amici. Statuto. Telefonare 486-054.

IMPIEGATO ruolo urge grande camera ammobiliata con pensione, unico inquilino, distinto, comfort, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8555 — Torino». A10476

INDIPENDENTE ammobiliata 2 letti gabinetto esterno Porta Nuova. Telefonare 776-684. A10542

PENSIONE affitta ammobiliata centrale vicinissimo Politecnico prezzo mite. Telefonare 511-243.

PENSIONE centralissima ogni comfort miti prezzi affittasi lettini. Telefonare 851-787.

PICCOLA pensione familiare operai impiegati, ottimo trattamento. Telefonare 234-650. A9103

SOLEGGIATA stanzetta ammobiliata acqua, gas, ingresso proprio. Telefonare 83-655. A9740

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. VENTENNE stenodattilografa esperta fatturazione pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 665-816. A11736

A. ATTIVO 28enne, auto, esperto trattative clienti, pratico ufficio, dattilografo offresi subito. Tel. 584-132.

A. ATTIVO 29enne volenteroso, auto, esperto trattative clienti, mansioni impiegatizie, magazzino, incarichi fiducia offresi subito. Telefonare 522-981.

A. DINAMICO 44enne auto propria 850 coupé, esperto magazzino commesso trattative clienti incarichi fiducia prestazione offresi referenze. Telefonare 359-475. A12646

A. GIOVANE scrittore offresi come redattore agenzia pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino».

da domani nei Supermercati Standa

CON
I PRODOTTI DEL VENETO

Per una cucina antichissima e gustosa tutti i generi più tradizionali: **riso, polenta, piselli, fagioli, crauti, würstel, salsicce, baccalà, pesce surgelato, formaggio Asiago, mostarda veneta, Pandoro, marmellata di castagne, miele d'acacia.**
E vini famosi: **Tocai, Merlot, Chiaretto, Valpolicella, Riesling, Soave, Cabernet.** Inoltre, in **offerta speciale**:
5 Würstel in confezione sottovuoto **L. 100** * **Vino Merlot** 1 litro **L. 150** * **Grappa Friulana** 1 litro **L. 750.**

Per l'avvenimento, anche questi articoli di straordinaria convenienza: **Farina** tipo "00" 1 chilo **L. 120** * **6 uova** nazionali in confezione **L. 130** * **Fagiolini** al naturale grammi 400 **L. 80** * **Salamella** di puro suino 1 etto **L. 75** * **Formaggio Gouda** polacco 1 etto **L. 89** * **Fruttino** "Milano" 1 chilo **L. 400** * **Caffè** propaganda sacchetto grammi 190 **L. 290.**

UNA GRANDE OCCASIONE STANDA

A. DICIANNOVENNE volenteroso militesente licenza tecnica offresi come impiegato disegnatore magazziniere. Telefonare 230-320.

A. IMPIEGATA. provata esperienza lavori ufficio media azienda, paghe e contributi, offresi seria ditta anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

A. TECNICO meccanico, provata esperienza manutenzione macchine di produzione, conduzione reparto, disegnatore meccanico, offresi seria ditta anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A12861

ABILE dattilografa e pratica ufficio, anni 18, libera subito. Tel. 736-597.

ABILE stenodattilografa segretaria d'azienda ...

AIUTO contabile 18enne 2° impiego libero subito offresi presso seria ditta. Telefonare 366-228.

AIUTO ufficio offresi giovane 23enne militesente licenza ginnasio superiore, dattilografo. Telefon. 343-007.

APPRENDISTA contabile diciassettenne occuperebbesi libri paga dattilografia referenze. Telef. 364-418.

ASSISTENTE edile espertissimo opere civili industriali, finimenti seria referenze, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A12058

ASSISTENTE edile 28enne referenziato esperienza conduzioni lavori occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 289-750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

CAUZIONANDO referenziato qualunque occuperebbe posto fiducia. Tel. 343-652. A11982

CENTRALINISTA oppure commesso offresi. Telef. 721-550.

COMMESSA o cassiera zona Crocetta. Telefonare 367-813 dalle 9 alle 13.

COMMESSO vetrinista abbigliamento 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

COMMESSO 33enne presenza seria attivo offresi seria ditta abbigliamento. Telefonare 295-411.

COMPUTISTA stenodattilografa conoscenza inglese offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9057 — Torino».

CONTABILE media età lunga pratica ...

DATTILOGRAFA diciottenne secondo impiego offresi subito. Tel. 583-775.

DATTILOGRAFA 40ENNE OFFRESI LAVORI COMUNI, DI PRECISIONE E PAZIENZA. TELEFON 872-871.

DATTILOGRAFA 19enne offresi per lavori d'ufficio. Telef. 210-826.

DICIANNOVENNE frequentante 5° anno di perito elettrotecnico serale esperienza officina 1° impiego offresi. Telefonare 385-606.

DICIASSETTENNE bella presenza occuperebbesi come apprendista commesso preferibilmente tessuti. Telefonare 670-911. A12960

DICIASSETTENNE offresi veloce dattilografa. Telef. 298-631.

DICIASSETTENNE scuole medie dattilografa, bella presenza, ...

DICIANNOVENNE computista stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 786-417. A11812

DICIOTTENNE stenodattilo computometer paghe contributi offresi 1° impiego anche commessa. Telefonare 884-846. A12683

DIRETTORE commerciale, energico, volitivo, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Telefonare 362-967.

DISTINTA signora, colta, dinamica perfetto francese, occuperebbesi libreria antiquariato, gioielleria, abbigliamento o settori analoghi. Telefonare 500-084 mattino sino ore 10.

GEOMETRA disegnatore meccanico progettista offresi per prospettive macchinari fabbricati lottizzazioni bianco-nero e tempera. Scrivere: Re...

GEOMETRA 22enne militesente offresi anche lavoro ufficio. Telefonare 365-602. 2001

GEOMETRA 29enne esperienza pluriennale campo lavorazioni meccaniche biennale capo officina contatti clienti fornitori impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

GIOVANE diplomato offresi impiego. Telefonare 910-076.

GIOVANE stenodattilo pratica lavori ufficio paghe operai offresi. Telefonare 591-245. O685

IMPIEGATA pratica decennale paghe contributi contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A13372

IMPIEGATA pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi seria ditta. Telefonare 293-316.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 585-482.

IMPIEGATA ventenne pratica ufficio acquisti contabilità, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A12787

IMPIEGATO tecnico, ottimo disegnatore meccanico, carpenteria schemi elettrici militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino».

INGEGNERE lunga pratica organizzazione stabilimenti uffici esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino». A12840

MAGAZZINIERE impiegato magazzino 28enne esperienza decennale, referenze, patente, libero subito offresi. Telefonare 767-337.

MAGAZZINIERE 26enne praticissimo ramo serio referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A12786

MANUTENZIONE saltuaria o continuata in officina ditta oltre con elettrotecnici. Tel. 786-075.

MARESCIALLO Finanza quarantenne impiegherebbesi seria ditta lavori fiducia, contabilità, vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8684 — Torino».

ODONTOTECNICO capace offresi a laboratorio attrezzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

OFFRESI perito elettrotecnico militesente. Telefonare 510-076.

OPERATORE base IBM trentacinquenne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino». A10992

OPERATORE programmatore IBM, militesente, 1° impiego offresi. Telefonare 81-005, Fassano, ore pasti.

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A1024

PENSIONATO referenziato occuperebbesi lavori ufficio magazzino mansioni fiducia esattori patentato, anche mezza giornata. Tel. 810-541.

PERFORATRICE meccanografica Olivetti Bull libera subito offresi. Telefonare 334-382. A12672

PERFORATRICE Olivetti Bull o dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 321-264. A12722

PERITO chimico offresi qualunque lavoro. Telefonare 734-424.

PERITO chimico industriale, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 296-197. A12723

PERITO meccanico esperienza biennale disegnatore progettista fonderia ghisa offresi. Telefonare 276-401.

PERITO meccanico, patentato, assolto militare, offresi qualsiasi mansione. Telefonare 64-225.

PRATICA decennale paghe contributi contabilità tutti lavori ufficio mezza giornata offresi. Telefon. 236-636.

QUINDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 631-142 pomeriggio. A12779

RAGAZZA diplomata, dattilo computometer offresi. Telef. 733-817 ore 14 - 17. A12821

RAGAZZO 17enne torinese, 2° impiego, contabile pratico rimessi estratto conto fatture offresi. Tel. 250-349

RAGIONIERA, esperienza biennale ramo amministrativo, scopo miglioramento, offresi. Tel. 70-105.

RAGIONIERA pratica decennale tutti lavori ufficio, bilanci, Vanoni, tenuta libri paga, referenze prim'ordine, offresi adeguatamente piccola media azienda mezza giornata. Telefonare 591-816. A12801

RAGIONIERA 19enne referenze stenodattilo computometer offresi adeguatamente. Telefonare 471-010.

RAGIONIERA 20enne 2° impiego offresi. Telefonare 778-606.

RAGIONIERE con auto, offresi ore serali, sabato e domenica. Lavori di fiducia. Telefonare 369-342 ore pasti.

RAGIONIERE perito commerciale 23enne offresi. Telefonare 736-631.

RAGIONIERE referenziato militesente primo impiego offresi. Telefonare 672-130. A12792

SECONDO impiego steno-dattilo inglese offresi anche mezza giornata. Telefonare 253-777. A12863

SEDICENNE offresi subito per facili lavori d'ufficio steno-dattilografia. Telefonare 490-588.

SEDICENNE stenodattilografa, computista, ragioneria paghe e contributi offresi. Telefonare 385-126 ore pasti. A12817

SEDICENNE volonterosa primo impiego commerciali stenodattilo familiare, presenza, seria Ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A12610

SEGRETARIA d'azienda giovane offresi o cassiera. Tel. 678-124.

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne offresi. Telefonare 293-812.

SIGNORA praticissima paghe e contributi e contabilità offresi. Telefonare 323-564. 2001

SIGNORA referenziata, patente, occuperebbesi cassiera, mansioni fiducia. Telefonare pomeriggio 332-061.

SIGNORA 35enne seria avvia ordinata avviamento commerciale cerca impiego stabile. Telefonare 299-312.

SIGNORINA patente auto presenza dinamica cultura offresi. Tel. 681-106.

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia lavori vari referenze occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 874-987. A11769

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi Ditta ore libere. Telefonare 393-701 ore 12-14.

SIGNORINA seria referenziata pratica cassiera lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Tel. 586-866.

SIGNORINA 17enne referenziata occuperebbesi aiuto contabile commessa. Arena, Montanaro 61.

SOLA indipendente distinta presenza moralità patente massima garanzia offresi dama compagnia mansioni fiducia direttive. Telef. 363-331.

STENODATTILOGRAFA offresi impiego mezza giornata. Tel. 794-872 ore pasti. A12845

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio e contabilità occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 684-018. A12838

STENODATTILOGRAFA veloce, praticissima ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 332-061 pomeriggio. A12806

STENODATTILOGRAFA 27enne esperienza pluriennale presso studio tecnico offresi seria ditta. Telefonare 384-536 mattinata, ore pasti.

STUDENTE serale III periti elettrotecnici con patente cerca qualsiasi impiego e lavoro. Tel. 336-030.

TRENTENNE diplomato pratica ufficio acquisti, contabilità, corrispondenza commerciale, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A12797

TRENTENNE impiegata 130.000 mensili pratica tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilo, buon francese, ottimo italiano, bella presenza, perfetta dizione, capace di lavoro autonomo, responsabile, libera marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A11047

VENTISEIENNE auto propria esperienza vendite dinamico disposto viaggiare o trasferirsi offresi ditta. Telefonare 384-318.

VENTENNE dattilografa 2° impiego esperienza quinquennale offresi. Telefonare 485-231. A12837

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 786-776.

VENTIDUENNE buona conoscenza tedesco, inglese e francese stenodattilo, pratica ufficio, cerca impiego possibilmente presso agenzia turistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino».

VENTIDUENNE militesente offresi fattorino interno o aiuto ufficio. Telefonare 255-917. A12780

VENTIDUENNE steno-dattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 332-378.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Tel. 387-112. A12676

VENTISEIENNE esperta operatrice contabile primanotista bilanci tenuta portafoglio esperienza quinquennale offresi seria Ditta. Tel. 564-206.

VENTITREENNE operatrice e fatturista Mercator Audit referenziatissima offresi. Telefonare 779-576.

VETRINISTA 24enne libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino». A12018

VOLENTEROSO ventisettenne patente C-E istruttore autorizzato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 238-285. A10847

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento 35-40enne per attività commerciale in Torino. Indispensabile presenza e facilità parola. Presentarsi Rag. Mozzari via Stampatori 4 dalle 9 alle 12.

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

A coniugi offriamo ottimo guadagno con lavoro propaganda e vendita a privati articolo di fama mondiale. Automezzo sociale, rimborso spese, ottima retribuzione. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino».

ASSUME signore signorine società internazionale per presentare nuova produzione articoli per la casa e propria vasta clientela Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino».

ASSUMO persona veramente esperta per creazione modelli borsette valigie in ramo pelletteria. Telef. 561-370 ore ufficio. A8710

ASTI, odontotecnico completo e provato per la totalità del ramo, capacità direttive producenti, anche straniero, cercasi massima riservatezza. Inutile senza requisiti richiesti. Trattamento adeguato, eventuale incentivo. Telefonare 54-176 Asti.

AZIENDA cartaria cerca commesso vendita pratico carta imballo imparco. Presenza robusto trattamento clientela. Manoscrivere precisando età curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino».

AZIENDA cerca intervistatori venditi. Rimborso corse 30.000. Legrange 1/D. A12023

CASA cosmetici assume elemento femminile presenza, auto, visita clientela profumerie acconciature. Telefonare 81-833. A12710

(Continua a pag. 10)

Tempo ottimo e molta neve

Riprese a Cervinia le traversate in sci dal Teodulo a Zermatt

Tutte le piste sono aperte per uno sviluppo superiore ai cento chilometri - Tariffe ridotte sulle funivie sino a metà mese e prezzi "a forfait" per le settimane bianche

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, venerdì sera.

Terminato il blocco stradale che per alcune settimane recò non poco disturbo alle comunicazioni, la «stagione», a Cervinia, è ripresa con grande slancio. Buon pubblico proveniente da tutta Europa, animazione negli *hôtels*, *night-clubs*, ristoranti; grande afflusso alla domenica e nelle giornate festive per l'apporto dei gitanti provenienti soprattutto da Torino e Milano. Gli affari, insomma, vanno bene.

Il lusinghiero fenomeno è pienamente giustificato dalle condizioni ambientali perché quest'anno la conca del Breuil è fortunatissima per quanto riguarda la neve (giusta compensazione all'inverno '64-'65 quando continue bufere di vento trascinarono via le pur copiose precipitazioni).

Da agosto in poi, da quando cioè soltanto ha termine il cosiddetto sci estivo al Plateau Rosa, non vi è stato arresto all'attività sciistica poiché in settembre è arrivata neve fresca fino all'abitato stesso di Cervinia. In ottobre, novembre, dicembre e gennaio si sono avute altre abbondanti nevicate sicché ora il «mantello d'ermellino» è ricco e totale come raramente accade vedere.

Tutte le piste sono aperte con parecchie varianti (Teodulo, Furggen, Ventina, Carosello) per uno sviluppo complessivo di 120 chilometri, in condizioni ottime, cioè con una qualità di neve che facilita le manovre e rende particolarmente divertenti le [illegible].

Ora sta cominciando il periodo migliore per questo sport, soprattutto in una località elevata quale il Breuil: giornate più lunghe, sole più caldo, condizioni meteorologiche stabilizzate. Inoltre sino al 14 febbraio prossimo sono in vigore speciali tariffe sulle funivie.

L'abbonamento giornaliero per i cinque *skilifts* del Carosello (corrispondenti a venti chilometri di piste) costa 1500 lire; per il Carosello più primo tronco della funivia lire 2000; per tutti gl'impianti lire 3000 (2800 per comitive). Va rilevato che tali prezzi sono validi alla domenica come nelle giornate feriali o di festività infrasettimanale.

Contemporaneamente anche a Cervinia è avvenuto il lancio delle «settimane bianche», cioè delle tariffe *à forfait*: pensione, più circolazione sugli impianti, più funivie. I prezzi variano dalle 38 mila alle 60 mila lire, logicamente in base alla categoria di hôtel che viene scelta. Questa formula — come già si è rilevato altrove — incontra particolare favore fra il pubblico proveniente dall'estero.

Infine fra le attrattive di Cervinia va segnalata la riapertura della traversata sciistica Cervinia-Zermatt, piacevolissima gita che ha per scenario il Cervino e l'immenso ghiacciaio a nord del Rosa. Sul versante italiano la salita avviene in funivia, naturalmente, sino alla Testa Grigia, mentre sul versante svizzero funzionano per il collegamento fino al colle del Teodulo una funivia in due tronchi e uno [illegible] ovvero «gatto delle nevi» ovvero (per dirla finalmente all'italiana) un automezzo cingolato in grado di prendere a bordo una quindicina di sciatori e di trainarne parecchi altri mediante funi.

Remo Griglià

Al tribunale di Alessandria un automobilista irascibile

Alessandria, venerdì sera.

(g. s.) Nell'aprile del 1965 il vigile urbano Giacomo Farina, da Castelletto d'Orba, fermava il ventisettenne Giuseppe Arecco, transitante in paese a bordo della propria auto sprovvisto di bollo, e lo dichiarava in contravvenzione. Il giovane, stando al capo di imputazione, anziché obbedire, lo apostrofava con parole offensive, dicendogli che avrebbe potuto rimaner vittima di un incidente provocato da lui.

Invitato a moderare i termini onde evitare una denuncia per oltraggio, l'Arecco soggiungeva che non lui, ma il Farina doveva fare attenzione. Al termine del breve ma violento diverbio, il giovane veniva denunciato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e appunto di questo reato è chiamato a rispondere oggi davanti al Tribunale di Alessandria.

Imbavagliata e rapinata a Londra

Lady Diana Cooper, figlia di un duca, vedova di un ministro della Guerra ed ex attrice, vittima della arditissima rapina nella sua casa londinese di Warwick Avenue. I banditi, dopo aver legato e imbavagliati la ricca signora, una scrittrice sua amica e alcuni membri della servitù, hanno asportato gioielli di inestimabile valore, denaro, una pelliccia di visone e un'automobile (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

La tragedia in casa di Mickey Rooney a Hollywood

La madre di Milos ritiene che il figlio sia stato assassinato

«E' impossibile che il mio ragazzo abbia ucciso. E' stata la sua amante o una terza persona» - L'anziana signora, che abita a Belgrado, era informatissima sulla relazione - Il giovane se ne vantava anche in una lettera a un amico: «La moglie di Rooney si è innamorata di me»

Nostro servizio particolare

Belgrado, venerdì sera.

La madre dell'attore jugoslavo Milosevic che fu trovato morto insieme alla moglie di Mickey Rooney, nella casa di questo a Hollywood, ha rivelato alcuni particolari della relazione del figlio in America.

La signora, parlando coi giornalisti della misera fine del figlio, che aveva appena 25 anni, si è detta comunque convinta che non è possibile che il giovane abbia ucciso con una revolverata la signora Rooney e che poi si sia ucciso, come ha ipotizzato la polizia americana.

«Le cose — ha detto la signora Juliana Stamenkovic — debbono essere andate in ben altro modo. E' impossibile che mio figlio abbia potuto compiere quel gesto. Lo conosco troppo bene. Era, questo è vero, un tipo impetuoso, ma non certamente un «duro». Non era assolutamente capace di alzare una mano armata contro nessuno, tanto meno poi lo avrebbe fatto contro la donna che amava. Secondo me ci sono solo due ipotesi: o mio figlio e la signora Rooney sono stati uccisi da qualcuno, che poi ha simulato l'omicidio-suicidio, oppure è stata lei a sparargli e poi per non dover subire un processo si è uccisa a sua volta suicidato davanti al suo cadavere».

La madre del giovane attore ha espresso queste opinioni con voce rotta dalla emozione. La signora ha detto che l'ex-moglie del figlio, Cynthia, mentre ancora il suo divorzio non era definito, aveva invocato una riconciliazione, ma inutilmente. «Milos — ella ha detto — era rimasto senza appartamento ed aveva accettato ospitalità dai signori Rooney, ma poi si era innamorato della padrona di casa. Il 21 dicembre mi arrivò una lettera in cui diceva che si era ormai sistemato, a Los Angeles, e che aveva anche trovato un appartamento, ma che era sempre con la signora Barbara. "E' sposata — mi raccontava per lettera — e per questo abbiamo delle difficoltà"».

Il giovane attore, noto in arte come Milos Milos, aveva anche scritto della sua relazione ad un amico in Jugoslavia, verso la fine dell'anno passato. «Dovevo fare un film con Mickey Rooney — dice la lettera — nel mese di febbraio, ma siccome sua moglie si è innamorata di me ed io di lei, adesso non sono più nel film. Ieri Barbara si è separata ufficialmente dal marito. Non vivono più insieme e divorzieranno. Mi attendo da un giorno all'altro che scoppi la bomba, che la cosa arrivi all'orecchio dei giornalisti, e allora: scandalo, interrogatorii, ecc. Tutto è così complicato, purtroppo...».

I cadaveri di Milos Milosevic, e di Barbara Thomason in Rooney, che aveva 29 anni, furono trovati il 31 gennaio nel bagno della casa dei Rooney dove l'attore era ospite, con una pallottola nella testa. Mickey Rooney, in quel periodo, era in ospedale per curarsi un'infezione ed aveva già denunciato alla polizia la relazione del giovane ospite con sua moglie. Dalla posizione dei cadaveri, quello di lui in parte sopra quello di lei, e dalle dichiarazioni di conoscenti della coppia, la polizia aveva tratto l'ipotesi che l'attore avesse ucciso la donna (perché ella aveva espresso l'intenzione di riconciliarsi col marito) e che quindi avesse rivolto l'arma contro se stesso.

a. p.

L'astronomico bilancio del Governo americano

La rivista economico-finanziaria «Business Week» di questa settimana, riassume, nelle seguenti tabelle (in miliardi di dollari), il prossimo bilancio federale americano e lo confronta con quello dell'anno in corso che si chiuderà il 30 giugno.

SPESE	1965-66	1966-67
Difesa	56.8	60.5
Interessi sui debiti	12.1	12.8
Salute pubblica, lavoro e previdenza sociale	8.4	10.0
Pensioni e assistenza ai reduci di guerra	5.1	5.7
Spazio	5.6	5.3
Affari internazionali	3.9	4.2
Agricoltura	4.3	3.4
Istruzione	2.3	2.8
Commercio e Trasporti	3.2	2.7
Risorse naturali	2.9	3.1
Spese generali di governo e altre	2.1	2.4
ENTRATE		
Tasse individuali	51.4	[illegible]
Tasse sui redditi delle società	25.7	34.4
Dazi e dogane	9.2	9.9
Altre	9.7	11.8

In un altro specchio riassuntivo, «Business Week» riporta le spese — in milioni di dollari — per il programma del Presidente Johnson noto ormai come Great Society Program e le percentuali di aumento rispetto al precedente anno fiscale.

	1965-66	1966-67	%
Scuole elementari e secondarie	730	1.506	106,5
Centri e servizi speciali di istruzione	65	225	246,2
Agevolazioni e sovvenz. ai «colleges»	147	396	169,4
«Guerra alla povertà»	1.210	1.673	38,3
Assistenza sanitaria ai vecchi	290	1.092	187,7
Assistenza sanitaria alle comunità	247	321	29,9
Lotta contro gli inquinamenti	239	331	38,5
Sovvenz. della Nat. Science Foundation	365	425	16,4
Controllo prodotti aliment. e farmac.	51	65	27,5

Ricompare nel nuovo scandalo un inquietante personaggio (defunto)

Aliotta «senior» spadroneggiava all'Enalc proprio come all'Inps?

Il nome dell'onnipotente consigliere d'amministrazione di enti parastatali, padre del tisiologo speculatore sui bambini tbc, figura anche nell'inchiesta sull'istituto d'addestramento dei lavoratori del commercio e l'accusa è sempre la stessa: favoritismo - L'on. Rapelli contesta di avere esercitato poteri dittatoriali: le sue attribuzioni di presidente erano amplissime, ma il regolamento non l'ha fatto lui

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

E' stato Vincenzo Aliotta, padre del tisiologo napoletano che è in attesa della sentenza per lo scandalo dei preventori privati nei quali ricoverava gli assistiti dell'Inps, a favorire l'accordo per cui nel 1954 l'Enal subappaltò alla confederazione del commercio l'organizzazione dei corsi per i dettaglianti?

Il problema lo ha posto, in termini quasi precisi, uno di coloro che si trova coinvolto in questa clamorosa vicenda giudiziaria di cui si sta interessando la magistratura: il dott. Leone Filippi, tenente delle guardie nobili pontificie, che per alcuni anni è stato direttore generale dell'Enalc, è un imputato ma è anche un accusatore. Al magistrato — e non ne fa mistero — ha detto tutto ciò che egli ritiene di sapere. E cioè?

Alcune circostanze. Che l'utilità sociale dell'Enalc potrebbe essere molto discussa; che i finanziamenti avuti dall'Enalc sarebbero stati prelevati da fondi di gestione degli assegni familiari appartenenti ad altre categorie diverse da quella dei lavoratori del Commercio; che l'Enalc in principio non era favorevole ad affidare a terzi l'organizzazione dei corsi ma che finì per accettare di subappaltare questi corsi perché Vincenzo Aliotta aveva troppa influenza; che nell'Enalc l'on. Rapelli aveva assunto una posizione di dittatura assoluta (ed è questa un'accusa alla quale l'ex-deputato democristiano torinese oppone lo statuto dell'ente che al presidente ha sempre dato ogni potere); che nell'Enalc si sono verificati numerosi casi di favoritismi nelle assunzioni tant'è vero che fra gli impiegati vi è anche uno stretto parente di Vincenzo Aliotta.

La replica di coloro che vengono chiamati così bruscamente in causa dal dott. Leone Filippi parte da un presupposto: l'ostilità dell'ex direttore generale dell'Enalc verso gli attuali dirigenti dell'ente.

Leone Filippi, infatti, per quanto abbia avuto una liquidazione di 25 milioni ed un incarico di direttore generale per le relazioni internazionali ha una vertenza in corso con l'Enalc in sede amministrativa: aveva un contratto a termine quinquennale che dopo due anni fu rescisso.

Ora che cosa accadrà all'Enalc? Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bonaccorsi, ha comunicato ufficialmente al ministro del Lavoro, dal quale dipende l'ente, che cosa sta avvenendo e che ha iniziato un procedimento penale. Non è da escludersi che possa essere preso un provvedimento di sospensione destinato, a quel che sembra, a prolungarsi per mesi o peggio per anni. Soltanto fra sette o otto mesi circa sarà conclusa l'istruttoria; poi dovrà essere celebrato il processo in Tribunale, in Corte d'Appello ed in Cassazione. Dire che la vicenda si esaurisca nel giro di tre anni significa essere per lo meno ottimisti.

g. g.

Derubarono 300 biellesi

Dure pene ai ladri Tarzan del parco della Burcina

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Il Tribunale ha condannato tre giovani che derubavano sistematicamente le coppie di innamorati nel parco comunale della Burcina, famoso per i magnifici rododendri: Fortunato Sutto, ventiseienne, ha avuto 2 anni; Delfo Coda Zabetta, ventiquattrenne, abitante come il primo alla periferia cittadina, 2 anni e 6 mesi; e Pietro Negro, di 25 anni, da Pralungo, si è visto infliggere pure 2 anni.

Il Sutto aveva cominciato a depredare le auto in sosta più di sei anni fa agendo da solo e successivamente in complicità con gli altri due. Curiosa la tecnica dei razziatori d'auto: salivano sugli alberi del parco, nascondendosi fra le fronde, e attendevano che le vittime designate fossero sufficientemente lontane, forzavano poi i finestrini con un ingegnoso attrezzo appositamente costruito e, dopo aver preso quanto era a bordo, risalivano sulle piante rimanendovi fino alla partenza dei derubati. Quando fra la refurtiva figurava anche la patente dell'automobilista derubato, il Sutto la rispediva all'interessato per posta, in una busta affrancata anche più del necessario per essere ben sicuro del recapito.

Colti sul fatto nel giugno scorso dal maresciallo dei carabinieri Sibille dopo lunghi appostamenti, il Sutto e il Negro avevano confessato circa 300 furti: non tutti i derubati avevano però sporto denuncia; per motivi facilmente intuibili solo una trentina si erano rivolti alla polizia o ai carabinieri. Il Coda Zabetta era stato, invece, arrestato poco tempo fa a Buronzo, ove aveva tentato di sfuggire all'ultimo momento nascondendosi in una chiesa, ma il maresciallo Sibille l'aveva presto scovato.

Un convegno di sindaci domenica a Roccagrimalda

Ovada, venerdì sera.

(t.) Il presidente della provincia di Alessandria, professor Giovanni Sisto, presenzierà domenica prossima, alle ore 15 a Roccagrimalda, ad un convegno di sindaci dell'Ovadese e della valle d'Orba per discutere il problema della viabilità nella zona. Il convegno sarà preceduto alle 11 dalla visita alla Casa di riposo Parravidini, che è stata rimessa a nuovo con un concorso spesa di tre milioni della Provincia, e all'Asilo infantile che riapre i battenti dopo tre anni.

Faceva il medico un po' in anticipo

Laureato con un brindisi il «fuoricorso» di Omegna

Nostro servizio particolare

Omegna, venerdì sera.

Giornali a ruba stamane ad Omegna per la notizia del medico che non era tale, pur esercitando da circa un anno la professione nell'ospedale.

La vicenda è presto riassunta. Ercole Giulio Eugenio Marianelli, trentenne, appartiene ad una stimata famiglia della cittadina cusiana. I suoi genitori sono proprietari di una tabaccheria sulla piazza del Municipio. Lui è un giovane brillante e sportivo, amico di tutti. Studia, fuoricorso, medicina all'Università di Milano e un po' per questo e molto per le cordiali relazioni è riuscito a conquistarsi l'ambiente ospedaliero locale; gli riesce facile perciò entrare nel nosocomio per l'«internato», d'altra parte, normale per tutti gli studenti di medicina. Inizia così la sua vita in ospedale e in breve anche per la strada la gente lo chiama «dottore».

Circa 10 mesi fa il Marianelli informa gli amici e i dirigenti dell'ospedale che si assenterà per alcuni giorni per andare a Milano a discutere la tesi di laurea. Torna dopo qualche giorno e, annunciando di essere finalmente medico-chirurgo offre da bere agli amici e organizza un pranzo, invitando colleghi e autorità. Tutti si complimentano con il neo-dottore e il padre gli regala un'auto nuova. Da allora il «dottor Marianelli» diventa assistente dell'ospedale; gli vengono affidati visite e turni di guardia e, fortunatamente per lui e anche più per i pazienti, tutto va per il meglio. I guai sono venuti dopo.

Recentemente, infatti, la direzione del nosocomio chiede al giovane dottore di produrre i documenti necessari alla regolarizzazione della sua posizione. Lui tergiversa, afferma che i documenti li ha richiesti, ma che... non arrivano. Nascono i primi sospetti e qualcuno, pare il prof. Comi-nardi, direttore dell'ospedale, chiede lumi all'Università di Milano. La risposta lo lascia annichilito. Il Marianelli non solo non ha ancora ottenuto la laurea, ma è molto indietro anche come esami. Subito si cerca di correre ai ripari e di «tamponare» l'inevitabile scandalo. Il falso medico viene allontanato e gli si inibisce addirittura di porre piede nell'ospedale. Nel contempo vengono informate le autorità mediche provinciali e la pretura. Ma la notizia già corre di bocca in bocca ed è di pubblico dominio.

Ad Omegna molti vorrebbero mettere sotto accusa per leggerezza l'intera amministrazione ospedaliera.

Qualcuno parla di responsabilità dall'alto e le polemiche e i commenti assumono anche toni accesi. Vi è addirittura chi vorrebbe coinvolgere la Amministrazione comunale, dato che gli amministratori dell'ospedale sono di nomina municipale. Frattanto la direzione del nosocomio si è chiusa nel massimo riserbo. Lui, il protagonista dello scandalo, è irreperibile; la fidanzata, figlia di un noto industriale locale, ha lasciato la città (si parla anche di rottura del fidanzamento).

e. c.

L'epidemia d'influenza si estende dall'Inghilterra all'Irlanda del Nord

Sette morti negli ultimi due giorni: fra gli altri una valorosa infermiera di Glasgow che si era prodigata nell'assistere i bimbi malati

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

L'epidemia di influenza che due settimane orsono si è abbattuta sull'Inghilterra, si è estesa adesso anche all'Irlanda del Nord. La capitale, Belfast, ne è stata severamente colpita. Il ministero della Sanità ha dovuto mandare da Londra, in aeroplano, imponenti scorte di antibiotici e altri medicinali. Si teme che l'epidemia faccia numerose vittime, soprattutto tra i bambini e gli anziani.

Finora l'Irlanda del Nord era riuscita ad evitare l'ondata d'influenza sparsasi invece nel resto dell'Europa. La vicinanza della Scozia e il continuo traffico con Glasgow l'hanno infine «contagiata».

In Inghilterra l'epidemia è ancora in aumento. Negli ultimi due giorni sono morte sei persone, due pensionati di una «casa di riposo» presso Banbury, dove altre diciotto persone giacciono ammalate, due padri di famiglia a Derby, una delle città colpite per prime, e due bambini nella contea del Leicestershire.

L'influenza in sé è tuttora giudicata poco pericolosa. Essa può però provocare strascichi o complicazioni, specialmente nei bambini e nei vecchi. In genere il virus è quello di tipo «B», ma si vanno riscontrando sempre più casi di tipo «A». Il virus di tipo «B» arrivò per la prima volta in Inghilterra nel '61, e questo spiega perché i bambini di meno di cinque anni non ne siano immunizzati.

Secondo le previsioni del ministero della sanità, l'epidemia dovrebbe essere al culmine all'inizio della prossima settimana. Poi incomincerebbe a diminuire. Non si sono trovati rimedi specifici contro di essa. I medici possono soltanto dare questo consiglio: «restate in casa e copritevi bene».

Stamattina si è spenta al *Southern General Hospital* di Glasgow la capoinfermiera Margaret Spence di 52 anni, che si era prodigata indefessamente per curare i bambini ammalati. Essa aveva contratto qualche giorno fa un'infezione bronco-polmonare. E' la prima delle moltissime infermiere colpite dall'epidemia a perdere la vita. In molti ospedali inglesi il personale, decimato dall'influenza, è stato sostituito da volontari.

Ennio Caretto

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI

«Una questione d'onore» tra la farsa e la tragedia

Tognazzi parla in sardo nel nuovo film di Zampa

Nel personaggio di un povero diavolo coinvolto in una faida paesana - Una satira di costume non sempre felice

UNA QUESTIONE D'ONORE, di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, Bernard Blier, Tecla Scarano, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste. Commedia satirica. Coproduzione italo-francese, colori e grande schermo. (Cinema: Cristallo).

Nonostante qualche recente incursione nel sottobosco della volgarità cinematografica, Luigi Zampa non è quasi mai venuto meno a quei compiti di fustigatore dei costumi che si è assunto al tempo, e anche prima, del suo felice incontro con Brancati. I suoi bersagli sono stati di volta in volta il fascismo, ma anche un certo antifascismo (Anni difficili), la corruzione (Anni facili), il trasformismo (L'arte di arrangiarsi). Ai siciliani di Brancati hanno dato il cambio i camorristi napoletani di Giannini e Rosi cavati dai fascicoli del processo Cuocolo (Processo alla città); e sono poi venuti i romani dei Vigile, ispirato ad un clamoroso fatto di cronaca, e ancora gli italiani del Sud sotto il fascismo nella polemica rievocazione di Anni ruggenti.

Ora il regista ha preso di mira i sardi, o meglio quelle usanze rozze e primitive o quella mentalità retrograda che altre regioni italiane, purtroppo, condividono con loro. Si pensa subito alle secolari faide che insanguinano i paesi dell'interno dove il furto di una pecora può servire come prova di coraggio, dove il marito «deve» uccidere la moglie adultera, dove l'omertà, o un'irriducibile avversione ai carabiniere, impediscono la cattura e la condanna dei delinquenti (poiché tali rimangono, anche quando hanno ucciso «per onore»).

Proprio questi sono gli episodi principali del film. Ma, vuoi per prudenza, vuoi per un affievolirsi dell'indignazione, sono narrati in chiave di farsa: la satira di Zampa si è svigorita, si è fatta bonaria, ha perso di mordente. Non che certe stoccate non lascino il segno, ma a furia di denunciare abusi e storture con una barzelletta o con un «gag», si corre il rischio di indurre lo spettatore a credere, a torto, che si tratti se non di invenzioni, almeno di esagerazioni.

Deformate in una prospettiva ironica, si ritrovano qui medievali tradizioni e assurde situazioni già illustrate, e con più fermezza e dignità, in Banditi ad Orgosolo di De Seta. E del resto, appunto ad Orgosolo devono avere pensato il soggettista Enzo Giaca e gli sceneggiatori De Bernardi e Benvenuti nell'intrecciare le fila di un interminabile regolamento di conti tra le famiglie dei Porcu e dei Sanna, che da generazioni si sterminano a vicenda seguendo un cerimoniale e un ordine rigorosamente stabiliti.

Ad arruffare l'ordito delle «vendette», s'intrufola Efisio Mulas, un povero bracciante che fa cento mestieri per campare. Finché, sposatosi — e la storia del fidanzamento e delle nozze con un'orgogliosa compaesana, servetta a un tiro di pugni da quattro fratelli picchiatori, è già un film —, non viene costretto a quello, assai rischioso, di finto assassino e di autentico latitante.

A questo punto — e sono gli ultimi cinque minuti — la farsa si volge, abbastanza inopinatamente, in tragedia. Il risvolto non è senza acume, ma è troppo goffamente appiccicato per riuscire persuasivo; e, anche se non lo è, dà l'impressione di un espediente per sbrogliare in qualche modo la matassa di un film non sempre nitido nella sceneggiatura e nel montaggio e che è inutile, oltre che arduo, raccontare per filo e per segno. Ma non si possono tacere gli effetti di comicità che dal suo personaggio cava il bravo Ugo Tognazzi, spiritosamente acconciatosi al dialetto e all'accento sardo (quando non salta fuori il cremonese).

Gli altri interpreti sono la promettente Nicoletta Machiavelli, illustre di nome e, come dicono, anche di casato; il solido Bernard Blier; l'eccellente Tecla Scarano e altri [illegible] sullo sfondo del paesaggio sardo sfarzosamente ripreso per il grande schermo a colori con intenti di propaganda turistica, che tuttavia stridono con il modo malizioso, e a volte perfino greve, con cui vengono rappresentati gli abitanti. E infatti i sardi hanno vivacemente protestato, al punto che il procuratore della Repubblica di Cagliari ha ordinato il sequestro del film.

a. bl.

Ugo Tognazzi e Nicoletta Machiavelli in una scena del film ambientato in Sardegna

CONCERTO AGIMUS — Sabato alle 16,30 al Conservatorio avrà luogo l'8° concerto Agimus dedicato a Giorgio Federico Ghedini. Esecutori: Anna Bonotto Berni, Arturo Danesin, Enzo Brancaleon, Enrico Lini.

Gli italiani per Liz e Burton sono impossibili

«Fotografi e ammiratori ci perseguitano» - La coppia verrà a Roma per girare il film di Zeffirelli «La bisbetica domata»

LONDRA, venerdì sera.

Richard Burton è «un uomo felice». Questa è la definizione che il celebre attore ha dato di sé in un'intervista concessa al «Daily Sketch». Tirando le somme dei suoi due anni di matrimonio con «l'attrice più capricciosa del mondo», Burton ha affermato che la sua unione è perfetta. «Io continuo a vedere i miei bambini, sono ora in ottimi rapporti con la mia prima moglie Sybil. Elizabeth ha intorno i suoi. Conduciamo vita ritirata, amiamo stare in casa a leggere libri di poesia e usciamo in genere solo per bere un po' di birra al bar del posto».

L'amore per la vita casalinga fa sì che Richard Burton e Elizabeth Taylor preferiscono l'Inghilterra all'Italia o all'America. «In Italia la vita è impossibile, fotografi e ammiratori ci perseguitano. Da noi invece ci lasciano in pace». Per questo motivo Burton e la consorte considerano con un po' d'allarme la loro permanenza in Italia dalla fine del mese per il film «La bisbetica domata», che sarà diretto da Zeffirelli. Richard Burton ha detto anche che Liz Taylor «gli ha insegnato moltissimo sul cinematografo», da lui considerato prima solo un surrogato.

L'attore apparirà tra una decina di giorni a Oxford, in «Doctor Faust», con la compagnia filodrammatica universitaria.

e. c.

VICO FAGGI presenta la sua nuova commedia

Rinnova il mito di Ifigenia l'autore del «Processo di Savona»

«Un certo giorno di un certo anno in Aulide» andrà in scena nella prossima settimana a Catania - Alla ricerca della verità tra gli specialisti della menzogna

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Vico Faggi è uno dei nuovi e già affermati autori della drammaturgia italiana di oggi.

Dei suoi atti unici, uno è stato rappresentato a Brescia da Mina Mezzadri, con musiche di Camillo Togni e scena di Carlo Hauner, un altro è andato in scena a Firenze, nel «cabaret» di Massimo Castri; tra l'uno e l'altro, allo Stabile genovese, c'è stata l'impegnativa esperienza del *Processo di Savona*. Lo Stabile di Catania ha ora messo in cartellone *Un certo giorno di un certo anno in Aulide*, la cui «prima» è fissata per la prossima settimana, con la regia di Giuseppe Di Martino; fra gli interpreti, ci sono Fioretta Mari, Umberto Spadaro, Turi Ferro ed Ida Carrara. *Il processo di Savona* sarà trasmesso in primavera alla B.B.C. di Londra; sono anche pervenute all'autore richieste di poterlo rappresentare in teatri della Cecoslovacchia e Polonia. Intanto, alcuni «cabarets» italiani hanno in programma la realizzazione della sua serie di «minima theatralia»: sorta di «sketches» satirici, scarni e violenti, di notevole valore drammatico e sociale.

Vico Faggi si chiama in realtà Giuseppe Orengo, ed è giudice di tribunale. «Queste due attività — spiega — sono entrambe modi di ricerca della verità, sia pure per strade diverse. *Un certo giorno di un certo anno in Aulide*, è anch'esso una ricerca di una verità; e vuole dimostrare quanto sia difficile trovarla, in mezzo agli specialisti della menzogna, manipolatori abilissimi di fatti e notizie. Il mito di Ifigenia viene mostrato su tre piani: eroico, naturalistico, psicoanalitico. Penso che la vicenda di Ifigenia sia eterna, in quanto lo è il conflitto fra il singolo e la società e fra la verità e la mistificazione».

Faggi si inserisce nel filone del teatro moderno che si riallaccia a Pirandello e Brecht, con suggestioni di Sartre, e, in linea marginale, di Beckett: «Vorrei esprimere — dice — con un mio linguaggio, in forme non naturalistiche, la mia visione del mondo e della società. Quale sia, non è facile spiegarlo. Non ci sono, per l'uomo, tavole della legge, se non quelle che lui stesso ha inciso. Non esiste ordine al di fuori di quello che lui stesso si dà. Ma non esiste l'uomo con la maiuscola: esistono uomini che vivono in determinate società, secondo determinati ordinamenti sociali. Da un lato, quindi, non ci sono norme eteronome, e, dall'altro, le norme che gli uomini si danno, debbono corrispondere ad un'esigenza di solidarietà, di reciproco aiuto. Intendo dire: non la collaborazione tra le classi, ma bensì la totale abolizione di esse».

o. f.

La bionda e il «capellone»

L'attrice Margaret Lee balla con un «capellone» in un locale di Roma (Telefoto)

ECHI DI CRONACA

STASERA AL CINEMA

NON SONO UN'ASSASSINA, al Romano.

Viene presentato da oggi un dramma psicologico che il commediografo Anouilh e il regista Cayatte hanno tratto da un romanzo di Sébastien Japrisot. Protagonista è una giovane donna che in un incendio ha perso la memoria ed ora è in cerca del suo passato. Dopo vari e infruttuosi tentativi, resi vani anche dal comportamento ambiguo delle persone che dovrebbero aiutarla, la giovane riesce soltanto ad accertare di essere una di due cugine (ma quale?) in lotta mortale per impadronirsi di un ingente patrimonio.

Lo choc è per la smemorata troppo forte e condurrà a una tragica soluzione che tuttavia si tace per non guastare la sorpresa agli spettatori di questa «Piège pour Cendrillon», prodotto da italiani e francesi, diretto da André Cayatte, e interpretata, in un doppio personaggio, da Dany Carrel con Madeleine Robinson, Jean Gaven, René Dary.

DEGUEJO, all'Ambrosio.

L'affascinante motivo, affidato ad una tromba, che il compositore Tommasi ripete in mille variazioni nella colonna sonora di Rio Bravo di Hawks, offre il titolo al film odierno, che è anch'esso un western, sia pure all'italiana. L'ha diretto infatti, rifacendosi alla storia del West, il regista Joseph Warren, e il nostro Giuseppe Vari, ne sono i principali interpreti, sul grande schermo a colori, Jack Stuart (alias Giacomo Rossi Stuart), Rosa Cichel, José Torres, Dan Vadis, Daniel Vargas. Il film è una coproduzione fra Italia e Spagna.

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Sino al 13 febbraio.
Al Nuovo (Stagione Regio): domenica ore 15,30 «Macbeth» di Verdi. Direttore Franco Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 8. Direttore Theodore Bloomfield; soprano Gundula Janowitz.
Carignano: ore 21,15 Salvo Randone in «L'eterno marito» 2 tempi di Nede Naldi, da Dostoevski, con Carlo Hintermann; regia di José Quaglio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pollicino». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: solo lunedì e martedì ore 21,10 ultime 2 repliche de «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di F. Enriquez.

Alcione: Rivista Gennarino - Votiero, orario: 18,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: orario 21-23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «La lupa» Kerima, M. Britt, E. Manni, O. Reni (Italia 1953, min. 105, Vietato 18).

Al Bogaloo, Cavoretto 2, t. 678-970. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542-922): ore 21 Compl. I Pino's e cani. Rita Arnoldi - James Sion. **Arlecchino:** ore 21 Caterina Caselli. **Augustus:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** ore 21 Honeybeats. **Faro Danze:** ore 21 Compl. Ruby. **Gay Sala:** 16,45-21 Boccaccio-d'Andri. **Giardino delle Arti:** 21 I Bwoni. **La Perla:** ore 21 Santi Latora. **Le Roi Dancing:** 21 Don Powell. **Principe Danze:** ore 21 I Lisbon. **Trocadero:** ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (Galliari 9, tel. 60-092): ore 21 The Sun's Boys. **Las Vegas Dancing Club** (c. Monc. 145, t. 683-666): orch. The Pard's. **Los Amigos Cabaret** (tel. 341-087): ore 22-2 Folkstudio Singers. **Moulin Rouge** (r. Cartina): Attrazioni internazionali, Orch. Rinaldo Prandoni. **San Giorgio**, Valentino: «Alla taverna del cammino». Tony Stella ed I Jo.

Abajan (Doria 15): serata jazz clan. **Abatjour** (Sacchi 28, t. 541-025): 21. **Al Bogaloo**, Cavoretto 2, t. 678-970: Musica per sognare - Sala ye-ye. **Baby Night**, Traf. Pino 105, 884-213. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521-528): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60-580: 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21. **Lido Whisky**, Monc. 422: 697-018: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341-087. **The Asylum** (8, via Volta, 539-888). **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (P.za V. 5, t. 887-563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Deguejo» eastmancolor, Jack Stuard, Van Davis, Dik Regan.
Astor: «Non disturbate» con Doris Day, scope, technicolor.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con U. Tognazzi, techn.
Doria: «Il collezionista» techn., Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30, 17,10, 19,40, 22,10.
Ideal: «Le meravigliose Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Madamigella di Maupin» Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, techn., scope. Vietato 18.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn., scope, inizio film: 14,30, 17,10, 19,50. Ult. 22,30.
Reposi: «L'ombrellone» eastmancolor, Daniele Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.

SPETTACOLI A TORINO

Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,20 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I 4 inesorabili» con Adam West, eastmancolor, scope.

Ariston: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, D. Niven, panav. eastmanc.
Arlecchino: «Da 077 Intrigo a Lisbona» B. Hadley, M. Tolo, L. Velaria, technicolor, scope.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, Koscina, tec. sc. Viet. 14.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, techn., con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,30, 19, 22. Ultimi giorni.
Torino: «I 4 figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin, M. Hyer, technicolor, panavision.

Alexandra: «Ciao Pussycat» scope, technic., P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, U. Andress. Vietato 18.
Faro: «Ciao Pussycat» scope, techn., P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, U. Andress. Vietato minori anni 18.
Fiamma: «Castelli di sabbia» sc. tec., E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Gioiello (tel. 500-760): «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno. Viet. 18.
Hollywood (tel. 851-904): «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. sc. Ap. 14,15. Ult. 22,30.
La Perla: «Casanova 70» techn. scope, M. Mastroianni, V. Lisi.
Maffei: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 15,15 - 22,30.
Fiore: «Intrigo a Parigi» J. Gabin.
Massimo: «Ipcress» Michael Caine, technicolor, scope.
Orfeo: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson e C. Cardinale, techn. panav.
Principe: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. panav.
Statuto: «Ipcress» Michael Caine, technicolor, scope.

Adriano: «Sfida selvaggia» techn. con Todd Martens e José Suarez.
Aldenor: «I 7 del Texas» technicolor, scope. Rivista Gennarino - Voltero. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «002 operazione luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, E. M. Salerno, tec. V. 18.

Centrale: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, technicolor. Apert. ore 10.
Milano: «Scaramouche» tec., S. Granger, E. Parker e «Boris leggendario macedone» col., Gavir. Apert. 10.
Olimpia: «Tre dollari di piombo» col.
Pax: «007 ha licenza di uccidere» tec., Sean Connery, Ursula Andress.
P. Nuovo: «Sandok, maciste della giungla» colori, e «Il duca nero» techn., C. Mitchell. Apertura ore 10.
S. Felice: «Il compagno don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Esperia: «Nudo, crudo e...» tec. V. 18.
Giardino: «Nudo per un delitto» R. Hossein, M. Morgan. Vietato 14.
Mirafiori: «Strano incontro» Nathalie Wood, S. Mc Queen. Vietato 18.
Vinzaglio: «Colpo grosso» scope, tec., F. Sinatra, D. Martin, A. Dickinson, S. Mc Laine, S. Davis jr.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «Due mafiosi contro Goldginger» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, tec.
Araldo: «Il leone di S. Marco» Gordon Scott, G. M. Canale, technicolor.
Eliseo: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Viet. 18. Apert. 18.
Nuovo: «Il medico delle donne» con Gino Bramieri, technicolor.
S. Paolo: «La morte non paga il sabato» G. George, S. Solar, tec. sc.

Artisti: «A 007 missione Goldginger» Sean Connery, G. Frobe, technicolor.
Belgio: «Invito ad una sparatoria» con Yul Brynner.
Corallo: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.
Eridano: «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain.
La Salle: «Il Gattopardo» techn. sc., C. Cardinale, B. Lancaster. Ore 21 unico spettacolo.
Ocean: «Z 55 missione disperata» tec. V. Veneto: «I Gringos non perdonano» tec. sc., B. Harris, T. Kendall.

Astra: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Vietato anni 18.
Bernini: «Qualcuno verrà» techn., F. Sinatra, D. Martin, S. MacLaine.

Eliso: «5000 dollari sull'asso» J. Stewart, R. Wood, technicolor, scope.
Madama: «Asso di picche operazione controspionaggio» G. Ardisson, H. Chanel, technicolor. Vietato 14.
Odeon: «Caporale di giornata» M. Arena, N. Manfredi, R. Como.
Stan: «La spia dal due volti» Robert Vaughn, S. Berger, technicolor.

Adua: «Regina Rio Amazzoni» V. 18.
Aurora: «Dea del peccato» techn.
Brescia: «Vento infuocato del Texas» in technicolor.
Châtillon: 2 film «Mani insanguinate» W. Morris e «Non andiamo a lavorare» con Stanlio e Ollio.
Maior: «Una ragazza da sedurre» colori, Rock Hudson, Leslie Caron.
Nord: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, Steve Reeves.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Lord Jim» Peter O' Toole, technicolor.
Oriente (Barra): «Scandali nudi» col., F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Palermo: «Il principe guerriero» col., Charlton Heston, R. Boone.
Sociale: «Slalom» col., V. Gassman.
Zenit: «Luci della ribalta» C. Chaplin.

Cabiria: «La moglie americana» con Ugo Tognazzi e Marina Vlady.
Colosseo: «Casanova 70» M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, col. scope.
Continental: «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, col. sc.
Nave: «L'ombra di Zorro» technicolor, con Frank Latimore.

Ghiger: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, G. Frobe, colori.
Italia: «L'uomo che viene da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, techn.
Moderno: «Terrore dei mantelli rossi» e «I 300 di Fort Camby» technicolor.
Piemonte: «Il trionfo di Zorro» P. Scott, L. Lancaster.
S. Carlo: «I diavoli di Montecassino» J. Fuchsberger, E. Carlowe.
Spezia: «Ercole contro Moloch» scope, techn., Gordon Scott. Apert. ore 15.

Diana: «OSS 117 furia a Bahia» scope, F. Stafford, M. Demongeot.
Dora: «Quei temerari sulle macchine volanti» Alberto Sordi, technicolor.
Roma: «Mirage» Gregory Peck.

Alba: «La battaglia di Fort Apache» techn., Lex Barker, Pierre Brice.
Ambra: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, col. V. 14.
Apollo: «Lord Jim» techn. scope, con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Lavi, T. Tamiroff. Ultimo ore 22.
Edera: «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, technicolor.
Lucento: «Regina mano armata» V. 18.
Lutrario: «Operazione Crossbow» sc. techn., George Peppard, S. Loren.
Splendor: «Asso di picche operazione controspionaggio» techn. sc., G. Ardisson, H. Chanel, H. Von Martens.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto, Augustus, Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per lunedì e martedì), Teatro Carignano (ridotti all'Enal per stasera); Torino-Spal (gradinate ridotte all'Enal); Palazzo del Ghiaccio (riduzioni alla cassa); Bowling Mirafiori.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera all'Auditorium

Tre arie di Haydn per opere italiane

Lo statunitense Theodore Bloomfield (nato a Cleveland nel 1923 e allievo di C. Arrau per il pianoforte e di P. Monteux per la direzione orchestrale) ritorna questa sera all'Auditorium, dove, oltre ad alcune composizioni poco note di Haydn, interpreterà la *Quarta sinfonia* di Mahler.

Il grande «papà della sinfonia» trascorse molti anni della giovinezza presso il principe Nicola Esterhazy, che nella [illegible] dimora di Esterhaz (dove trascorreva gran parte dell'anno) era solito ricevere ospiti illustri, a cui offriva eccellenti serate musicali, la cui direzione era affidata ad Haydn, che era non capo dell'orchestra, ma provvedeva anche a comporre nuove musiche strumentali e ad allestire spettacoli teatrali.

Di questi qualche volta componeva egli stesso la musica nello stile italiano dell'epoca, che si era largamente imposto in tutta Europa; e nacque così, tra le altre, l'opera comica *La casa bruciata*, di cui questa sera sarà eseguita l'ouverture.

Altre volte invece Haydn allestiva opere italiane di autori rinomati; ma in questi casi non di rado egli procedeva a revisioni, a rielaborazioni e perfino a inserimenti di arie sue. Di queste se ne ascolteranno tre — semplici, chiare, graziose e senza quelle eccessive ornamentazioni belcantistiche, che infioravano le arie dell'epoca — composte per opere di Anfossi, di Guglielmi e di Cimarosa (solista il [illegible] G. Janowitz).

La *Sinfonia n. 4* è una delle più diffuse di Gustav Mahler (1860-1911). Forse ciò è dovuto al fatto che essa è una delle sue più brevi (dura poco meno di un'ora); e forse anche perché essa non è dominata da quella [illegible] tensione, dal tono di pessimismo, dal tormentoso sforzo per sollevarsi ad altezze ideali vagamente intuite ma raramente raggiunte, che caratterizzano la produzione sinfonica del musicista boemo.

La *Quarta* è pervasa invece da un senso inconsueto di idillica serenità; specialmente nel primo tempo, che si inizia con un breve «ritornello», in cui echeggia perfino il gioioso cinguettare degli uccelli; e che precede l'entrata dei temi principali, riapparendo poi ripetutamente durante il loro sviluppo. Lo «Scherzo» è una pagina originale, il ritmo di danza (in 3/8), che la Morte scandisce — non senza humor e accenti sinistri — su un violino dalle risonanze volutamente un po' aspre, perché accordato un tono sopra del normale. L'estatico e contemplativo «Poco adagio» è una serie di libere variazioni su due elementi tematici il primo dei quali è esposto dai violoncelli, su un pizzicato «ostinato» dei contrabbassi. Nel quarto tempo ritornano diversi incisi delle parti precedenti; ma esso si distingue principalmente per l'intervento di una voce femminile che intona l'antica filastrocca bavarese *Wir geniessen die himmlischen Freuden* («Noi godiamo la gioia celesti»), tratta dalla celebre raccolta di canti popolari tedeschi *Des Knaben Wunderhorn* («Il corno meraviglioso del fanciullo»). Il paradiso che qui si descrive è reso secondo una ingenua e primitiva concezione fanciullesca.

l. e.

In venti puntate il varietà televisivo più lungo dell'anno

Pronto il "kolossal,, di STUDIO UNO

Una commedia rosa hollywoodiana per la Buccella e Catherine Spaak

Maria Grazia Buccella e Catherine Spaak in un ristorante romano stanno interpretando un film brillante di stile hollywoodiano: «Un amico per mia moglie». L'amico è Manfredi che sarà conteso dalle due attrici

Il via, sabato 12 febbraio

Ruotano le stelle del «music-hall»

Alla ribalta si alterneranno i divi internazionali più quotati dell'anno - Un quiz: 1, X, 2

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Scoppia lo scandalo. Studio uno sembrava andare «col burro e alici», come dicono a Roma, allorché al Delle Vittorie è scoppiata una bombacarta... Infatti a farla esplodere sono stati due scrittori — Pipolo e Castellano — autori delle dodici puntate dell'anno scorso.

Se l'erano cavata abbastanza bene, perciò Sacerdote e Falqui erano di nuovo ricorsi a loro, certi che i due sceneggiatori si sarebbero rimessi alle stanghe, tanto più sapendo che la torta del '66 era più sostanziosa: venti puntate! Ma Pipolo e Castellano hanno... puntato i piedi all'ultimo momento, adducendo questa ragione: venti puntate sono troppe, non ce la facciamo, a meno di beccarci un esaurimento nervoso. Eppoi, sta bene: ammesso che accettiamo, fino al prossimo luglio non dobbiamo pensare ad altro che a Studio uno, il che significa allontanarci dal «giro» cinematografico. Se ci capita una buona sceneggiatura, siamo costretti a rifiutarla.

Insomma, hanno risposto «no». Ed è un «no» comprensibilissimo, quando si pensi alla responsabilità che comporta uno spettacolo settimanale che non consente soste, oppoi fatto in fretta con l'acqua alla gola (spesso e volentieri gli ospiti più importanti acconsentono all'ultimo momento, e bisogna far loro la parte e vestito, tenendo conto delle loro pigne, dei loro ripensamenti, dei loro capricci...). Vietato dunque occuparsi d'altro, vietato star male, vietato protestare per i tagli della censura che vanno rimediati mezz'ora prima dell'andata in onda.

E così Castellano e Pipolo si sono sganciati lasciando in momentanea crisi l'organizzazione e il regista. Ma subito Sacerdote e Falqui sono corsi ai ripari con una trovata che ci pare buona. Hanno diviso le venti puntate in quattro cicli di cinque trasmissioni ciascuna. Ogni ciclo avrà un autore diverso con diversi cantanti, attori e presentatore, fermi restando gli «intoccabili», che sono Bruno Canfora, Luttazzi e il coreografo Hermes Pan.

E' in lavorazione ora il primo ciclo, alla cui redazione dei testi penserà Lina Wertmüller, sceneggiatrice e regista del telefilm Giornalino di Gian Burrasca, nonché regista di due film satirici come I basilischi e Questa volta parliamo di uomini. E' una donna dal forte temperamento che ha fatto le prime esperienze televisive, anni fa, alla scuola di Giovannini e Garinei. Dal celebre binomio ha imparato anzitutto una cosa: a non perdere la testa. Nel varietà si rimedia a tutto, tanto più quando si ha alle spalle un organizzatore come Sacerdote (piemontese testardo e volitivo) e un regista intelligente e duttile come Antonello Falqui.

Tutto, l'anno scorso, funzionava discretamente a Studio uno. Soltanto il giochetto di chiusura lasciava a desiderare. Ecco perché il giochetto è stato sostituito da altro, meno complicato e più facile. Si tratta d'una specie di Totocalcio. Ogni settimana verrà pubblicata sui quotidiani una schedina che ogni concorrente compilerà (1 o X o 2) in favore di uno dei due personaggi in sfida settimanalmente in uno scontro di botta e risposta che avrà luogo durante la trasmissione (il match nullo, ossia X, si avrà nel caso che nessuno dei due concorrenti risponda, o che entrambi si aggiudichino un numero uguale di risposte).

Ora dovremmo parlarvi dei «numeri» internazionali che verranno scritturati durante questa lunga serie di trasmissioni. Ma tutto è ancora «in mente Dei» e sarebbe prematuro. Ve ne informeremo tempestivamente volta per volta, a partire dalla prima puntata che avrà luogo sabato 12 febbraio.

Riccardo Morbelli

Dieci donne per Belmondo (tra cui Stefania Sandrelli)

PARIGI, venerdì sera.

Dopo una laboriosa preparazione, il regista francese Jean Becker comincerà a girare fra un paio di settimane il film «Tendre Voyou», con Jean-Paul Belmondo nella parte di un mitomane molto amato dalle donne.

Le parti femminili sono una decina e finora sono state scritturate solo quattro attrici: Stefania Sandrelli, Nadja Tiller, Mylène Demongeot e Anne Vernon. Altri interpreti maschili sono Jean-Pierre Marielle e Philippe Noiret.

STASERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media - La lingua straniera.
17,30: La tv dei ragazzi (Le avventure della squadra di stoppa, 4ª puntata - Fisarmonica elettronica).
18,30: Non è mai troppo tardi, primo corso.
19 —: Telegiornale - Prima edizione della sera.
19,15: Concerto (Musiche per violino e pianoforte).
19,30: Alle soglie della scienza.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - Seconda edizione della sera.
21 —: Vivere insieme: La scelta di Anna, di C. Masel.
22,15: (da Bratislava): Campionati europei di pattinaggio artistico. Al termine: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, La pena di morte nel mondo (1).
22,15: Agente speciale: Sabotaggio, telefilm.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Africa d'oggi - 21,20: Campionati europei di pattinaggio artistico - 22,30: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 14: Gare internazionali di sci - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - Lotto - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Conversazione religiosa - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Un'ora insieme, con Caterina Valente - 22,10: Cronache del XX secolo - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital di Marcella Pobbe - 22: Il favoloso 1927 - 22,35: Campionati mondiali di bob a quattro.

La commedia sul Primo Canale

Una donna al bivio: carriera o matrimonio?

«La scelta di Anna» per la serie *Vivere insieme* Le riprese sportive - Sul Secondo: *La pena di morte*

L'originale televisivo di stasera per la rubrica «Vivere insieme» è intitolato La scelta di Anna, di Clotilde Masci, e, per la regia di Giacomo Colli, sarà interpretato da Annamaria Alegiani, Anna M. Gherardi, Francesco Sormano e da altri attori. Come di consueto, il prof. Ugo Sciascia, che cura la rubrica, dirigerà la discussione di esperti che farà seguito all'originale televisivo.

Anna, giovane trentaduenne — che ha una carriera davanti a sé e ha già avuto dalla vita più di una soddisfazione — si trova a dover scegliere: sposare Pietro e sacrificare una carriera appena iniziata ma già promettente e bene avviata; oppure dedicare tutta se stessa al lavoro e perdere quella che potrebbe anche essere la sua ultima occasione?

La scelta è difficile. La famiglia di Anna non è ricca e la ragazza ha sempre contribuito al mantenimento dei suoi. L'esempio di sua madre, che si è esclusivamente dedicata alla famiglia e ai figli, e ha vissuto tra fatiche e preoccupazioni, le fa desiderare una vita libera ed economicamente indipendente. Un altro esempio: quello della sua coinquilina signorina Gimelli, che ha raggiunto tutto questo, a prezzo di una vita solitaria e senza affetti, la fa riflettere sulle conseguenze di questo tipo di vita. La conclusione — come sempre — è lasciata ai telespettatori.

* *

E' stata realizzata per «Prima pagina» un'inchiesta in due puntate su La pena di morte nel mondo, di cui andrà in onda questa sera, sul Secondo Canale, la prima puntata.

L'inchiesta è un viaggio che Gianni Bisiach ha compiuto nei paesi dove l'esecuzione capitale non è stata ancora abolita, e cioè: Stati Uniti (soltanto 11 dei 50 Stati non hanno la pena di morte), l'Inghilterra, la Francia (dove vige tuttora la ghigliottina), la Spagna, l'Unione Sovietica.

In Francia sono stati intervistati Padre Vernet, capo dei cappellani che assistono alle esecuzioni, il regista Rossif, che ha diretto il film Morire a Madrid; Jean Paul Sartre e altri. In Russia Bisiach ha parlato col penalista e accademico Piotkowsky e col ministro della Giustizia. In Italia sono stati intervistati: gli avvocati Ungaro, Cassinelli e D'Angelantonio, lo scrittore Alberto Moravia, il sociologo Ferrarotti e un gruppo di medici psicologi.

* *

Per la serie «Agente speciale», stasera alle 22,15 andrà in onda sul Secondo Canale il telefilm Sabotaggio, già in programma venerdì 21 gennaio u.s. e quindi rinviato all'ultimo momento.

La nuova Edith Piaf

Mireille Mathieu (a sinistra): l'ultima rivelazione della canzone francese è stata definita la nuova Piaf

HERBERT PAGANI, nuovo personaggio della musica leggera

Il testamento del «cantapittore»

Dipinge e compone canzoni - Fu scoperto da Jacques Brel di cui ha tradotto "Le plat pays" - Quattro fotogrammi sulla morte di un siciliano geloso

Il cantapittore Herbert Pagani

MILANO, venerdì sera.

Herbert Pagani, «cantapittore», è uno dei personaggi più interessanti delle «nuove leve» della canzone. Nato a Tripoli, da genitori italiani libici, nel '44, a due anni era già un emigrante, che varcava frontiere. Un po' di mesi qua e un po' di mesi là, il bambino continuava a imparare ed a dimenticare lingue straniere. L'unico suo mondo stabile: quello della fantasia. A sei anni, riempie di disegni quaderni e fogli: case, animali, paesaggi, facce. Continua a coltivare il disegno finché a sedici anni, a Parigi, dove finalmente si ferma per cercare di portare a termine un corso di studi, scopre che i suoi «diplomi» hanno anche un discreto valore commerciale. Comincia a venderli, a frequentare i figli dei noti pittori, giovani artisti e pseudoartisti.

Dopo un po' di tempo, qualcuno comincia ad accorgersi di lui: «Planète» gli chiede di collaborare e, sulla stessa rivista, Jean Busselot gli dedica un lungo articolo. A vent'anni fa la sua prima «personale»: ottiene successo, e molto interesse, di critici e di pubblico.

A ventun anni si stabilisce definitivamente a Milano. Dipinge e compone poesie, finché, forse per reazione alla solitudine e alla ricerca introspettiva, decide di cantare. Lo faceva anche in Francia, ma quest'attività era secondaria rispetto alla pittura; naturalmente, in Francia cantava canzoni italiane e in Italia canta canzoni francesi. Fa alcuni tentativi presso case discografiche, che vanno a monte. Allora decide di mettersi in contatto direttamente con il suo autore preferito, Jacques Brel e gli manda la sua traduzione — una trasposizione poetica e originale di personaggi e paesaggi — del celebre pezzo «Le plat pays». Brel, entusiasta, lo presenta ad una fra le più antiche case editrici: Pagani viene ascoltato, giudicato positivamente e, infine, invitato ad incidere «Le plat pays» e «Testamento all'italiana» — una specie di testamento cinico di un moribondo nordico, rimaneggiato in modo tale che ne risultano quattro «fotogrammi» sulla morte di un siciliano geloso.

Franco Piccinini

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto, alle 21 sul Nazionale - *Un filo di luna*, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale - Rassegna stampa estera - 17,25: Musiche di compositori italiani - 18: La pietra e la nave: rassegna degli avvenimenti post-conciliari.

Ore 18,10: «Giornalia di montagna», 2 tempi di Rosso di San Secondo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,30: Applausi a... - 20,35: Il mestiere di regista (IV).

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Previsioni del tempo - Sei giorni ciclistica di Milano - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Tempo di danza - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Giornale - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,38: Tre minuti per te (musica religiosa) - 16,30: Il venerdì di Miranda: conversazioni musicali - 17,03: I ruggenti anni venti.

Ore 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: Ritratto d'autore; Giro del mondo in musica - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Radiotelefortuna '66 - 18,55: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Un filo di luna, fantasia della sera, orchestra M. De Martino - 21: Mercato di Roma - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: [illegible] del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La [illegible] - 18,45: Musiche di [illegible] - 18,55: Libri ricevuti - [illegible] - Panorama delle idee - [illegible] Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di [illegible] Rudiej e F. Xavier Richter - 21: Giornale - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,50: Un [illegible] di oggi: I tumulti - 22: Musiche di Jacques Ibert - 22,45: Orsa Minore.

SABATO 5 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,35: Corso di lingua tedesca - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Orti, terrazze e giardini - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Il curioso - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Henry Mancini e la sua orchestra - 10,45: Salone della musica - 11,15: Chiaroscuro - 11,45: Musica per archi - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Ponte radio - 14,30: Motivi di sempre - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Concerti per gli studenti - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musica lirica - 18: Sorella radio - 18,40: Italiane d'oggi - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20,30: «I treni che vedevo passare» - 21,42: Canzoni - 22: Cabaret delle 22 - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concertino - 9,35: E allora, bionda o bruna? - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,35: Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Orchestre alla ribalta - 12,25: Musica operistica - 12,45: Passaporto - 13,45: La chiave del successo - 13,50: Il disco del giorno - 13,55: Buono a sapersi - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Lotto - 17,40: Radiosalotto - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Concerto di jazz - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Musica nella sera.

La moda

Sempre attuale lo scozzese

Un'ondata di «supergiovinezza» sta sconvolgendo la moda fin nelle sue fibre più riposte. Nessun sarto osa resistere, almeno a giudicare dalle collezioni che vengono presentate ufficialmente, alla voglia d'accorciare le gonne ben sopra le ginocchia. Lo stile d'avanguardia dilaga sulle riviste, che presentano scollature sempre più sorprendenti, fino a trasferirsi sull'addome, dove lasciano scoperto un triangolo di pelle. Quali che siano i mariti della moda nuovissima, resta pur sempre il fatto che nessuna donna dai trent'anni in su (fatte le debite, ma rarissime eccezioni) può permettersi di portare gonne sopra il ginocchio. Né pensiamo che le donne dai trent'anni in giù possano recarsi al lavoro, e le giovanissime a scuola, con abiti di colori mai visti, a grossi disegni geometrici, e che, al momento di sedersi, salgono oltre i limiti del lecito. Per questo rimane e rimarrà attualissimo il corretto «tailleur» di disegno scozzese, di cui presentiamo un modello semplice ed elegante, creato dall'americano d'origine cubana Pepe Fernandez. Il tessuto è morbido e i colori sono: prugna chiaro, rosa e nero. Naturalmente, a seconda dell'età e dei gusti, si possono scegliere altre combinazioni di colori. Se ne trovano di bellissime: malva e violetto, verde e giallo, arancio e bruno. Nel modello, la gonna, stretta e diritta, copre esattamente le ginocchia. La giacchetta a doppio petto, con collo scostato, è serrata in vita da una cintura di pelle.

La salute

Quando cadere è facile

Un lettore scrive: «Un mio parente è cascato tre volte in una settimana, facendosi ogni volta abbastanza male. Quale può essere la ragione?».

— Le persone che soffrono di debolezza mentale, morbo di Parkinson, artrite, paralisi e deformazione del piede si trovano in difficoltà sui pavimenti lucidi, per le scale e davanti ai gradini dei marciapiedi e dei negozi. D'altra parte, l'indurimento delle arterie o la debolezza del cuore riducono l'afflusso di sangue al cervello e l'effetto è più marcato quando si scende dal letto e si si alza da una sedia. Ecco perché gli anziani soffrono occasionalmente di capogiri e cadono.

Le radiografie sono costose

Leggiamo in una lettera della signora N. B.: «Perché costa così cara una radiografia rispetto ad una fotografia?».

— Perché è costoso l'impianto di un gabinetto radiologico e perché, per mantenerlo in funzione, occorre un personale altamente specializzato. Il medico che interpreta l'immagine radiografica ha bisogno di tre o quattro anni per specializzarsi in questa attività. Il medico generico deve poter fare affidamento sull'interpretazione data dal radiologo per risolvere molti problemi diagnostici.

Artrite e medicine

«Ogni giorno — dice il signor G. G. V. — si annunciano invenzioni o scoperte sbalorditive. Non c'è nulla di nuovo per la cura dell'artrite? Io ne sono colpito alla spina dorsale ed ho appena 30 anni...».

— Per combattere il dolore sono sempre utilissimi i salicilati e altri analgesici. Anche il cortisone e il fenilbutazone sono impiegati utilmente. Infine, servono i massaggi. Per il caso della colonna vertebrale si può consigliare l'uso temporaneo di un busto.

Se bastassero le vitamine...

«Ho 62 anni — ci dice la signora D. T. — e le rughe sul mio viso s'infittiscono, a dispetto delle creme e dei massaggi. Può dipendere da insufficienza di vitamine?».

— Se fosse così semplice, nessuno di noi avrebbe delle rughe. La soluzione di questo problema è ancora nascosta chissà dove, fra i molti segreti della vita.

La bellezza

Qualche consiglio sul trucco

Oggi quasi tutte le donne ricorrono ai cosmetici per truccarsi il volto. E' tuttavia deplorevole che troppe fra loro procedano a caso all'operazione del «maquillage», come se si trattasse di un'incombenza che, piaccia o non piaccia, deve essere assolta. Eppure la corretta esecuzione del trucco valorizza in così larga misura la bellezza di una donna che vale la pena imparare qualche piccolo stratagemma.

Il primo, e certamente uno dei più importanti passi da compiere è quello di cominciare con una scrupolosa pulizia della pelle del viso. Se avete la pelle grassa o i pori dilatati, applicate una lozione astringente. Se la vostra pelle è arida, stendete un leggero velo di una buona crema base. Cominciate sempre le manovre in basso, sulla gola, e salite fino alla fronte.

Quando la pelle del viso è pulita e morbida, potete applicare il fondotinta. La maggior parte delle donne preferiscono il fondotinta liquido. Questo si applica a tocchi, formando piccoli punti sulla gola e sul viso, e sfumando poi con le punte delle dita.

Poiché questo tipo di fondotinta asciuga abbastanza rapidamente, è meglio segnare un punto e poi sfumare sulla zona da coprire anziché «punteggiare» tutto il viso in una volta sola. Così non correrete il rischio di applicare una quantità eccessiva di prodotto, col risultato d'ottenere un trucco pesante e non naturale.

E' ora la volta della cipria: il prodotto di bellezza che, forse, è il meno correttamente usato. La cipria deve essere applicata con un piumino o un tamponcino di cotone, senza strisciare sulla pelle. Incipriate l'intero viso, compresa la zona degli occhi e delle sopracciglia. Toglietene il di più con uno spazzolino morbidissimo.

L'ombretto deve essere usato con una certa scaltrezza, sfumando delicatamente verso l'alto e verso l'esterno della palpebra. Le sopracciglia debbono essere segnate con la matita molto appuntita e con tratti leggerissimi. In quanto alle ciglia, i nuovi tipi di mascara da applicare con lo spazzolino bastano a dare un aspetto naturale all'occhio.

Imparate questi semplici stratagemmi e sfruttateli: la vostra bellezza sarà accentuata con quella naturalezza che la moda attuale esige.

(Continua a pag. 11)

Gli amori di Balzac

Incontro a Dresda

LII. — La morte del conte Wenceslas Hanski, marito di Eveline, di cui Balzac è innamorato, sembra potere aprire la via a un matrimonio fra il nostro romanziere e la bella contessa, ma gli ostacoli da superare non sono pochi e Honoré è costretto a mordere il freno. Saputo della morte del conte, Honoré si reca a Pietroburgo, dove rivede la donna amata; rientrato a Parigi, apprende che Eveline ha vinto una causa da lei intentata al fisco russo che l'aveva ingiustamente privata di parte delle immense ricchezze del marito. Honoré vorrebbe ritornare in Russia, ma questa volta è la sua innamorata che glielo sconsiglia; potranno vedersi altrove, ma lontano da occhi indiscreti.

Nel gennaio del 1845, Eveline informa Honoré di trovarsi a Dresda presso l'«Hôtel de Saxe» insieme alla figlia Anna, la quale ha scelto l'uomo che dovrà diventare il compagno della sua vita: il giovane conte Georges Mniszech, discendente di una nobilissima famiglia del Palatinato. Eveline descrive Georges: «...uomo affascinante, di ottima cultura, dall'aspetto distinto, buon parlatore e... profondamente innamorato di Anna». Nella missiva, Eveline non dice però a Honoré di raggiungerla, pertanto se da un lato la notizia del fidanzamento di Anna riesce molto gradita al nostro romanziere, il fatto che la sua donna non esprima il desiderio di rivederlo lo rammarica non poco. «Perché — chiede a se stesso Balzac — non vuole che io la raggiunga? Questo suo modo d'agire deve avere

un motivo ben preciso. E allora perché non dirmelo? E' una crudeltà tenermi su quest'altalena che mi tormenta giorno e notte!». Honoré scrive subito una lettera indirizzandola all'«Hôtel de Saxe» e solo due settimane dopo riceve la risposta tanto attesa. «Mio caro, — scrive Eveline —, non dovete essere così triste se nella mia prima lettera non ho espresso il desiderio di rivedervi, la causa di ciò è valida. Dovete sapere che fino a pochi giorni fa era qui a Dresda una persona che non desideravo vi vedesse in mia compagnia, ciò per il nostro bene. Questa persona potrebbe nuocerci e compromettere i nostri progetti. Ora sono felice di dirvi che vi attendo e più presto arriverete più felice sarò!». Dopo questa seconda missiva, Honoré è felice e fa precedere la propria partenza da un messaggio: «Vi prego di perdonarmi — egli scrive — se

vi sono apparso sospettoso e ridicolo, ma non sapevo che avessimo tanti nemici. E' destino che io trovi spesso sul mio cammino persone che mi detestano, tuttavia l'avere incontrato voi, che amo tanto, mi compensa largamente!». Ai primi di maggio dell'anno 1845 Balzac è nuovamente a Dresda. Egli prende alloggio all'albergo «Stadt Rom». Per sessanta lire al mese egli può disporre di un appartamento di tre stanze situato al terzo piano dell'edificio. Mai come in quell'occasione, Honoré sente d'essere perdutamente innamorato della bella contessa. Stringendola finalmente fra le braccia, egli le sussurra dolcemente all'orecchio: «Tu sei la gloria, il piacere, l'onore, la fortuna, la felicità, la voluttà d'un uomo che t'ama e che non pensa che a te...». Per sfuggire agli occhi indiscreti di altre

persone che non approvano i rapporti che intercorrono fra Honoré ed Eveline, i due lasciano Dresda e, accompagnandosi ad Anna e al conte Mniszech, trascorrono qualche giorno alle terme di Homburg-Kannstadt, visitano poi Colonia e altre località sulle rive del Reno. Una sera, i quattro si recano a teatro a vedere «I saltimbanchi» di Dumersan e Varen, uno spettacolo che ha incontrato l'approvazione del pubblico. In quell'occasione le due coppie s'attribuiscono per gioco i nomi di alcuni personaggi del lavoro: Balzac sarà Bilboquet; Eveline, Atala; Anna, Zéphirine; Georges, Gringalet. Prima di lasciare Dresda per Parigi, i quattro combinano di raggiungere insieme la capitale francese. Ciò avviene e durante la permanenza a Parigi Eveline e Anna fanno una serie di acquisti pagando somme enormi in abiti e profumi.

SEGUE: M.me de Brugnol

SPORT

Domenica sarà davvero la gran festa del [illegible] partenopeo

Cresce la "febbre,, per Napoli - Juventus

Il trainer degli azzurri è [illegible] tranquillo

Pesaola [illegible] si preoccupa di evitare le polemiche

Ieri allenamento a Caserta: [illegible] Sivori, in ottima forma, [illegible] il pubblico - [illegible] l'as[illegible] degli appassionati [illegible] gli [illegible] biglietti ancora in vendita - Le trasmissioni radio e tv

Arrivano [illegible] tutto il mondo

Victor Mavo, il tifoso che per vedere Napoli-Juventus è partito da New York, riceve un gagliardetto dal comm. Corcio

NAPOLI, venerdì sera.

Victor Mavo, il tifoso del Napoli giunto in aereo da New York, è stato ricevuto stamani dal presidente della squadra partenopea, dott. Fiore, il quale gli ha fatto omaggio del biglietto d'ingresso per poter assistere all'incontro di calcio con la Juventus.

Victor Mavo, che è sposato, risiede a New York da dieci anni e gestisce un negozio di antiquariato al numero 185 di East Street. Da ragazzo anch'egli ha giocato al calcio sui campi alla periferia di Napoli, dove attualmente risiedono la madre, un fratello ed una sorella. Mavo, che ricopriva il ruolo di portiere, si interessava del football leggendo i giornali e ascoltando la radio. Egli ha dichiarato di aver acquistato un potente apparecchio in grado di captare anche le stazioni d'oltreoceano per cui apprende i risultati del Napoli cinque minuti dopo la conclusione delle gare.

Mavo, che è certo di assistere ad una bella partita, ed è tifoso di Sivori, pur avendo molta stima anche per Altafini, ripartirà lunedì per New York.

Intanto si è appreso che all'incontro di domenica assisterà anche un altro tifoso del Napoli, oriundo di Castelfranci (Avellino) e da alcuni anni residente a New York.

Altre spettatore giungerà addirittura dall'Australia: Tony Mariotti, portiere del Napoli nel lontano 1932. Mariotti, che ha sposato l'attrice Nais Lago, risiede a Sydney. Egli assisterà anche all'incontro che il Napoli disputerà contro il Bologna.

Napoli, venerdì sera.

Ieri sera la proiezione di un film western italiano «Il ritorno di Ringo» ha chiuso la prima [illegible] di romitaggio della squadra azzurra a Caserta. Sulle tribune del campo casertano, per l'allenamento pomeridiano, oltre ad un gruppetto di appassionati, erano ieri tutti i giocatori [illegible] locale squadra. Ad ascoltarli dopo [illegible] stato molto interessante. [illegible] [illegible] di Sivori.

«Con [illegible] giocatore [illegible] quello [illegible] ottengono le affermazioni più impensate»: questo, in sintesi, il giudizio degli atleti locali. Sivori ieri, nel corso dell'allenamento, veramente si è afrenato. A parte il suo solito repertorio di finte e di dribblings [illegible] piaciuta la maniera [illegible] con [illegible] ha [illegible] in moto [illegible] ora l'altro dei compagni [illegible] prima linea ed è piaciuto il suo primo goal che ha addirittura entusiasmato la platea.

Abbiamo tentato d'indovinare [illegible] intenzioni di Pesaola lanciando [illegible] chetichella [illegible] sguardo agli [illegible] pigiamenti [illegible] albergo. [illegible] andata male, perchè abbiamo scoperto che ben sei giocatori, e precisamente Sivori, Altafini, Ronzon, Panzanato, Emoli e Bean dormono soli, nè le coppie suggeriscono qualche cosa perchè Canè è insieme con Montefusco, Juliano [illegible] Stenti, Nardin con Bandoni e Girardo con Cuman.

Abbiamo fatto [illegible] a Pesaola alcuni giornali dove le interviste si sprecano. Qualcuna è anche un po' cattiva. L'allenatore azzurro si è stretto nelle spalle e ci ha dichiarato che non può inviare smentite a getto continuo. Abbiamo aggirato la posizione ed abbiamo domandato se era soddisfatto dell'allenamento. La risposta è stata precisa: «Soddisfattissimo». Noi, di rimando: «Anche se qualcuno si è risparmiato?». [illegible] che ci riferivamo particolarmente ad Altafini, ma Pesaola prudentemente ha [illegible] [illegible] gli ordini [illegible] di [illegible] formare. «Allora, Sivori ha esagerato?», abbiamo ribattuto. E Pesaola ha risposto: «Ma Sivori è un [illegible] e nei momenti di estro ha [illegible] di fare quello che vuole».

E' cominciata [illegible] ieri la pr[illegible] richiesta [illegible] biglietti [illegible] la segreteria della società. Tutti credono che a Napoli siano disponibili ancora posti, e sono in errore. Ad ogni buon conto da ieri la sede sociale è presidiata dalla forza pubblica. Domattina [illegible] avremo il [illegible] [illegible] ai botteghini [illegible] [illegible] per gli [illegible] tremila posti di curva. Per tremila che saranno accontentati, diverse decine di migliaia di appassionati resteranno fuori: si consoleranno con la radio e la televisione.

u. i.

I bianconeri oggi provano a [illegible]

Heriberto ha il solito dubbio: chi schierare centroattacco?

La maglia numero [illegible] dovrebbe essere affidata a Traspedini [illegible] a Dell'Omodarme

[illegible] il portiere [illegible] [illegible] trasferta di Napoli si annuncia molto impegnativa: l'attacco azzurro fa paura a tutti

La Juventus [illegible] [illegible] da oggi a Roma e vi rimarrà fino a domani pomeriggio. I giocatori bianconeri (quindici in tutto: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Mazzia, Del Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho, Menichelli, Da Costa, Bercellino II, Traspedini, Colombo) effettueranno due allenamenti [illegible] campo romano dell'Acquacetosa e si recheranno a Napoli solo a preparazione ultimata. [illegible] formazione è ancora in [illegible]. Rilasciando i nomi dei convocati, prima [illegible] partire, l'allenatore Heriberto [illegible] non ha fatto alcuna considerazione sull'«undici» che manderà in [illegible] contro gli azzurri; andando per tentativi si possono prevedere, con buone possibilità di individuare quella giusta, due schieramenti. In entrambi i casi è quasi scontato che l'allenatore confermi per intero il blocco difensivo; all'attacco invece, scontata l'esclusione di Cinesinho, si potrebbe [illegible] vere a un quintetto composto [illegible] Mazzia, [illegible] Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho e Menichelli, oppure un secondo con Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho e Menichelli.

La [illegible] con i napoletani ha preoccupato e continua ovviamente a preoccupare Herrera, il quale, come sempre capita in simili circostanze, ha adottato la tattica del silenzio. Ma anche il silenzio può offrire in definitiva degli spunti assai [illegible] divertenti. L'atmosfera «tutto-Napoli», serpeggia ormai da alcuni giorni il campo «Combi», sede abituale degli allenamenti bianconeri, e da [illegible] a [illegible] sinistra [illegible] cercano, forse un po' «malvagiamente», lo spunto per riaccendere con qualche sfumatura la polemica Sivori-Heriberto. Ma i soliti interlocutori, [illegible] questo argomento hanno esaurito tutto il loro repertorio senza riuscire a spuntarla.

Ci si è provato allora uno [illegible] dell'ambiente: «[illegible] mai Heriberto, Sivori [illegible] fa[illegible] nel Napoli il gioco che con lui [illegible] ha voluto fare?». A questo punto si è assistito [illegible] [illegible] delle scenette più comiche avvenute [illegible] «Combi». Herrera, che guardava attentamente il [illegible] interlocutore negli occhi, tutto assorbito dalla domanda, dapprima si è rabbuiato, poi ha ripiegato il capo dall'altra parte [illegible] [illegible] esclamazione di disappunto, e per finire mentre tutti ci si aspettava una replica ha fissato il vuoto per due minuti abbondanti. Forse pensava o forse cercava le parole adatte per dare alla risposta una [illegible] di italiana comprensibile.

Invece no. Dietro front [illegible] e [illegible] occhi fissi, «perforanti» diritti in viso a chi gli aveva posto [illegible] domanda: «Ha qualche domanda [illegible] fare sulla Juventus attuale?».

Al Milan continua la serie dei guai

MILANO, [illegible] sera.

Sempre in casa milanista, il Milan continua a dare molto lavoro ai suoi medici sociali. E' diventata perfino stucchevole la lunga serie degli infortunati e degli ammalati: i più recenti sono Schnellinger, Fortunato, Trapattoni e Sormani.

Fortunato (lieve distorsione al ginocchio destro) e Schnellinger (stiramento muscolare agli adduttori della coscia sinistra) dovranno rimanere a riposo fino a martedì e pertanto la loro presenza in squadra per domenica prossima deve ritenersi [illegible]. Trapattoni (disturbi neurovegetativi, con insonnia e gastrite) è stato pure messo a riposo, però con la possibilità di un recupero non lontano. Infine Sormani (dolori alla schiena) potrebbe essere pronto per la partita interna contro il Brescia. Maddè e Sanigni sarebbero i sostituti, nel caso che Trapattoni e Sormani non fossero in grado di giocare.

«La Lazio, che ha colpito due pali — ha detto Liedholm — è riuscita ad impegnarci a fondo; però senza la beffa della nebbia il successo non ci sarebbe sfuggito. Adesso bisognerà stare in guardia contro il Brescia, il cui ritmo pe[illegible] mettere in difficoltà qualcuno dei nostri giocatori».

L'Inter non ha ancora la certezza di poter recuperare, per la trasferta di Bergamo, Suarez e Jair. «Bisogna che li osservi a contatto dell'uomo — ha informato Helenio Herrera — e perciò domattina farò sostenere ad entrambi un altro allenamento ed in base a quanto potrò accertare ed anche in base a quanto Suarez e Jair mi riferiranno, deciderò in proposito». Per il consueto ritiro al Centro sportivo di Appiano Gentile sono stati convocati, oltre ai due ex-infortunati, Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Cappellini, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini, Landini, Miniussi e Dellagiovanna.

Bocce ad Alpignano

I campioni del mondo Robert Millon e Lollo Imbert guideranno i giocatori francesi nella riunione boccistica internazionale che si svolgerà domani e domenica al Bocciodromo Comunale di Alpignano, presenti le squadre rappresentative di Parigi e Cannes e quelle torinesi del C.S. Fiat e dei Pianelli Traversa.

La riunione, che avrà inizio alle ore 14,30 di domani, comprenderà dodici partite di doppia e sei a quadrette.

Queste le squadre in gara: Parigi: Arnaud, Duppas, Monde, Dellot; [illegible]: Millon, Imbert, Trinchero, Olivar; Fiat: Brugaglia, Grangetto, Miello, Quirico; Pianelli Traversa: Granaglia, Barotto, Benevene, Gandera.

Trasportata stamane a Torino la salma del nuotatore

L'ultimo addio a Rora

Il feretro in una [illegible] ardente disposta [illegible] la sede del C. S. [illegible] in via Carlo Alberto - Il [illegible] saluto degli sportivi - I funerali si svolgeranno domani alle 9

La salma di Dino Rora, il nuotatore torinese tragicamente scomparso nella sciagura aerea di Brema, è giunta questa mattina alle ore 10 a Torino, proveniente [illegible] Roma dove ieri si erano svolte le solenni [illegible] funebri ai sette atleti scomparsi assieme al [illegible] allenatore Chiutti, ed al radiocronista Sapio.

Il feretro, portato a spalla dai compagni di squadra, è stato deposto nella sede del C.S. Fiat in via Carlo Alberto 59 dove è stata allestita la camera ardente. Ad attendere la salma, erano i genitori dello scomparso ed il fratello, oltre agli atleti del Centro Sportivo ed ai dirigenti. In rappresentanza [illegible] prof. Valletta, assente da Torino, erano l'ing. Giovanni Nasi, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione [illegible] Fiat, e l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, oltre all'avvocato Garino, direttore del personale. L'on. Vittore Ca[illegible] rappresentava il Coni. Per il Centro Sportivo Fiat, in [illegible] del sovraintendente dott. Sambuelli che sarà presente nel pomeriggio ai funerali di Bruno Bianchi (il secondo nuotatore tesserato per il sodalizio [illegible] perito a Brema), che si svolgeranno a Trieste, città natale del capitano della squadra azzurra, era presente il dott. Antonio Pistamiglio.

La salma di Dino Rora è vegliata a turno dagli atleti del C. S. Fiat; questo pomeriggio alle ore 17, verrà celebrata una [illegible] da don Palli, cappellano del sodalizio sportivo. La camera ardente rimarrà aperta sino alle ore 22.

I funerali [illegible] luogo domani, alle 9, partendo dalla sede del C. S. Fiat, in via Carlo Alberto; il corteo sosterà nella Chiesa della Madonna degli Angeli per l'ufficio religioso.

Come si è già accennato, nel pomeriggio di oggi, a Trieste, si svolgeranno i funerali di Bruno Bianchi, ai quali presenzieranno il dott. Sambuelli, sovraintendente [illegible] C. S. Fiat, il dirigente Paravelli, l'allenatore Uonda[illegible], oltre ai nuotatori Dalla Savia, Frattini, Lazzari, Pecondini. A testimonianza del[illegible] [illegible] [illegible] va l'atleta scomparso, un pullman è partito la scorsa notte all'una, portando a Trieste una trentina di persone fra atleti, dirigenti e semplici sportivi. Tutti rientreranno nella notte a Torino sempre in pullman [illegible] modo da poter seguire domani le esequie dell'altro atleta torinese morto a Brema, l'indimenticabile Dino Rora.

Commozione e muto dolore nella camera ardente dove Rora riceve l'ultimo addio

STASERA A ROMA CONTRO DON FULLMER

Benvenuti [illegible] sul [illegible]

Nino Benvenuti stavolta ha fatto sul serio. Lo garantiscono coloro che hanno seguito giorno per giorno la sua preparazione a Bologna, le stesse persone che notarono — e criticarono — la faciloneria con cui il fuoriclasse triestino si era allenato in vista della rivincita con Sandro Mazzinghi.

Stavolta Nino non ha più commesso lo stesso errore. La tentazione era facile: Don Fullmer, il suo avversario di stasera a Roma in un match che viene definito «semifinale» al titolo mondiale dei pesi medi, è stato battuto due anni e mezzo fa da Mazzinghi a Milano, per K. O. tecnico all'ottava ripresa. Dopo aver messo K. O. il toscano nel primo incontro del giugno scorso a San Siro, dopo aver ribadito la sua superiorità — sia pure pagando con mille sofferenze il prezzo di una preparazione scriteriata — nel match di rivincita del dicembre scorso a Roma, sarebbe stato facile per Benvenuti, tirando le somme, considerarsi che un confronto diretto fra lui e l'americano parlava decisamente a suo favore.

Il campione del mondo dei medi [illegible] invece ha valutato [illegible] di Don Fullmer nel suo complesso, si è [illegible] conto [illegible] enormi progressi compiuti dal pugile di West Jordan dopo la battuta d'arresto inflittagli da Mazzinghi, ha compreso che il suo avversario di stasera, vincitore nel 1965 su Griffith, «mondiale» dei welters e su Joey Archer, «cocco» dei dirigenti del Madison Square Garden, è di gran lunga l'avversario più difficile della sua carriera, più difficile dello stesso Mazzinghi. Perciò stavolta Nino non ha scherzato, ha lavorato sodo in palestra, gli è mancato soltanto — per presentarsi sul ring romano all'optimum della forma — la possibilità di disputare un tranquillo match di rodaggio.

Il Benvenuti di stasera sarà comunque il miglior Benvenuti possibile, degno di un avversario che è venuto a Roma con la ferma determinazione di vincere a qualunque costo. Don Fullmer — è bene precisarlo — è fuori del grande giro del titolo mondiale dei pesi medi forse più di quanto non lo sia lo stesso Benvenuti. Dick Tiger, l'attuale detentore della corona, è legato all'organizzatore britannico Jack Solomons; il quale — a sua volta — fa affari in comune con la Itos e di riflesso protegge Benvenuti. Il vincitore di Archer e di Griffith ha perciò accettato la trasferta a Roma, sperando di arrivare a Tiger [illegible] togliendo di mezzo il rivale italiano.

Con queste premesse, l'etichetta di «semifinale mondiale» attribuita dagli organizzatori al confronto di stasera va ritenuta valida, anche se non esiste un organismo pugilistico mondiale tanto autorevole da imporre a Dick Tiger di difendere il suo titolo [illegible] il vincitore di stasera. Benvenuti e Don Fullmer sono indubbiamente i più qualificati pretendenti all'obiettivo Tiger e quindi — indipendentemente dai criteri di più o meno legittima ufficialità che gli vengono dalla distanza delle dodici riprese e dagli annunci degli organizzatori — questo incontro ha la sua piena validità.

Sarà un match duro, un match senza pronostico, nel quale Benvenuti potrebbe vincere nettamente, ma potrebbe anche soffrire più di quanto abbia sofferto con lo stesso Mazzinghi due mesi fa. Spiace che, a meno di sorprese dell'ultima ora, il pubblico italiano non possa assistere al confronto per televisione. Gli organizzatori hanno infatti precisato ieri che l'incontro non verrà teletrasmesso.

Gianni Pignata

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

UNA STORIA GLORIOSA, COMINCIATA QUASI TRENT'ANNI FA

La «millecento» dalle cento vite

La «millecento» ha una tradizione lunga quasi trent'anni, e tra i modelli di ieri e di oggi della Fiat è certamente quello più ricco di storia e, in fondo, di successi.

Come vettura media-economica, la 1100 aveva preso l'eredità della non dimenticata «balilla», la cui sigla ufficiale era «508». La prima 1100, nel [illegible]37, era stata infatti chiamata «508 C», e rappresentò un progresso tecnico importante: berlina a quattro porte, caratterizzata da una linea tondeggiante e dal cofano basso e sfuggente (linea «tendenzialmente aerodinamica», si diceva allora), da un motore a quattro cilindri con valvole in testa (potenza 32 cv a 4000 giri/minuto) e dalla sospensione a ruote anteriori indipendenti. Fu un grande successo, anche se il prezzo di listino — 19.500 lire, qualcosa come almeno due milioni di oggi — è inconfrontabile con quello dell'attuale 1100.

Era una macchina nata bene, un'[illegible] «intelligente» nella sua formula costruttiva; e possedeva una robu[illegible] fuor del comune, tanto vero che nacquero poco dopo le versioni militare e coloniale, rivestite con una carrozzeria torpedo [illegible] spigolosa. E le [illegible] doti [illegible] brillantezza (la berlina [illegible] rie sfiorava i 110 orari) ebbero esaltazione in un modello sportivo a due posti, denominato «Mille Miglia», di linea assai ben profilata, capace di superare i 140 chilometri l'ora. La «508 C» venne costruita anche nell'edizione «lunga», a 7 posti, assai adatta come taxi.

La prima serie della 1100 cessò nel 1939, sostituita da una versione praticamente identica nelle parti [illegible] niche ma con un nuovo cofano più lungo e diritto, se[illegible] le [illegible] tendenze della moda. Nel [illegible] degli automobilisti, questa serie veniva appunto chiamata «musetto».

Finita la guerra, nei semidistrutti impianti di Mirafiori fu la 1100 che, assieme all'utilitaria 500, costituì il nerbo della ripresa produttiva. Per forza di cose era assolutamente identica a quella del '39, anche [illegible] all'inizio scarna nelle [illegible]ni e nella verniciatura; e tuttavia si dove [illegible] 1100 [illegible] il depauperato parco [illegible] mobilistico italiano [illegible] dopoguerra, cominciò subito a rimpolparsi. 1100 furono anche [illegible] quantità di camioncini, furgoncini e perfino piccoli autobus.

Nel 1946, terza trasformazione con la 1100 B, in cui la potenza del [illegible] fu aumentata dagli originari 32 a 35 CV. L'anno successivo uscì la 1100 E, la cui unica [illegible] era l'aggiunta di un coperchio posteriore per accedere [illegible] vano portabagagli e alla ruota di scorta; in precedenza, il primo era semplicemente ricavato [illegible]tro lo sch[illegible] [illegible], e la ruota applicata esternamente in apposito incavo.

Poi, nel [illegible] nacque la 1100/103, [illegible] in realtà non aveva molto in comune con la vecchia «millecento», [illegible] conservando la [illegible] struttura [illegible] berlina a quattro porte (questa [illegible] con carrozzeria portante, e [illegible] più spaziosa all'interno). [illegible]che il motore era stato ridisegnato e la potenza portata a 36 CV, così come la sospensione. [illegible] all'avvento della «600», e anche dopo, la «103» (che all'inizio era stata chiamata «Nuova 1100») divenne il nerbo della circolazione italiana, confermandosi anche sui mercati esteri [illegible] vettura ideale per le più gravose condizioni di impiego, versatile e robusta come poche, economica nell'uso e nella manutenzione, adattissima anche alle trasformazioni sportive. Gran successo ebbe pure la versione berlina 1100 Tv (Turismo veloce), con motore di 50 CV, coda allungata, verniciatura bicolore, velocità massima 135.

Nella forma originaria, la 1100/103 rimase in produzione fino al 1956, anno in cui venne modificata nel tipo «E», potenziata nel motore, più veloce e con un nuovo disegno della mascherina anteriore, incorporante un proiettore fendinebbia centrale. Nel 1957, ancora miglioramenti con potenza aumentata a 43 CV al regime di 4800 giri/minuto, nuova calandra e coda allungata e di profilo diritto, cruscotto più ricco e moderno.

Ancora due anni e [illegible] la volta [illegible] tipo «H» (o lusso), il cui motore [illegible] ulteriormente potenziato, la carrozzeria arricchita dentro e fuori; la velocità massima sali a 130 km/ora. [illegible] 1960, la «103» si sdoppiava nei modelli «Special» ed «Export». Entrambi erano identici nel motore (50 CV a 5000 giri) e nelle prestazioni, ma mentre l'«Export» aveva finiture semplificate, la «Special» beneficiava di una importante modifica estetica al padiglione, più teso e appiattito, con lunotto posteriore molto curvo, mentre le quattro porte diventavano ad apertura controvento, con cerniere interne. La prima versione aveva un prezzo sensibilmente più basso.

La penultima reincarnazione della «Millecento» è quella rimasta [illegible] produzione fi[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] dalla 1100/R. In realtà non era più di cilindrata [illegible] i 1100, essendo esattamente di 1221 [illegible]. Tuttavia la meccanica [illegible] sempre la stessa, l'incremento di cilindrata essendo stato ottenuto mediante allargamento del diametro dei cilindri (da 68 a 72 mm.).

Questa, a grandi linee, la [illegible] di quasi trent'anni della Fiat 1100, [illegible] cui varianti nel tempo — a parte la trasformazione profonda del 1953 — sono state a volta a volta suggerite da richieste di mercato, da necessità di esportazione, dal mutare dei gusti del pubblico, dalla moda. [illegible] tutto questo sottolinea caso mai la validità [illegible] un'impostazione tecnica, produttiva e commerciale che [illegible] onore agli uomini della Fiat, e che trova nella nuova 1100/R, più giovane e vigorosa che mai, la [illegible] sintesi più completa.

1937: ecco la prima 1100, famosa capostipite

La versione sportiva del 1947: 150 km/ora

La famosa «103», agile e compatta, nata nel 1953

Con la 1100 «Special» cambia la linea del padiglione

L'ultima reincarnazione: la 1100 / R, profondamente [illegible] esteticamente e nelle parti [illegible]iche

Per il «mondiale» Sport e Prototipi

Le nuove armi della Ferrari

Le caratteristiche [illegible] modelli "330/P 3" e Dino 2000 - La [illegible] non partecipa alla "24 Ore" di Daytona, prima prova [illegible] campionato - In campo la Ford e la Chaparral

Enzo Ferrari ha presentato in questi giorni a Maranello le vetture che dovranno contrastare Ford, Chaparral e Porsche nel trofeo internazionale Sport-Prototipi e nel campionato mondiale Marche. Sono un prototipo di quattro litri, denominato 330/P 3 (in quanto terza versione della serie iniziata nel '63), e la Dino Sport di 2000 cmc, derivata dal modello che lo scorso anno Ludovico Scarfiotti portò alla vittoria nell'europeo della montagna.

Com'è noto, le due nuove Ferrari saranno assenti domani dalla «24 ore» di Daytona, essendo stato rimandato il debutto ufficiale alla «12 ore» di Sebring, in programma il 26 marzo. Non mancherà, però, un collaudo «privato»: scenderà in pista una P 3 della scuderia belga Francorchamps, affidata a Mairesse e Lucien Bianchi. La macchina sarà quindi dipinta in giallo, i colori dell'équipe di Swaters, e non nel consueto rosso fiammante delle auto sportive italiane. Poco importa, naturalmente, trattandosi soltanto di un collaudo. I [illegible] che fornirà, insieme a quelli offerti dalle prove in corso a Monza, saranno preziosi per la gara di Sebring e per tutte quelle che seguiranno.

Questo terzo anno del duello Ferrari-Ford ha l'aria di essere decisivo: gli americani, forti delle loro strapotenti risorse, paiono risoluti a superare una volta per sempre il «piccolo» costruttore modenese. Hanno mobilitato al massimo i loro mezzi, sfruttando l'ormai copiosa esperienza delle passate competizioni. A sua volta s'è aggiunta la Chaparral, sostenuta dalla General Motors, cui non ha fatto molto piacere la campagna pubblicitaria impostata negli Usa dalla rivale Ford sui successi agonistici, in particolare sul trionfo di Indianapolis, reclamizzato con il motto «Lotus powered by Ford».

Ferrari ha capito da tempo la situazione, ha ripetutamente affermato che sarà quasi impossibile fermare le macchine d'Oltreoceano, ma intanto, nei mesi invernali, si è impegnato come non mai, proprio per affrontare al meglio possibile la lotta. E sono usciti il 330/P 3 e la Dino Sport, due vetture che, specie nel telaio, si rivelano frutto [illegible] una tecnica [illegible]zata, di ispirazione aeronautica. Si è realizzata una struttura a traliccio in tubi di sezione minima, accoppiata per mezzo di rivettature e collaggio con elementi in plastica e in lamiera che hanno, parzialmente, funzione di scocca. Nella parte posteriore il telaio è ulteriormente irrigidito dal gruppo propulsore che interviene solidalmente come [illegible] di forza.

[illegible] al sistema, è stato possibile ridurre il peso del prototipo a soli [illegible] chili (venti più [illegible] limite minimo previsto dal regolamento) e quello della Dino a 580 chili (limite minimo), irrigidire [illegible] [illegible] struttura della macchina e ridurre la sezione frontale. [illegible] [illegible] guadagnato dunque anche l'aerodinamica [illegible] che è stata studiata con minuziosa cura, come si vede — per la P 3 — dal dis[illegible] del parabrezza, sorta di cupola bassa e larga che si prolunga verso la coda, e dalle depressioni imposte [illegible] metallo in certe zone volute. Anche la Dino [illegible] altamente aerodinamica, con coefficiente [illegible] forma [illegible] favorevole e sezione ridottissima.

Vediamo i motori. Quello del prototipo si differenzia nettamente dai precedenti, l'unico legame restando il numero dei cilindri (12 a V di 60° con dimensioni di 77 per 71 mm.) e la cilindrata (3967 cmc). La struttura del basamento è stata ridisegnata; le due testate, leggerissime, hanno frutto nella progettazione degli studi condotti in questi ultimi tempi dai tecnici di Maranello, che si sono rifatti anche alle esperienze della Formula 1; la distribuzione avviene con comando diretto delle valvole, l'alimentazione è a iniezione indiretta, le camere di scoppio sono [illegible] nuovo disegno. Risultato: a [illegible] giri il motore eroga una potenza di [illegible] cavalli, la velocità dovrebbe aggirarsi [illegible] 310-320 km orari.

Molto interessante il [illegible] cilindri della Dino, dello stesso tipo di quello che la Fiat produrrà in serie. La struttura architettonica è stata rianovata in vista [illegible] diverso impiego [illegible] vettura: il risultato più appariscente di questo studio è rappresentato [illegible] dubbio dall'estrema compattezza e dalla grande semplicità del gruppo propulsore che non ha perso, tuttavia, né in rigidità né in leggerezza. Le nuove [illegible]tate — come al solito — compendiano i risultati [illegible] espe[illegible] compiute negli ultimi due anni [illegible] F. 1. [illegible] [illegible] ste incliterato, invece, [illegible] [illegible] ratteristiche di funzionamento più brillantemente collaudate: quattro alberi a [illegible]me, alimentazione con tre carburatori Weber a doppio corpo, accensione con spinterogeno e bobina con una sola candela per cilindro, lubrificazione a carter secco [illegible] pompa [illegible] recupero e di mandata che forma [illegible] gruppo unico con la pompa di circolazione dell'acqua, filtro dell'olio a flusso totale. [illegible] potenza è di [illegible] cavalli a 9000 giri, qualcosa come 109 cavalli-litro. Le dimensioni rimangono di 86 per 57 [illegible] [illegible] cilindrata di [illegible] cmc. La velocità [illegible] è [illegible] 265 [illegible] orari.

[illegible] completare questo [illegible] [illegible] tecnico delle due vetture ecco ancora i seguenti dati: sul prototipo, [illegible] sulla Dino, è applicato un cambio a 5 marce, le sospensioni sono indipendenti, i freni a disco sulle quattro ruote con pneumatici, rispettivamente, di 5,50 per 15 e 5,00 per 13 (anteriori), e 7 per [illegible] e 7 per 15 (posteriori). [illegible] ruote [illegible] fuse in lega leggera. Come combustibile viene adoperata benzina «super» a 98-100 ottani.

Non resta ora che aspettare Sebring, lasciando che a Daytona Ford e Chaparral se la sbrighino fra loro. Con l'augurio, ovviamente, che il «mondiale» finisca come l'anno scorso, con la vittoria finale della Ferrari. Non ci sembra di sperare troppo, anche se il compito sarà gravoso: le due nuove armi presentate a Maranello hanno tutto l'aspetto delle realizzazioni [illegible] classe.

m. fa.

L'aggressiva [illegible] d[illegible] [illegible] Ferrari «Dino», un purosangue [illegible] [illegible] [illegible] orari

La Ford si [illegible] alla «24 Ore» di Le Mans

Una squadra inglese di tre Ford GT parteciperà alla 24 Ore di Le Mans nel 1966. I piloti saranno John Whitmore, Graham Hill, Jackie Stewart, Jack Sears e Frank Gardner. Il sesto conduttore deve ancora essere designato.

Non si esclude che la Scuderia Ford England, di cui è direttore Alan Mann, possa partecipare anche alla 1000 Km. del Nürburgring, alla 12 Ore di Reims e al Gran Premio di Spa. Le vetture saranno dotate del motore a otto cilindri a V bialbero, di 4700 cmc.

Vecchie auto [illegible] statue nelle dimore dei ricchi inglesi

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Per la prima volta in Inghilterra è stato istituito un premio speciale per «il giocattolo dell'anno». Esso è andato, com'era logico in un paese altamente industrializzato, a un modellino d'automobile, e più precisamente alla Aston Martin DB5, modificata, del film «Missione Goldfinger».

[illegible] quella macchina, James Bond, l'agente 007 con licenza d'uccidere, ha compiuto sensazionali imprese, rivelando mitragliatrici nascoste, schermi d'acciaio e cortine fumogene. La richiesta della DB5 formato tascabile è stata tale che un mese prima delle vacanze natalizie nessuno riusciva più a trovarne uno. Per molti bambini «il dono» per eccellenza sta arrivando solo adesso.

I modellini automobilistici sono sempre stati la passione dei bambini inglesi. In ogni negozio si trovano fedeli ricostruzioni di vetture «storiche», dalle prime Ford alle prime Morris, dalle Bugatti alle Ferrari. Il loro prezzo si aggira sulle trecento-quattrocento lire (raddoppiato nel caso della vettura dell'agente 007). Sono di dimensioni minuscole, ma solide e eleganti. In molte case servono da ornamento per i caminetti, e sono infatti collezionate con passione dagli adulti. Contemporaneamente le stampe con soggetti automobilistici sono divenute popolarissime, stanno soppiantando quelle delle corse dei cavalli, o della caccia alla volpe, a lungo considerate tipiche.

Nelle famiglie più ricche il passo dai modellini alle vetture vere e proprie, debitamente ricostruite, riparate e messe a nuovo, è piuttosto breve. Capita di vedere negli ingressi di talune case vecchissime Rolls Royce dai colori sgargianti, collocate su di un piedestallo, come un'armatura, o una statua o un vaso gigantesco. Più di uno speculatore ha fatto la propria fortuna girando da un «cimitero» delle automobili all'altro alla ricerca di veri e propri ruderi, e rivendendoli poi a prezzi altissimi fino a cinque milioni di lire. C'è chi si specializza nella stessa marca, come collezionista, chi preferisce raccogliere esemplari diversi. E' una moda analoga a quella dell'antiquariato.

Ogni signora «chic» sfoggia altresì gioielli a forma di automobile, d'oro e argento, braccialetti, collane, persino anelli. Le spille sono comuni per le cravatte maschili. E i più sofisticati arrivano a usare i fari come lampadari, di solito sui muri esterni delle loro case.

In pratica non ci sono limiti all'utilizzazione delle macchine o dei loro modellini.

e. c.

Novità [illegible] campo degli [illegible]

Gli inglesi sono tra gli automobilisti più evoluti, sia come educazione stradale sia per le cure che rivolgono alle [illegible] vetture. Lo prova il gran numero di accessori utili e pratici prodotti in Inghilterra.

Tra gli ultimi aggiunti alla già lunga serie di questi accessori, di certo interesse è uno strumento da lungo tempo trascurato e che tuttavia ha una notevole utilità: il «voltmetro», cioè l'indicatore dello stato di carica della batteria. In altre parole, un misuratore della quantità di corrente che la batteria possiede in ogni momento.

Finora il voltmetro [illegible] [illegible]to soltanto dagli elettrauto, appunto per controllare la carica della batteria, mentre sulle vetture poteva esserci al massimo l'amperometro, cioè l'indicatore della carica della batteria da parte della dinamo. Tuttavia, con il voltmetro si possono avere entrambe le indicazioni, perché a motore fermo [illegible] segnerà la carica della batteria, mentre con il motore in moto si leggerà sullo strumento un aumento della tensione indicata (e quindi implicitamente la conferma che la dinamo è carica).

L'utilità di questo [illegible]to è preziosa, in quanto per esempio può mettere in guardia contro un eccessivo abbassamento della tensione, che può essere prodotto da per[illegible] di [illegible] o da un difetto [illegible] batteria, e che comunque potrà impedire di avviare il motore. Ogni spostamento della lancetta fuori dai limiti normali (anche in eccesso di tensione) segnala comunque che qualcosa non va, dando la possibilità di porvi riparo.

Un altro accessorio interessante è un antifurto di nuovo tipo. Il furto di automobili è naturalmente assai diffuso anche in Inghilterra, specie il cosiddetto «furto d'uso», dopo il quale la macchina viene abbandonata. Fioriscono quindi i dispositivi per bloccare la vettura, e quello che presentiamo qui è abbastanza singolare, consistendo in un blocco con combinazione numerica da applicare sulla leva del freno a mano.

Con questo sistema è sempre possibile bloccare il freno a mano e quindi la vettura, mentre bisogna conoscere la combinazione per poter premere il bottone che sblocca il freno stesso. Il dispositivo è abbastanza semplice e sicuro, se si ha l'abitudine di bloccare il freno a mano quando si scende [illegible] macchina.

g. f.

Un nuovo antifurto per auto inventato [illegible] Inghilterra

SPORT

Domani al Sestriere la cerimonia inaugurale

Universiadi: si alza il sipario

STA PER FINIRE LA LUNGA VIGILIA

Seguendo, a Claviere, i fondisti giapponesi

Oggi i primi allenamenti sul trampolino - Al Sestriere lo slalom gigante si disputerà sulla Banchetta: la gara non si presenta meno impegnativa - Preparativi per la festa di domani

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, venerdì sera.

Quale sarà l'esito delle Universiadi è difficile prevederlo, ma una cosa è certa: Claviere ha cambiato aspetto in questi giorni, è diventato un centro di vita, s'è trasformato in pochi giorni in brillante stazione invernale, ruolo che finora non aveva mai avuto, mentre lo avrebbe ampiamente meritato.

Il paesino, rimesso a nuovo con tanta vernice e con una carica di entusiasmo eccezionale, ha come sfondo una distesa di neve stupenda. Le tracce dei leggeri sci da fondo solcano i vari sensi tutta la conca, e ogni tanto una svelta figura corre da un capo all'altro per scomparire oltre la salita che porta a Monginevro o al pendio che si affaccia sulla vallata verso Cesana. Più in alto, si erge il taglio netto del trampolino in mezzo al bosco, con la pista di atterraggio che si chiude nello Stadio della neve, grandioso malgrado la sua durata sia piuttosto precaria, poiché di neve sono proprio tutti i muretti, le divisioni e tutte le strutture.

Manca soltanto una nota di colore, mancano le bandiere che segneranno l'apertura ufficiale dei Giochi. Per ora le uniche punte cromatiche sono date dai giapponesi. Anche qui, come a Sestriere, i ragazzi nipponici sono i più seguiti, proprio per la loro instancabile attività, ma i fondisti indossano, al pari dei loro colleghi della discesa, delle tute azzurre con sgargianti bande bianche, che, inosservate a Sestriere nell'eterogeneo abbigliamento dei molti discesisti, balzano all'occhio in mezzo ai colori sobrii che caratterizzano le venti dei fondisti.

I giapponesi sono in pista per ore e ore al giorno, e non si limitano a correre come tutti gli altri, ma compiono strane varianti, girando senza bastoni, oppure compiendo addirittura piccoli salti dal trampolino di allenamento con gli sci da fondo, tanto stretti e leggeri quanto quelli da salto sono larghi e pesanti.

Si allenano, frattanto, gli italiani, diretti dal tenente D'Incal, ma soprattutto tirati nelle varie sgroppate da Angelo Genuin, che è ancora uno dei nostri migliori fondisti, e che per l'occasione riveste la funzione di allenatore. Girano poi con frequenza anche i sovietici, che allineano gli elementi di maggior classe, i cecoslovacchi, i polacchi, i bulgari, tutti ragazzi e ragazze che promettono di andare piuttosto forte.

Sul trampolino i salti sono iniziati da qualche giorno ma i periodi di utilizzazione sono stati piuttosto brevi, poiché il colonnello Arnol non aveva ancora dato fino a quest'oggi il permesso di saltare. Per questa mattina è fissato il primo allenamento ufficiale di un paio d'ore, e nel pomeriggio le prove proseguiranno.

La giornata è stupenda e rientrando a Sestriere il sole che si riflette sulla neve fa sembrare persino meno minacciosa la massa nevosa che ancora si vede ammassata ai lati della strada, là dove domenica è caduta la slavina che ha ostruito la strada. Del resto ormai ogni pericolo è passato.

A Sestriere, oltre alle solite notizie sugli atleti in arrivo, una di carattere più strettamente tecnico appare piuttosto interessante. I tracciati delle gare di slalom gigante progettati in un primo tempo sulle pendici del Sises sono stati spostati sulla Banchetta, lungo la pista normale, quella che le ragazze percorrono anche in «libera». La gara non si presenta meno impegnativa. Anche se le particolari caratteristiche del Sises avrebbero permesso ai tracciatori di sbizzarrirsi in diversi schemi di percorso.

g. v.

In allenamento, al palazzo di Torino-Esposizioni, i fuoriclasse canadesi dell'hockey su ghiaccio (F. Moisio)

Anche la Saubert in gara al Sestriere

Questa mattina sono giunte altre iscrizioni nominative al comitato organizzatore delle Universiadi. La squadra americana femminile potrà contare per le competizioni universitarie su Jean Saubert, la più tenace rivale della Goitschel alle Olimpiadi di Innsbruck, e su Karen Korfanta.

Anche il Belgio ha perfezionato la propria adesione inserendo come squadra femminile la sua unica ma bravissima rappresentante, Fabrizia Du Roy De Blicquy.

Nel «Prix de France»

L'ultima corsa di Elma

A dover eliminare per scarsi meriti un cavallo da una corsa c'è sempre il rischio di fare una brutta figura: questa volta è toccato ai dirigenti della Società d'Encouragement, che gestisce l'ippodromo di Vincennes. Essi hanno escluso dalla rosa dei 18 concorrenti al Prix d'Amérique, l'italo-americano Nixon dopo che il trottatore era già giunto a Parigi. Ma i proprietari di Nixon si sono presi una bella rivincita: il loro cavallo ha vinto ieri nella pista parigina il ricco Prix de la Marne (50 mila franchi - sei milioni e mezzo di lire italiane - 2250 metri) battendo nettamente ottimi francesi quali Quiz, Qualiou H, Quand Meme, Quarina, Poker, Meiningen, Qui Va II, ed altri otto partenti. Nixon si è staccato di forza, non appena Giancarlo Baldi lo ha sollecitato all'imbocco della dirittura, ed ha concluso con l'ottimo tempo di 1'19"1 al chilometro.

Nixon, dopo questo brillante exploit, si affiancherà domenica a Dashing Rodney ed a Cheer Honey nella difesa dei colori italiani nel Prix de France (350 mila franchi - 40 milioni di lire italiane - 2250 metri) in cui non sarà presente Roquepine (che dovrebbe rendere troppi metri), ma al quale prenderanno parte tutti i migliori francesi, da Petit Amoy F a Querido II, Da Quioco a Robert F, da Quasipyi a Querceville LB, oltre al franco-americano Speedy Victory ed allo svedese Pluvier III. Ma soprattutto ci sarà Elma. Sarà la corsa d'addio della formidabile giumenta statunitense.

Elma dividerà con Dashing Rodney il ruolo di favorita in questo Prix de France, che accentrerà ancora una volta su Parigi l'attenzione di tutti gli appassionati d'ippica. Dopo questa gara, Elma partirà per gli Stati Uniti; un mese di riposo nei «paddocks» della Hanover Farm, poi comincerà per lei la carriera di fattrice. E per una giumenta di tanto nome, famosa in tutto il mondo, è già stato scelto un «marito» d'eccezione: Star's Pride, uno dei più forti cavalli americani del dopoguerra.

Mentre il Simmenthal ospita il Pesaro

L'Ignis a Biella: basket di lusso

Domani, intanto, il Consiglio federale si riunirà a Roma per esaminare la questione degli oriundi

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata i dirigenti ed i giocatori della squadra di basket della Candy. Nella foto, il Papa s'intrattiene con lo statunitense Werner; in secondo piano è il presidente Fumagalli

Domani, a Roma, si riunirà il Consiglio Federale che dovrà decidere sul delicato problema degli «oriundi» nel basket. Tre sono i giocatori che verranno «esaminati»: l'italo-statunitense Toni Gennari (dell'Ignis Varese) e gli italo-argentini Ferello e Mancini, che dovrebbero essere tesserati dal Vuelle Pesaro. Su tale problema si sono scatenate nei giorni scorsi vivaci polemiche, alimentate soprattutto da «voci» ed allarmi spesso provocati a bella posta, e comunque favoriti da una regolamentazione un po' lacunosa su questa delicatissima materia. Mentre con comprensibile ansia si attendono le decisioni del Consiglio, rivolgiamo per un momento l'attenzione al campionato, che è giunto alla «terza» del girone di ritorno con un'importante variante in vetta alla classifica, una novità che è rappresentata dal cedimento del Petrarca, distanziato dalla coppia Simmenthal-Ignis, in seguito alla sorprendente battuta d'arresto accusata a Pesaro. Torniamo a parlar di campionato dunque, con il Simmenthal impegnato in casa proprio contro quel Pesaro che gli ha tolto di mezzo un pericoloso antagonista, e con l'Ignis, attesa a Biella dalla Libertas di Bonati. Un incontro — quest'ultimo — dal risultato scontato, ma che resta egualmente interessante sia dal lato tecnico sia da quello spettacolare, poiché Ovi, Pizzichemi e Hill da una parte, ed i campioni mondiali dall'altra sono in grado di sviluppare un basket di alta classe.

Estremamente importante, ai fini della designazione della terza «grande» del campionato, si annuncia il confronto di Padova fra il Petrarca e la Candy Bologna. Sono a pari punti, emiliani e veneti, i primi arrivano da una franca vittoria nel «derby» felsineo, i secondi sono invece «scottati» dalla sconfitta di Pesaro.

SI ALLEANO MODA E PETROLCHIMICA

MARY QUANT HA DISEGNATO GONNE CORTISSIME AL PVC

Londra, febbraio.

L'atelier di alta moda è simile a tutti gli altri. Simile alle altre, alle loro colleghe di tutto il mondo, sono le modelle che, terminato il periodo delle sfilate, ora posano davanti al fotografo. Diversi, però, anche se dall'aspetto è difficile capirlo, i tessuti dei quali gli abiti sono fatti. Ci troviamo davanti, insomma, una intera collezione di abiti al PVC, una sigla che definisce il cloruro di polivinile. Tessuti e abiti che, per via indiretta, attraverso complicate trasformazioni chimiche, derivano dal petrolio.

Per chi conosce a fondo il complesso mondo della moda femminile è del tutto logico che questi modelli di abiti dalle gonne cortissime, questi impermeabili lucidi come specchi, dai colori vivaci, rechino la firma di Mary Quant. Fin da quando, nella sua celebre boutique di Chelsea, vestiva le intellettuali, le «arrabbiate», Mary Quant si è affermata come la «rivoluzionaria» della moda. Si deve a lei, in gran parte, il successo delle gonne sopra il ginocchio, che ragazze e donne di tutte le parti del mondo oggi indossano. Una protesta, così come l'ha vista probabilmente la Quant, contro le vecchie generazioni, contro tradizionalismi e ipocrisie.

Con una simile «partenza» modernistica e innovatrice, Mary Quant era certamente la persona più adatta per occuparsi dei nuovi tessuti in fibre sintetiche, e in particolare di quello che reca la sigla del PVC.

E poiché siamo in tema di sigle, ci sembra giusto unire, a quella già citata, quella ancora più misteriosa di BHC. Si tratta delle iniziali della British Hydrocarbon Chemicals, il grande complesso petrolchimico inglese i cui stabilimenti sorgono a Grangemouth, in Scozia, e a Baglan Bay, nel Galles meridionale. Se un tempo, infatti, le materie prime utilizzate nell'industria chimica erano il catrame di carbon fossile e i prodotti vegetali, oggi alla base dell'industria dei prodotti chimici sintetici c'è il petrolio. Non a caso, quindi, la metà del pacchetto azionario della BHC è della British Petroleum, o BP.

Abbiamo letto tutti, sulle rubriche scientifiche di quotidiani e di periodici, qualche notizia sulle meraviglie della petrolchimica. Grazie all'apporto di questo ramo dell'industria, il mondo moderno ha fatto infiniti progressi, ha compiuto numerose «rivoluzioni». Anche la nostra stessa vita quotidiana sarebbe diversa se non ci fossero le fibre artificiali, le materie plastiche, la gomma sintetica, e le altre mille applicazioni dei prodotti derivati dal petrolio.

C'è — metaforicamente si intende — odore di petrolio negli oggetti che usiamo, comunemente, ogni giorno; nelle calze, nella biancheria «che non si stira», nelle tappezzerie, nei giocattoli, nelle valigie, in tutti gli accessori di plastica che rendono più gaia e più comoda la casa, nei profumi, nei disinfettanti, nel lucido da scarpe, nei detersivi. E ancora nelle piastrelle, in certi rivestimenti dei pavimenti, negli insetticidi, nei fertilizzanti, nei nastri della macchina per scrivere.

Certe automobili, ancora sperimentali, hanno già la carrozzeria di resine acriliche. Se ad esse aggiungiamo i pneumatici di gomma sintetica, avremo macchine derivate dal petrolio. L'elenco potrebbe continuare per pagine e pagine: ci limitiamo a ricordare che il petrolio è alle origini di vernici e materie coloranti, di prodotti farmaceutici e di anticongelanti, di materiale isolante per frigoriferi e imballaggi. Non possiamo fare a meno di aggiungere la recentissima scoperta delle proteine estratte dal petrolio. Per dirla in breve, finiremo anche con l'alimentarci per mezzo del prezioso liquido.

E' tale l'importanza dei prodotti petrolchimici che la BHC non fa che ingrandire i propri impianti. In quindici anni la produzione, che inizialmente comprendeva soltanto etano e isopropano, è passata da ventimila tonnellate a più di mezzo milione di tonnellate. Si tratta di una cifra che si commenta da sola e che sottintende uno sforzo senza eguale di chimici, di ingegneri, di ricercatori.

La BHC, che esporta un quinto della sua produzione, è oggi la maggior fabbrica di etilene in Inghilterra e lo stesso etilene costituisce, della BHC, il prodotto più importante. A Grangemouth, verso la metà dell'anno venturo, sarà in funzione un impianto con una capacità annua di 250.000 tonnellate, il che varrà a mantenere alla società un posto preminente fra le analoghe industrie europee.

Non è che la BHC, alla quale le materie prime vengono fornite dalle raffinerie della BP, metta in vendita gli oggetti e i prodotti d'uso quotidiano nelle case, in agricoltura nelle industrie di cui s'è fatto prima un piccolo elenco. Etilene, PVC, acrilonitrile, butadiene, fenolo, infatti, non rappresentano che un punto intermedio tra i distillati leggeri del petrolio, e tali oggetti e prodotti. Solo il Rigidex, un polietilene di alta densità fa eccezione: è bell'e pronto per un gran numero di applicazioni, la più recente delle quali è rappresentata da vaste portabottiglie (latte, birra, acqua) che hanno il vantaggio, rispetto a quelle di metallo, di essere silenziose quando vengono maneggiate e impilate nei magazzini e sui camion. Il Rigidex serve a fabbricare funi, reti per le porte del calcio, teli per sedie a sdraio, rivestimenti per cavi sottomarini.

Dagli abiti di Mary Quant fino alle carrozzerie delle automobili, dalla vita casalinga alle comunicazioni, il petrolio e i suoi derivati sono ormai cose «normali» della nostra giornata.

FRANCO LIBERI

Rivoluzionata questa notte la classifica della «Sei giorni»

Sono al comando Dancelli e Altig

Un'offensiva scatenata da Van Steenbergen e da Zilioli è costata il primato alla coppia Motta-Post

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

«Non diventerò mai un seigiornista», ci ha detto Italo Zilioli poco dopo l'una di stamane. Allungato stancamente su una branda da campo, con gli occhi arrossati dalla fatica ed i capelli umidi di sudore, il torinese ci ha parlato in tono quasi pessimistico delle contraddittorie esperienze compiute nelle prime due giornate della «Sei giorni» ciclistica milanese. «Per avere successo in questo genere di gare — ci ha spiegato — bisogna avere una grinta, una cattiveria ed un qualcos'altro che non riesco neppure a definire. Bisogna stare sempre sul chi vive, bisogna tenersi pronti a scattare ad ogni pedalata, ci vuole insomma un temperamento particolare che io non ritengo di avere».

Qualche minuto dopo, tuttavia, egli è sceso in pista con Van Steenbergen, per partecipare ad una centesima americana, sulla distanza di 10 chilometri. Postosi in sella, Italo si è trasformato; ha sfoderato una forza di volontà insolita ed ha sbaragliato il campo dei concorrenti, conquistando una vittoria con la quale ha profondamente rivoluzionato anche l'assetto della classifica generale.

La Coppia Motta-Post che, subito dopo il termine della seconda tappa, guidava la graduatoria con 81 punti (di contro ai 76 del duo Dancelli-Altig ed ai 70 di Renz-Baensch), è stata relegata al quinto posto, con un giro di svantaggio, mentre in prima posizione sono passati il tedesco Renz e l'australiano Baensch. Dancelli ed Altig sono rimasti al secondo posto con 78 punti ma dietro a loro sono appunto balzati Zilioli e Van Steenbergen con ben 49 punti. Poco dopo, la classifica è mutata nuovamente. L'indiavolato Dancelli ha conquistato due primi e tre secondi posti, in una serie di dieci sprint, Rudy Altig si è aggiudicato un primo ed un terzo posto in un'altra serie di cinque sprint. I due perciò hanno accumulato complessivamente 108 punti ed hanno scavalcato anche il duo Renz-Baensch, rimasto fermo a quota [illegible] per non essere riusciti a classificarsi complessivamente nelle due serie di sprint [illegible] da Dancelli ed Altig [illegible] di due primi e un terzo posto.

Zilioli e Van Steenbergen sono rimasti in terza posizione con 49 punti all'attivo [illegible] quindi [illegible] sopravanzato una [illegible] al successo finale [illegible] sesta edizione della «Sei giorni» milanese.

Orbene, [illegible] considerando nella giornata [illegible] in spavaldo aggressività [illegible] cui Zilioli e Van Steenbergen (ma soprattutto il primo) sono riusciti a cambiare radicalmente il volto della classifica, nel breve periodo di tempo intercorso tra la mezzanotte di ieri e le tre di stamane, le rassegnate parole con cui lo stesso corridore torinese aveva [illegible] di riconoscere le proprie qualità di seigiornista, ci risuonano ancora nelle orecchie con stridente contrasto. «Motta e Post, — ci aveva detto, — sono i grandi favoriti. Filano in perfetto accordo e sono veramente scatenati. Se non cederanno negli ultimi giorni, nessuno potrà impensierirli. Io d'altra parte, non mi credo eccessivamente per la loro superiorità. Non sono stato ingaggiato per vincere ma per correre nella maniera più adatta alle mie possibilità. Continuerò ad impegnarmi più che posso, ma credo che senza l'aiuto preziosissimo di Van Steenbergen — che ha una grande esperienza, pedalata vigorosa, ed una grande personalità — non combinerò granché. Preferisco senz'altro le corse su strada: sono più semplici e le si può vincere supplendo alla eventuale mancanza di grinta, con la classe, l'intelligenza e l'uso di un preciso piano tattico».

Italo, evidentemente, non ama atteggiarsi a prim'attore, predilige la modestia e il riserbo, alle tre del mattino appena suonate, quando si è disteso sulla cuccetta del camerino per lui preparato nelle viscere grige e squallide del palazzone dello sport, egli ha capito di essere nuovamente diventato un primattore della pittoresca manifestazione ortistico-sportiva organizzata dalla Sis. Ci ha schiacciato un occhio in segno di intesa e ci ha detto: «Ero molto sfiduciato prima, adesso mi sento più sicuro».

La classifica generale, è adesso la seguente: 1. Dancelli-Altig R. p. 108; 2. Renz-Baensch p. 97; 3. Zilioli-Van Steenbergen p. 49; 4. Severeyns-Kemper p. 14.

d. m.

Al Palasport milanese, Dancelli e Rudy Altig impegnati in un cambio volante (Tel.)

Vespa Club a congresso il 26 e il 27 febbraio

Nei giorni 26 e 27 febbraio 1966, convocato dal presidente Tassinari, avrà luogo ad Arezzo, nella «Sala dei Grandi» del Palazzo della Provincia, il XVII Congresso nazionale ordinario del Vespa Club d'Italia al quale prenderanno parte, nella loro qualità di delegati, 230 presidenti dei Vespa Clubs ora in attività in altrettanti centri della Penisola.

Il Vespa Club di Arezzo, al quale è stato affidato il compito organizzativo, sotto la guida del suo presidente avv. Luigi Valentini, ha predisposto il seguente programma: venerdì 25 febbraio 1966, arrivo dei delegati, distribuzione buoni ed assegnazione alloggi; sabato 26 febbraio 1966, ore 8 verifica dei poteri, ore 9,30 inaugurazione del Congresso nella Sala dei Grandi del Palazzo della Amministrazione provinciale in piazza della Libertà, ore 12 interruzione dei lavori, ore 12,30 aperitivo offerto dal comune di Arezzo, ore 13 colazione presso gli alberghi, ore 15 ripresa dei lavori, ore 19 chiusura dei lavori, ore 20,30 pranzo ufficiale all'Hotel Continental in piazza G. Monaco 7; domenica 27 febbraio 1966, ore 9 prosecuzione lavori, ore 12 chiusura dei lavori, ore 13 colazione presso gli alberghi.

5-1-1966 5-2-1966

La S. Messa di trigesima per il caro e indimenticabile

Rag. Giovanni Corte (Giagi)

sarà celebrata sabato 5 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po 16). Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edoardo Castagna
ex Funzionario di Banca

Angosciati lo annunciano la sua adorabile moglie Gina, il figlio Romano, la mamma Candida Bordet, il suocero, il caro nipotino Riccardo, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli inquilini di Torino e di Pont S. Martin. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 260. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pont S. Martin. Servizio pullman.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Domenico Bolli unitamente ai suoi Collaboratori e Dipendenti, partecipa al dolore della Famiglia per la immatura dipartita dell'affezionato

Edoardo Castagna

da molti anni fedele Collaboratore.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Luciana e Filippo Mairano partecipano al lutto.

Partecipano al grande dolore le famiglie Pozzi Montanari.

Giuseppe e Filippo Ferraris e famiglie prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Rattalino con la scomparsa di

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

La S.p.A. Molino S. Giuliano Piemonte e la S.p.A. Immobiliare Molino «Zerba» partecipano con tristezza la dipartita di uno dei loro Soci

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Impiegati ed Operai della S.p.A. Molino S. Giuliano Piemonte ed Impiegati ed Operai della S.p.A. Immobiliare Molino «Zerba» partecipano profondamente al lutto che ha colpito la famiglia Rattalino con la scomparsa di

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il Dott. Renato Pericone prende viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Rattalino per la improvvisa scomparsa del caro fratello DOMENICO.

I Fratelli Cerdero partecipano con tristezza al grande dolore della Famiglia Rattalino per la scomparsa dell'amato

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio Sindacale della Foro Frumentaria S.p.A. prendono parte al dolore dell'Amministratore Delegato Rag. Giuseppe Rattalino per la perdita del fratello

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il Consiglio dell'Associazione Granaria, la Direzione, i Soci tutti ed il Personale addetto, prendono viva parte al dolore del Presidente Rag. Giuseppe Rattalino per la perdita del caro fratello DOMENICO.

La famiglia Indemini partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia Rattalino.
— Fossano, 3 febbraio 1966.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a. prendono viva parte al dolore del collega Ing. Antonio Carcaterra per la morte della madre signora

Vincenza De Luca
— Ivrea, 3 febbraio 1966.

Partecipano al lutto dell'Ing. Antonio Carcaterra i colleghi: Romano Arganoi, Giorgio Arona, Franco Geralli, Giuseppe Longo, Alberto Massara, Mario Marighi, Mario Misul, Rinaldo Strazzarino, Elio Valavano.
— Ivrea, 3 febbraio 1966.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Florio
Anziano F I A T

L'annunciano, addolorati, la moglie Margherita Viotto, i fratelli Francesco, Domenico colla moglie, la sorella Lucia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Massimo Fasio per le amorevoli cure. Dopo la benedizione da via Ventimiglia 16 int. 7 alle ore 14 di sabato 5 corrente, la cara salma verrà trasportata a Castagnole Piemonte ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Confortata dalla Religione e da speciale Benedizione del Santo Padre è spirata serenamente la

NOBIL DONNA

Fulvia Codi ved. Cambetta

La piangono i figli: Alvise, Olna, Vittorio; il genero, le nuore, nipote Fulvia, fratello, sorelle, cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Pernigotti per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 5 alle ore 10,30 partendo da corso Bramante, 76. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Serramoglia ved. Lasagno

Ne danno il triste annuncio: la figlia Paola col marito Alessandro Destefano, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 4 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Caire (Minot)

Lo annunciano: la moglie Angela Orsino, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Franco De Matteis, alle Suore, al Personale e in particolare al Dr. Carlo Barocelli. Funerali oggi 4 ore 16 da via Verolengo 206.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Creselin ved. Dotto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi, con la moglie Mariuccia Palma, la nipote Silvia e marito. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Paniale
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Guido con la moglie Franca e la piccola Anna, la sorella Maria, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
— Bianzè, 3 febbraio 1966.

1965 1966

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giorgio Monziani

la moglie, i figli e famigliari tutti ricordano con tanto amore e sempre vivo rimpianto il loro caro. Messa di suffragio ore 9 il 5 febbraio 1966, Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 febbraio 1966.

1965 1966

La Soc. p. Az. The Italian Permafuse Corporation ad un anno dalla perdita del suo amministratore

Giorgio Monziani

ne ricorda la memoria con immutato affetto e stima.
— Torino, 4 febbraio 1966.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Pietro Schiavenza

è stata omessa la partecipazione del fratello Pietro e famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

CERCASI tuttofare fissa referenziata due persone. Telef. mattino 519-687.

CONIUGI con bimba cercano ragazza fissa trattamento familiare. Telefonare 82-028. A12721

COSTANTINO cerca abili estetiste bella presenza. Relazione. Piazza San Carlo 173, tel. 511-961. A13009

CUOCA tuttofare e giornata cercasi, referenze controllabili. Presentarsi solo mattino corso Tortona 5. A.C.T.

DITTA arredamenti metallici cerca operai inerenti. Presentarsi colloquio, str. basse Lingotto 37. A10029

DOMESTICA fissa pratica referenziata 55 mila mensili cercasi. Telefonare 538-595. A12029

DONNA fissa tuttofare referenziata cercasi subito. Telefonare mattino 651-280, 689-882. A10062

DONNA tuttofare fissa mezz'età cercano coniugi anziani, referenziata. Telefonare [illegible] A9310

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e operai. Strada della Pronda 8. Telefono 796-413. A11679

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa anche primo impiego, ottimo trattamento. Telefonare 801-567.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 584-705 mattino. A12419

FAMIGLIA con aiuto cerca tuttofare fissa Settimo Torinese. Telefonare 960-660. A11362

FONDERIA bronzo assume formatori a mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A6264

FRESATORE attrezzista e rettificatore esterni interni cerca officina meccanica precisione. Tel. 584-153.

FRESATORE meccanico 1ª pratico modelli stampi cercasi. Tel. 290-968

FRESATORE veramente abile, desiderosio migliorare cercasi. Telefonare 323-666. A12962

GIOVANE apprendista pasticciere volenteroso cercasi. Mattaia, Paoli 8, tel. 743-675.

GIOVANE robusto svelto cercasi da Industria Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

GIOVANE stampista pratico anche carpenteria per costruzione macchine di saldatura e attrezzatura varia cerca officina zona Bertolla. Telefonare 242-494 ore ufficio.

IMPORTANTE azienda in espansione cerca abili fresatori calibristi attrezzisti stampisti, per operai veramente abili al prospetta carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca abili calibristi e stampisti di precisione possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A12993

IMPORTANTE industria zona Alpignano cerca tornitore e fresatore di 1ª e 2ª categoria. Scrivere casella postale Ferrovia 220, Torino.

INDUSTRIA accessori auto assume provette macchiniste cucitrici tappezzieri apprendiste, Cap, strada Villaretto 95, telefono 260-810.

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste. Via Aosta 21. 20529

INDUSTRIA meccanica Giorgia in Savonera cerca operai specializzati attrezzisti stampisti rettificatori fresatori alesatori. Presentarsi possibilmente dalle 18 alle 20. Inutile se non specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».

INDUSTRIA meccanica provincia Asti assume rettificatore 2ª categoria per rettifica universale. Telefon. 41-041 Tonco d'Asti. 20971

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 15-16 anni. Tel. 526-560

LAVORANTE abilissima cercansi per lavoro donna in fine. Tel. 580-823.

MAGAZZINIERE giovane dinamico pratico materiale elettrico cercasi. Telefonare 550-543.

MAGLIFICIO assume abilissime confezioniste a mano, apprendiste. Chiaudano, Viazaglio 11.

MECCANICI specializzati per collaudo piccoli particolari di precisione assumonsi. Presentarsi via Rossini 26. A12549

OFFICINA costruzione stampi tranciatura e imbutitura lamiera cerca capo officina veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino».

OMS, via Tunisi 43, cerca fresatore.

OPERATORE presse provata capacità cercasi per industria meccanica in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8647 — Torino».

OPERATORI PRESSE TRANSFERT CERCANSI DA INDUSTRIA METALMECCANICA RETRIBUZIONE PROPORZIONALE A CAPACITA'. SCRIVERE SOLO SE GIA' ESPERTI NEL LAVORO SPECIFICO A: «PUBBLICITA' STAMPA 213 — TORINO».

OTTIMO stipendio a tuttofare fissa referenziata esclusi lavoro pulizia. Telefonare 852-861. A13032

PERSONA sola cerca tuttofare referenziata orario a convenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino».

PETTINATRICE assume apprendista e aiutante anche solo pomeriggio.

PRIMARIA azienda metalmeccanica torinese assumerebbe aggiustatori et radialisti prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8635 — Torino». A11222

SIGNORA sola con autista-domestico cerca abile tuttofare referenziata, mezzo servizio. Presentarsi custode corso Matteotti 42 bis, il 5 febbraio.

SVIZZERA cercansi imbottitori per fabbrica di mobili imbottiti. Stipendio iniziale sfr. 4 l'ora; Lova, fabbrica mobili imbottiti, FL-9490 Vaduz (Svizzera). 20773

TINTORIA cerca abile stiratrice lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 778-230. A12927

TORNITORE e aggiustatore, attrezzisti assumerebbe azienda meccanica Torino. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 1001

TUTTOFARE abile referenziata cerca giornata famiglia signorile. Telefonare 599-595. A12467

TUTTOFARE abile referenziatissima cercano coniugi zona Bernini ore 8-18. Telefonare 775-894.

TUTTOFARE giornata cercasi zona Mirafiori. Telefonare 351-372.

TUTTOFARE pratica cerca fissa, oppure giornata. Presentarsi: Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per signora sola. Ottimo stipendio. Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata cercasi, 50 mila mensili, amante bambini. Scrivere: Donato, corso Stati Uniti 37, Torino. A9476

TUTTOFARE 35-50enne attiva trattamento familiare cercasi a giornata zona G. Cesare, Aurora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A10201

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A giovani volenterosi avviarsi carriera rappresentante, affidereamo zona Piemonte Liguria nostri ricercati articoli largo bettute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A9899

ABBISOGNACI autista venditore generi alimentari massimo 30enne per provincia, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino».

AUTORICAMBI cerca rappresentante con auto introdottissimo autoriparazioni Piemonte. Offresi buone provvigione e clientela. Telef. 756-850.

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita colle adesivi. I.C.A.D., via Don Bosco 30, tel. 480-869, Torino.

DICK

Riassunto puntate precedenti - Il castello nella cui cella frigorifera Elsa Crystal ha fatto morire di freddo il marito Claude è in fiamme. Mentre accorrono i vigili del fuoco, Dick, che è stato rinchiuso nella cella, può comunicare con l'agente Sam

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Se lo avessi detto io, ci sarebbe stato un silenzio di imbarazzo...

— Come può vedere, è un tessuto leggerissimo...

— Sì, ho rimesso l'inchiostro sul tampone. Perché?

AGENZIA Manetti & Roberts assume giovane venditore, bella presenza, per visite farmacie profumerie drogherie già clienti in Torino. Presentarsi via Madama Cristina 97, Torino.

CALZIFICIO milanese produzione uomo donna bambino cerca rappresentante introdotto clientela ingrosso e buon dettaglio per Torino e Piemonte. Casella 344 M Sip, Milano.

CERCASI elementi abili vendita a domicilio prodotti largo consumo. Inquadramento, concorso spese, provvigione. Telefonare 363-194.

CERCASI rappresentante articoli religiosi e cimitero per Piemonte Liguria. Telefonare 854-798 ore pasti.

CIBRA Pubblicità, via Saluzzo 15, assume esperti agenti; fisso et provvigione. Interessante trattamento.

COLORIFICIO ennienita ventennale cerca introdotto rappresentante munito auto per Piemonte specialità lampostucco collanti vernici smalti sintetici antiruggini pittura lavabili nonché pittura murale (tempera) consumo nazionale. Scrivere referenziando: Cassetta Postale 44, Feltre (Belluno).

CONCESSIONARIA affermati detergenti americani ricerca introdotti autorimesse autoriparazioni per Novara Vercelli ed Asti Alessandria, anche in abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8512 — Torino».

DINAMICO rappresentante introdotto mercerie et abbigliamento Lazio, tratterebbe in abbinamento alternative Ditte. Scrivere: Asdone Lino, via Lorenzo Bonincontri 30, Roma.

DITTA importo nazionale cerca piazzista introdotto presso salumerie alimentari drogherie panetterie e veramente capace fisso e alta provvigione. Telefonare 591-327. A11905

EFFICIENTE organizzazione vendita con selezionata clientela alimentaristi assume rappresentanza piazza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A6705

FABBRICA Milano chiusure lampo cerca agenti di commercio zona Piemonte oppure singole province clientela dettaglianti mercerie. Scrivere «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

INDUSTRIA emiliana cerca rappresentante per Piemonte introdotto rivenditori articoli di ricambio carrozzeria. Cassetta Pubblimen 680/M, Bologna. 30818

INDUSTRIA MOLE ABRASIVE AFFERMATA CAMPO NAZIONALE RICERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI RAMO UTENSILERIA ET FERRAMENTE PER ZONE EMILIA, TOSCANA, LOMBARDIA, VENETO, MARCHE, UMBRIA. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 8643 — TORINO». 11302

INGROSSO carta cancelleria cerca rappresentante introdotto cartolerie provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — Torino».

LUBRIFICANTI primaria industria europea per riorganizzazione zone cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti clientela offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubblimen 307, Genova. 20354

PERSONA media età, con patente, per sviluppo lavoro presso nostra clientela, minimo garantito viaggi pagati. Scrivere dettagliando: Cassetta 340 M Sip, Milano. 30557

PINEROLO! Disponendo locali, mezzi trasporto, telefono proprio, assumerei rappresentanza con deposito prodotti largo consumo. Scrivere: Pubblimen, casella 374, Pinerolo.

PUBBLICITA' su affermate riviste settoriali cerchiamo produttore acquisizione spazi esclusiva regionale elevata retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8527 — Torino».

SOCIETA' commerciale cerca agente auto propria per clientela settore metalmeccanico per Novara e provincia, oltre Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4687 — Torino». A9365

SOCIETA' commerciale ramo metalmeccanico cerca viaggiatore per Torino con auto propria. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4687 — Torino». A9365

SOCIETA' importanza nazionale prodotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Vercelli, Novara. Interessante trattamento provvigionale. Dettagliando curriculum vitae et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4623 — Torino».

VENTOTTENNE introdotto negozi colori Torino provincia cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8560 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

FLAVIA IM. 49136 rubata corso Regio Parco, proprietario oltre cospicua mancia forzando indicazioni atte al ritrovamento. Tel. 516-081.

TROVATO cane tipo Lassie senza collare. Telefonare 286-273.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Sciuna, accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti, Pia V. 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-162.

A.A. DETECTIVE «Trolere» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime, Nizza 102. Telefonare 633-148. O495

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dall'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051.

MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206, investigazioni informazioni prematrimoniali private infedeltà. A9288

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata artrosi, lombaggini, anticellulite, circolatori, depilazioni. Pomeriggio tel. 367-520.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O563

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive, Ajmuto, via Barletta 133 (S. Rita), autobus F. O822

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500, 600. Corso Racconigi 3. O840

A.A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80. Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O566

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1900, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchina panoramiche. Furgoni: Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O46

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestalenti, telefono 293-983 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O738

(Continua a pag. III)

— Attenzione, cara, stiamo incrociando un'auto!...

Rapinatori integrali

— Che caro, si diverte con poco!...

— Come genero, lo trovo perfetto, ma come marito di mia figlia, credo faccia un cattivo affare!...

— E' lui che ha torto!...

Pittore naturalista

ULTIME NOTIZIE

STAMANE AL CONGRESSO LIBERALE

Malagodi denuncia le «colpe» della crisi

«La riapertura delle consultazioni da parte del Presidente della Repubblica conferma in pieno la nostra diagnosi e le nostre constatazioni sul centro-sinistra» - Nuove elezioni come alternativa d'una mancata soluzione parlamentare

Roma, venerdì sera.

Al Congresso liberale apertosi stamane sotto la presidenza dell'on. Gaetano Martino, l'on. Giovanni Malagodi nella sua relazione durata circa quattro ore ha criticato vivacemente il centro-sinistra enumerandone le «colpe»: «arresto brutale» dello slancio in avanti nel campo economico e finanziario, «stagnazione a basso livello» dell'investimento produttivo e dell'edilizia, aumento del costo della vita, «immenso disavanzo» delle finanze pubbliche, «forte ritorno» di disoccupazione e sottoccupazione. In politica: abbassamento delle barriere psicologiche nei confronti del pci causato anche «dall'assurda delimitazione del nostro partito sullo stesso piano del pci e del msi».

Malagodi, dopo aver sostenuto la validità permanente della politica di centro «al di là del logorio della formula parlamentare quadripartita e della sua caduta», ha affermato che le contraddizioni si aggravano, all'interno della dc e fra dc e gli altri partiti del centro-sinistra.

«Constatiamo — egli ha detto — che tali contraddizioni sembrano potersi attenuare solo con un ulteriore spostamento in senso anti-occidentale, anti-liberale, e quindi sostanzialmente di cedimento al comunismo, nonostante tutte le proteste verbali».

Il segretario liberale ha quindi enumerato le ragioni che a suo parere avrebbero condotto all'attuale crisi di governo. *Quello che è avvenuto nel pomeriggio di ieri* — egli ha aggiunto — *la riapertura delle consultazioni da parte del Capo dello Stato, lascia ancora incerta una precisione, ma conferma in pieno la nostra diagnosi e le nostre constatazioni. Voi non attenderete da me una anticipazione su quello che l'amico sen. Bergamasco ed io diremo al Capo dello Stato domattina. Non sarebbe corretto dal punto di vista costituzionale e politico. Ma è invece giusto che io vi dica secondo quali principi ci regoleremo. Come sempre noi pensiamo che nei momenti difficili della democrazia, la sede naturale per la discussione e la risoluzione dei problemi è il Parlamento, e se questo non ci riesce, il Paese, attraverso elezioni anticipate.*

Gianfranco Franci

All'alba presso Tortona

Rapina di banditi armati a un verduriere in camion

Tortona, venerdì sera.

(f. m.) Una rapina a mano armata è stata commessa all'alba da due banditi in danno di un fruttivendolo di Godiasco (Pavia), il ventiseienne Giuliano Beghini, che alla guida del proprio camioncino si dirigeva verso Genova con un carico destinato al mercato ortofrutticolo. Presso Casalnoceto una «Giulia 1300» si accodava all'automezzo e lampeggiando richiamava l'attenzione del guidatore che, credendo trattarsi d'un amico o di persona bisognosa d'aiuto si arrestava. Dall'auto balzavano però due individui mascherati uno dei quali imbracciava un fucile da caccia, che spalancavano la portiera intimando al Beghini «Mani in alto!». Il fruttivendolo si lasciava perquisire e veniva depredato di 40 mila lire. I due riguadagnavano poi l'auto, ripartendo a grande velocità verso Tortona.

Il rapinato era riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto e poco dopo dava l'allarme ai carabinieri. Le prime indagini hanno potuto facilmente stabilire che la vettura dei banditi era stata rubata verso le 22 di ieri sera a Tortona al signor Armando Bergaglio, il quale vi aveva lasciato anche il proprio fucile da caccia. Battute sono in corso nella zona.

Manca da casa da lunedì

Sparito a Trieste un noto costruttore navale

Trieste, venerdì sera.

Da lunedì scorso un noto professionista dipendente dell'arsenale triestino è sparito in modo perlomeno strano e la polizia dopo la denuncia della scomparsa fattane dalla moglie, lo sta cercando ma finora invano.

Trattasi del quarantacinquenne Alberto Cosulich di professione costruttore navale ed ex segretario del sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro e la cui abitazione è situata in via Costalunga 12 dove la moglie e la figlia decenne ne attendono in ansia il ritorno.

Uscito lunedì pomeriggio dall'arsenale aveva lasciato l'automobile nei pressi di un vicino bar e dopo di aver preso un caffè nel bar si era allontanato abbandonando l'automobile nella quale è stata trovata la sua borsa contenente documenti anche quelli personali e un importo in denaro.

Da allora più nessuna sua notizia.

Il caso si presta a molte ipotesi e congetture ma per nessuna di esse vi sono elementi validi per cui bisognerà attendere l'esito delle ricerche della polizia.

Dopo il fallimento dell'«offensiva di pace» americana

Il conflitto nel Vietnam non è mai stato così aspro

Cinque grosse operazioni sono in corso da parte delle forze statunitensi e sud-vietnamite Ma in molti punti i vietcong si sottraggono agli scontri ritirandosi verso le zone montagnose del Paese - Stanotte un «commando» di guerriglieri ha attaccato un campo di profughi

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

I «cavalleggeri volanti» della prima divisione di cavalleria aeroportata degli Stati Uniti continuano l'inseguimento dei vietcong in ritirata dopo la sanguinosa battaglia dell'operazione Masher» (ritirotutto»), una delle cinque grandi azioni alleate in corso, che ha provocato la morte di 711 guerriglieri comunisti.

Il grosso del nemico continua invece a sfuggire al contatto dei battaglioni di marines che, sbarcati su una spiaggia deserta 500 chilometri a nord-est di Saigon la scorsa venerdì, cercano di agganciare i vietcong spingendosi entroterra. Si pensa che nella zona si annidino migliaia di guerriglieri; ma forse essi hanno ormai raggiunto le loro roccheforti fra le montagne. Finora si sono avuti scontri sporadici, nei quali sono stati uccisi trenta comunisti e altri quattro sono stati fatti prigionieri.

Altri reparti della prima divisione di cavalleria sono impegnati nella operazione «West Wing» (ala occidentale); dopo un intenso bombardamento del massiccio di Nui Da Nang da parte dei «B 52» partiti dall'isola di Guam, sono entrati in azione gli elicotteri della divisione, che hanno irrorato la zona di lacrimogeni, effettuando un autentico bombardamento a tappeto con i candelotti: gli equipaggi avevano la maschera. Si cercava così di snidare i «Vietcong»; ma quando i cavalleggeri sono scesi a terra non hanno trovato nessuno; anche un accampamento fortificato era deserto; probabilmente i guerriglieri si erano già portati sulle alture.

Si sottolinea che i lacrimogeni impiegati per queste azioni non provocano malessere all'infuori dell'effetto immediato, che sparisce entro mezz'ora. Ha detto il colonnello Hal Moore, comandante della terza brigata: «Vorrei che i miei comandanti di battaglione pensassero a un impiego più frequente di candelotti lacrimogeni dall'aria. Abbiamo imparato con l'esperienza che con questo sistema si costringono i «vietcong» a uscire da tunnel e trincee con un minimo di perdite da entrambe le parti». In quest'ultima operazione sono stati sganciati dagli appositi tubi più di duecento candelotti.

L'operazione dei marines a Nord-Est di Saigon durerà probabilmente qualche settimana; è chiamata «doppio capio». Là sono in cui viene svolta ora sotto controllo comunista da vari anni, al punto che gli abitanti regolano gli orologi sull'ora di Hanoi (di sessanta minuti più tardi di quella di Saigon). Le strade sono in pessime condizioni. Si ha l'impressione che non abbiano avuto manutenzione alcuna da quando i francesi se ne andarono oltre dieci anni fa.

I «vietcong» hanno attaccato questa notte un campo di profughi ad An Hoa, cinquanta chilometri a Nord-Ovest di Saigon, distruggendo col fuoco le baracche. Poco prima avevano attaccato con i mortai un piccolo comando di fanteria governativo, evidentemente per tenere impegnate le truppe sudvietnamite, che avrebbero potuto altrimenti correre in aiuto dei profughi.

La guerra vietnamita sembra essersi in complesso scatenata nuovamente senza alcun freno. Le truppe «dure» dei vietcong sono nuovamente in azione in difesa dei capisaldi di fronte alla offensiva alleata; per la prima volta da novembre si sono rivisti in linea i regolari nordvietnamiti; la pressione degli americani e dei sudvietnamiti nella zona rivierasca costiera del Vietnam centrale costituisce il massimo sforzo della guerra: non si vedeva nulla di simile dai tempi della campagna indocinese dei francesi. Infine, sono ripresi i bombardamenti sul Nord Vietnam. I piloti di ritorno dalle missioni di ieri segnalano di avere affondato una chiatta e di averne incendiata un'altra sul fiume Song Ma, 96 chilometri a sud-ovest di Hanoi, e di aver interrotto le strade di rifornimento a un ponte presso la città costiera di Thanh Hoa. Nessuna reazione della contraerea. I nordvietnamiti dicono invece di avere abbattuto cinque aerei americani facendo prigionieri almeno tre piloti.

e. r.

Bombe al napalm nella boscaglia

Un aereo della Marina statunitense sorvola il grosso fungo di fumo provocato nella giungla vietnamita dallo scoppio di una bomba al napalm sganciata da un altro aereo durante un'azione contro i vietcong (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Saragat riprende le consultazioni

Rinvio alle Camere dell'attuale governo?

(Segue dalla 1ª pagina)

via espressione, come il suo stesso discorso alla direzione della dc ha confermato, di una politica moderata. Abbiamo chiesto un governo più avanzato e ci viene offerto (dalla dc) un governo più moderato».

Questa, ripetiamo, la posizione dei socialisti, che ha trovato il consenso dei socialdemocratici e repubblicani. Ad essa s'è opposta la posizione della dc, con la quale si sottolineava l'esigenza di far entrare Scelba nel governo per preservare l'unità del partito. Erano due posizioni troppo distanti, troppo inconciliabili.

Nenni, *in extremis*, ha tentato di suggerire alla dc una via d'uscita. «*Noi non poniamo veti contro chicchessia*, — ha detto il vice presidente del Consiglio — *non facciamo neppure il nome di Scelba. Risolva la dc, da sola, il problema. Se noi avessimo, per il governo, un problema Lombardi, l'affronteremmo, e lo risolveremmo da soli; o con il concorso, ne siamo certi, dello stesso compagno Lombardi, il quale comprenderebbe che la stessa coerenza con quelle che sono le sue posizioni politiche gli impedisce di entrare nel governo*».

Ma il tentativo di Nenni non è valso a superare l'impasse. Si è arrivati, così, al punto critico: e Moro è andato al Quirinale, per comunicare la pratica rottura delle trattative. Stamane, nell'editoriale dell'*Avanti!* si leggeva: «*Nelle condizioni alle quali è giunto lo svolgimento della crisi, se la dc ha una proposta da fare che non sia soltanto negativa ma costruttiva dovrà farla al Capo dello Stato; se invece non ha da fare una proposta di questo genere dimostra di non aver considerato la situazione in tutti i suoi aspetti come un partito di maggioranza relativa dovrebbe sapere e poter fare*».

Come si vede si riaccende, tra i partiti di centro-sinistra, anche la polemica. Ed è questo, ci pare, un altro sintomo della delicatezza, e della gravità, della situazione.

Mario Pinzauti

IERI SERA IN AUTO A SAVONA

Arrestato il rapinatore del gioielliere di Moretta

Si tratta di un pericoloso pregiudicato di vent'anni, contro il quale pendeva un mandato di cattura del giudice istruttore di Alba - L'arresto, che ha avuto fasi altamente drammatiche, è stato operato da una pattuglia di agenti, uno dei quali è rimasto ferito

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Un pericoloso pregiudicato — ricercato fra l'altro per rapina, tentato omicidio in concorso con altri e associazione a delinquere — è stato arrestato ieri sera dagli agenti della nostra squadra mobile al comando del dottor Acierno. Si tratta del ventenne Michele Barrero, un girovago residente a Mondovì in via Bertini 18.

Il 18 gennaio 1966 nel comune di Moretta (Cuneo) alcune vetture si fermavano dinanzi alla gioielleria del signor Lorenzo Avenio, da una delle quali scendevano due o tre giovani che, con un martello o altro, spaccavano la vetrina impossessandosi di alcuni «plateaux» contenenti dei gioielli. Al rumore dei vetri infranti, l'Avenio usciva dalla retrobottega cercando di fermare i malviventi, ma uno di loro, impugnata una pistola 7,65, sparava un colpo, ferendolo leggermente quindi tutti fuggivano senza lasciare alcuna traccia.

Qualche giorno fa, durante un'operazione di normale controllo, gli agenti della squadra mobile di Savona perquisivano una «roulotte» di girovaghi e indosso a una ragazza quindicenne trovavano vari oggetti d'oro, di cui questa non sapeva indicare la provenienza. Sulla «roulotte» c'erano il giovane Michele Barrero, il padre, la madre e due sorelle. Contro di loro non esistevano prove che giustificassero arresti o semplicemente fermi, ma convinti che gli oggetti d'oro ed altro materiale, fortunosamente nascosto sotto un letto al loro sopraggiungere, fossero di provenienza furtiva, gli agenti decidevano di sottoporre i cinque a sorveglianza. Venivano intanto svolti accertamenti anche in Piemonte, in base ai quali si poteva stabilire che il Barrero era indiziato per la rapina e il tentato omicidio di Moretta; due giorni fa, infine, giungeva alla squadra mobile il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Alba, che però non poteva essere subito eseguito in quanto il Barrero, sfuggendo alla sorveglianza, si era allontanato sulla sua vettura, una «Abarth 850» targata TO-467761.

La polizia predisponeva allora più costi servizi, nella certezza che il ricercato si trovasse ancora a Savona dov'erano rimasti i suoi familiari. Nella tarda serata di ieri, infatti, una pattuglia di agenti, dislocati appositamente al casello savonese dell'autostrada per Ceva, scorgeva l'attesa vettura. La macchina si fermava al casello e nello stesso istante i due agenti si ponevano ai suoi lati imponendo al Barrero, che era al volante, di scendere; ma il giovane, ingranata rapidamente la retromarcia, compiva ancora un balzo di una ventina di metri, scaraventando a terra l'agente Ranzoletti, che rimaneva lievemente ferito. L'altro agente, nel frattempo, impugnata la pistola e intimava decisamente al Barrero di arrendersi. Il giovane non opponeva più resistenza. Accompagnato in Questura il ricercato, che è stato trovato in possesso di un bastone armato nell'interno e riempito di piombo, si è chiuso per ora nel più assoluto silenzio.

n. s.

Attrici a un ricevimento milanese

Miranda Martino e Giorgia Moll fotografate ieri a Milano nel corso di un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi artisti (Telef. «Associated Press»)

Alla frontiera presso Ventimiglia

Dogane unificate fra Italia e Francia?

Un convegno si sta svolgendo fra delegazioni dei due Paesi allo scopo di esaminare il progetto preparato dai tecnici dell'Autostrada dei fiori

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, venerdì sera.

Una riunione ad alto livello fra una delegazione italiana ed una francese, per l'unificazione dei servizi di frontiera, si è iniziata ieri a Ventimiglia, nel salone del Consiglio comunale, e proseguirà oggi. Compongono le due delegazioni funzionari dei ministeri degli Esteri, delle direzioni generali delle dogane, dei ministeri degli Interni, delle aziende delle strade statali dei due Paesi. Quella italiana è guidata dal dott. Vogliolo, del ministero degli Esteri, e quella francese da monsieur Gambarra, del corrispondente ministero francese. Vi partecipano pure tecnici della società «Autostrada dei fiori» e amministratori comunali di Ventimiglia.

Iniziatasi alle dieci circa di ieri, la conferenza si svolge in un'atmosfera di reciproca cordialità e comprensione. Nella prima fase, i tecnici della società «Autostrada dei fiori» hanno illustrato ai convenuti, con disegni e plastici, tutto il tratto dell'autostrada tra Ventimiglia e la frontiera (ormai appaltato e in corso di esecuzione) e il progetto del grandioso piazzale doganale, che dovrebbe sorgere a monte del tracciato autostradale, nella Piana del Roja, dov'è pure previsto il casello di uscita per la nostra città.

Stando al progetto, su questo ampio piazzale dovrebbero sorgere tutte le opere ed i servizi doganali e di polizia italiani e francesi, tanto per i viaggiatori che per il traffico merci: in tal modo il tratto dell'arteria dopo Ventimiglia rimarrebbe internazionalizzato, particolarità, questa, che nessun'altra autostrada nazionale ha, ma che verrebbe a creare vari ed importanti problemi circa le garanzie doganali e di pubblica sicurezza che potrebbero venir richieste da parte francese. Tali garanzie potrebbero riguardare soprattutto i tratti all'aria aperta, che dovrebbero venir cintati con un'alta rete metallica, se non addirittura chiusi in una gabbia di rete.

Durante una pausa, avvenuta nella tarda mattinata di ieri, i due capi-delegazione hanno visitato i cantieri di lavoro più funzionanti, soffermandosi soprattutto presso la galleria detta «al monte», allo sbocco della quale dovrebbe appunto sorgere il predetto piazzale. Uno dei motivi di dubbio avanzati dalla delegazione francese è quello della possibile formazione di una coda di vetture provenienti dalla Costa Azzurra, col motore acceso, dentro la galleria (che è lunga 1800 metri circa) in caso di ingorgo del piazzale.

Dopo una colazione di lavoro, i rappresentanti dei due Paesi si sono nuovamente incontrati nel pomeriggio, compiendo poi un sopralluogo aereo, a mezzo di un elicottero messo a disposizione dalla Direzione generale delle dogane francese, facendo anche una puntata ai valichi di frontiera di Ponte San Ludovico e Ponte San Luigi. In quanto, oltre al principale problema dell'autostrada, altri meno importanti ma che rivestono carattere di maggior immediatezza sono stati portati sul tappeto della conferenza.

Più precisamente si sono studiate anche le possibilità pratiche di unificazione dei servizi ai valichi di Ponte San Luigi e di Ponte San Ludovico e di Valle Roja, e si è presa pure in considerazione la richiesta degli spedizionieri e autotrasportatori locali di acconsentire agli autotreni T.I.R. cercanti fiori all'aeroporto di Nizza, l'uso del valico di Ponte San Ludovico, ora precluso ai camion.

Circa quest'ultima richiesta, pare che essa sia stata accolta, limitatamente appunto agli autotreni carichi di fiori e diretti all'aeroporto di Nizza, mentre per il restante traffico di merci via strada — oggetto di proteste da parte degli operatori economici interessati per la lentezza con cui vengono espletate le pratiche burocratiche di frontiera — pare che le autorità doganali accoglieranno quanto prima (purché vengano eseguite installazioni minime necessarie), la richiesta di unificare tutte le operazioni doganali, sia italiane che francesi, sul piazzale doganale di Roverino, evitando così una seconda e lunga sosta degli autocarri a Ponte San Luigi.

La conferenza, aggiornatasi alle 20,30 circa, è ripresa questa mattina alle ore undici, per concludersi nel pomeriggio, dopo un'altra colazione di lavoro, che verrà questa volta offerta dalla delegazione francese nella vicina Mentone.

i. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Esplosione a Varsavia in una camera operatoria: morto il paziente, feriti i chirurghi e gli infermieri

VARSAVIA, venerdì sera.

Un paziente è morto sulla tavola operatoria mentre i chirurghi e gli infermieri impegnati nell'intervento sono rimasti feriti a causa di una esplosione.

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scaramuzzi
di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli Italo con la moglie Tina Dalbo e figlia Patrizia, Leo con la moglie Anna Scancia e figli Enrico e Maurizio; i fratelli Luigi, Costante, Dina, Emanuele e famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale Civile.
— Biella, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Burin
di anni 84
Proprietario Albergo Chiomonte

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Battista, Francesco con la moglie Margherita Boccaria ed i figli Rosa Maria e Giuseppina, Regina col marito Ernesto Bascon ed i figli Anna Maria e Gian Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 10.
— Chiomonte, 4 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pedrotto

Lo piangono la moglie, figlie, figli, nipotini, nuora, generi, fratelli, sorelle, cognata, parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Revigliasco, partendo da corso Agnelli 109, sabato ore 14.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è spirata

Maria Bultiè ved. Tadini

La annunciano il figlio Federico con la moglie Iole Milani e gli adorati nipoti Gianmario e Giorgio, cognato e cugini. Funerali sabato 5 corrente ore 14,30 partendo da via Pascoli 7.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bianco
Commerciante

Angosciati lo annunciano la moglie Elena, i figli Giorgio e Maria, con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 febbraio alle ore 15,30 partendo da via Fratelli Bosio 17 (San Ambrogio). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1966.

I Titolari e Dipendenti della Maglieria Giuseppe Agliatis, partecipano al dolore della Famiglia per la morte di

Lorenzo Bianco
— Torino, 3 febbraio 1966.

Gli amici Dembrogio, Gris, Isoardi, Lombardo, Persico, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Lorenzo Bianco
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata la
CONTESSA

Lucia Garelli Colombo Paccardi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella Gabriella, la nipote Manola Pasqua di Borio, Yvonne Liliana Barbierato, cugini e parenti tutti. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 3 marzo 1966 alle ore 9 alla Parrocchia della S. V. delle Grazie.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Bolero (detto Seven)
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres alle ore 10,30 di venerdì 4 corr.
— Ceres, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Ida Audino ved. Franzi

Addolorati lo annunciano la figlia Lidia con il figlio Franco, sorelle, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. alle ore 9 da via Sanlena 5 (Ospedale Molinette).
— Torino, 3 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Audisio

Ne danno il triste annuncio la moglie, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi 4 corrente alle ore 10 partendo da via Marco Polo 7. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo D'Angelo

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuora, nipotino, parenti prossimi. I funerali avranno luogo il 5 febbraio ore 10 Ospedale Molinette.
— Torino, 4 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Papucci

Desolati lo annunciano la moglie Nuccia, figlia, genero e adorati nipotini Valeria, Roberto. I funerali venerdì 4 ore 10,30.
— Celle Ligure, 3 febbraio 1966.

Il Sugherificio F.lli Bocca di Spinetta Marengo, annuncia con dolore la perdita del Contitolare

Giovanni Bocca

avvenuta il 2 febbraio. I funerali avranno luogo [illegible] alle ore 9,30 in Spinetta Marengo.
— Spinetta Marengo, 4 febbraio '66.

«Beato chi ama Te, o Signore, ed i propri Cari in Te. Egli è il solo che non perde nessuna persona cara perchè tutti gli sono cari in Colui che non si perde». (Sant'Agostino)

1963 1966

Antonio Terrone

Ti ricordiamo con infinito amore.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Il Rev.mo
TEOLOGO

Francesco Bersano

nel 10° anniversario della sua scomparsa verrà ricordato nella Parrocchia N. Signora Sacro Cuore di Gesù Borgata Paradiso (Aeronautica) da Lui fondata. Messa presente Salma ore 17 domenica 6 febbraio.
— Torino, 3 febbraio 1966.

5-2-1954 5-2-1966

I famigliari ricordano con immutato rimpianto

Carlo Malo

Messa Anniversaria nella Parrocchia Divina Provvidenza sabato 5 febbraio ore 9.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Sandro Vercellone

vive indimenticabile nei suoi cari. Messa 22. Annunziata 5 febbraio, ore 9.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Le Famiglie Legnani e Donaggio commosse per la dimostrazione all'affetto al loro Caro

Luigi Legnani

ringraziano con riconoscenza parenti, amici e tutte le persone buone che hanno voluto partecipare al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 2 marzo 1966 alle ore 9 nella Chiesa di S. Barbara, via Assarotti.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Le famiglie Bragotti Bussone Lattore ringraziano vivamente parenti, amici e conoscenti che con affetto hanno preso viva parte al dolore per la scomparsa della loro cara

Rosina Bragotti nata Bussone
— Torino, 3 febbraio 1966.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Tullio Deaglio

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie Olga Rivarone con i figli Mario ed Enrica, i fratelli Romolo con la famiglia, Renzo, la cognata Maria Rivarone, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente ore 8,30 partendo da via Galliardo Casalis 23. La cara salma proseguirà per Monteolo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Ettore e Tilde Conta prendono viva parte al lutto dei cugini Deaglio.

Si associano al dolore i cugini Deaglio Peyretti e famiglie.

Commissario Governativo, Professori, Personale Amministrativo, Tecnico, Subalterno ed Alunni dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri di Torino, sono vicini alla loro Preside per la perdita del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Al lutto della loro Preside Prof.ssa Olga Deaglio Rivarone e dei Suoi Figli per la perdita del

Dott. Tullio Deaglio

si associano gli insegnanti dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri di Torino: Abelli, Astorino, Bardis, Bare, Bellone, Ballendo, Bello, Belledo, Bernardi, Bartolo, Biddau, Bonoccorso, Bosio, Bazzi, A. Brandimarte, G. Brandimarte, D. Bressani, R. Bressani, Bugliari, Bullio, Bottacavoli, Cabella, Camossa, Capuano, Castellaro, Cavaglia, Cavalchini, Cellerino, Cerutti, Ciliberto, Cicalleri, Comberli, Conti, Corbino, Crespo, De Filippis, A. De Mattia, M. De Mattia, De Michelis, Demorra, De Nicola, De Sabato, Dolla, Ducco, Ferrero, Ferrari, Forri, Fogliatti, Frera, Fra, Frassati, Frezia, Galli, Gherardi, Giolito, Giorchino, Giordano, Giordano, Giuliano, Gobbo, Greco, Guerra, Guiglia, Gurgo Salice, Invernizzi, Isaldi, Jachino, Lamonarca, Lange, Langella, La Rocca, Lattes, Lege, Li Puma, Locatelli, Longo, Lolli, Mannucci, Mantini, Marenghi, Marino, Mastro, Marani, Marolino, Milano, Minelli, Mondino, Monicchia, Moretto, Moro, Mucaria, Mussa, Negri, Nicotra, Neri, Novara, Oggero, Origlia, Pagani, Parodi, Paroli, Pozzi, Pellegrini, Pellazza, Pintor, Pollodra, Poma, Porciani, Prandi, Provitali, Priante, Prochet, Prosati, Prunas Tola, Quarello, Randone, Raspino, Ravotti, Rebora, Ronza, Sarl, Scavarda, Schiavone, Sdersi, Serra, Sollazzi, Siccardi, Solero, Spanone, Spellia, Stoni, Travostino, Trepeo, Trossarello, Tucci, Valente, Vaglia, Vighetto, Villa Fiazi, Zanina, Zargani, Zimbardo, Zunn;

Gli Assistenti: Bertani, Cubel, Flasore, Giglia, Jennon, Mazzola, Stronati; il Personale Amministrativo: Airas, Bernardi, Biandini, Colza, Esposito, Girolami, Longobardo, Natale, Ornato, Rui;

il Personale Subalterno: Brizzi, Brugnerotto, Brunetto, Canavesi, Chesolo, Fiori, Francesca, Falchero, Isfalia, Manzan, Palese, Quaglia, Rissone, Risso, Tiberino, Tridente, Trullo.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Il Circolo dell'Ist. Tecnico Statale per Geometri, a nome di tutti gli Allievi si unisce al dolore che ha colpito la Professoressa Deaglio, Preside dell'Istituto, per la scomparsa del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

L'Istituto Tecnico Commerciale «G. Sommeiller» partecipa con profondo dolore al cordoglio della preside Dott.ssa Olga Deaglio per l'improvvisa morte del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.

Commossi partecipano al dolore della preside dott.ssa Olga Deaglio per la sciagura che l'ha colpita i colleghi ed amici:
Pietro Cravero
Angiolella Gonella
Maria Asino
Giuliana Avagnina
Giuseppina Bechis
Baldrasso
Domenico Boccardi
Maria Bonardi
Maria Bonisolli
Franca Borio
Italo Carando
Patrizia Causano
Fortunata Colona
Giuseppina Corbelli
Raffaele Coscili
Carla Costantino
Giuseppina D'Antona
Luigi Daniele
Michele De Palma
Artemisio Donato
Enrico Enrietti
Enzio Fagnani
Aristide Ferrero
Salvatore Ferrero
Natale Ferro
Ferruccio Fia
Margherita Fioccone
Anna Fossati
Alessandra Frasio
Paolina Gallenga
Elda Gasparoni
Argia Gavioni
Maria Giordana
Mirtilla Gradaglia
Francesco Grandis
Fernanda Grosso
Pietro Guarona
Angelo Jacomuzzi
Nella Isala
Francesco La Fiura
Clelia Lauri
Silvia Leffredo
Carla Lucchetti
Arcadia Lupano
Luigia Magnano
Calliope Mancinelli
Anna Mancone
Enrico Marron
Rosanna Martorelli
Arturo Massero
Giovanna Massimello
Ornella Mogavero
Teresita Moncassoli
Inea Morea
Attilio Nobile
Elvira Olisci
Fernanda Ottella
Luisa Pastore
Corinna Peyracco
Filippo Peyron
Maddalena Peresel
Vincenzo Piccatti
Vittoria Sallirio
Graziano Salomone
Adriana Solerio
Giacomina Solero
Mario Teste
Annetta Turchio
Maria Vay
Rosa Zuna
Elena Zavatti.

Carlo Italo Brosio e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Deaglio.

Le Amiche della Fidia partecipano al dolore di Olga e famigliari.

Celso Balla, Attilio Jaretti Sodano, Aldo Lora Totino, Giuseppe Vermano, Mario Ansaldi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.

I Condomini di via Goffredo Casalis 35 partecipano al dolore della famiglia Deaglio per la scomparsa del

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Gianni [illegible] e Mario Ansaldi prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Partecipano al lutto dell'amico Mario Deaglio per la perdita del PAPA':
Elena Fiossepe
Luisella Penacco
Silvano Poretto
Antonio Colsson
Piero Calvagno.

I Compagni della ex III C prendono viva parte al dolore di Enrico per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al dolore di Mario per la scomparsa del padre

Tullio Deaglio

gli amici:
Leopoldo Asterita
Eugenio Bona
Gianni Fregola
Franco La Feria
Mariagrazia Baetta
Mariateresa Russo.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Si uniscono al dolore di Mario ed Enrica gli amici:
Paolo Curti
Gian Marco e Silvio Richiardi
Guido Richiardone
Giampiero Toinoni.

Le famiglie dei Prof.ri Filippo Mondino e Giovanni Bessino con profondo e commossa partecipazione al dolore della Signora Prof.ssa Olga Deaglio Rivarone per la dipartita del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.